



Agnelli è preoccupato per il futuro Fiat

La Fiat ha superato lo scorso anno lo storico traguardo dei due milioni di auto prodotte e vendute in varie parti del mondo. Per il resto, il 1987 è stato un anno di consolidamento con luci ma anche ombre nel bilancio approvato...

A PAGINA 13

Il presidente del Consiglio commissario per la Sicilia

le assunzioni Soddissfatto il presidente della Regione Nicolosi Aldo Rizzo «Anche se non sono state accolte tutte le richieste degli amministratori...»

A PAGINA 5

Treni: scioperi fino alle 14 Stasera fermi anche i piloti

Terminano oggi alle 14 gli scioperi dei Cobas dei treni. Secondo i dati definitivi forniti dalle Fs ha scioperato il 67% circa dei macchinisti...

A PAGINA 15

Zavoli direttore della Mostra del cinema a Venezia

Lex presidente della Rai, Sergio Zavoli, è il nuovo responsabile della Biennale di Venezia per il settore cinema. Nella notata il Consiglio direttivo della Biennale ha reso pubbliche anche le nomine...

A PAGINA 23

Editoriale

Il Parlamento non è strumento del governo

ALDO TORTONELLA

I tentativi di scaricare sul Parlamento i guasti determinati dalla crisi della maggioranza e del governo ha subito un colpo di arresto ma non è certamente finito. E non è finito perché la crisi politica permane in tutta la sua gravità...

TERRORISTA ARRESTATO

Il segretario dc ha rivelato che il latitante sorvegliava i suoi spostamenti e tragitti

Le Br preparavano un attentato a De Mita?

Le Br preparavano un attentato contro De Mita? E quanto sarebbe emerso dopo l'arresto mercoledì scorso di un pericoloso latitante Br A diffondere l'informazione che sarebbe dovuta rimanere riservata è stato proprio il segretario dc conversando con i giornalisti alla Camera...

CARLA CHELO

ROMA Le Brigate rosse erano pronte a compiere un clamoroso sequestro. Forse puntavano a Ciriaco De Mita. La notizia divulgata in modo assai poco rituale proprio dal segretario democristiano è giunta come una bomba nel cuore del dibattito già infiammato sull'amnistia e il perdono...

Sono le 10.30. Cinaco De Mita sta discutendo con i giornalisti sulla polemica nata intorno all'amnistia. Tra una battuta e l'altra racconta di aver saputo che Antonino Fosso, il brigatista arrestato l'altro ieri aveva organizzato staffette e appuntamenti che - dice De Mita - «guarda caso erano disseminati proprio sul mio percorso»...

A PAGINA 7

dice però - e Craxi lo ha ripetuto ieri - che il voto segreto in Parlamento è uno scandalo in se stesso e che vi è quasi solo in Italia...

Il governo e la maggioranza hanno fatto una clamorosa retromarcia. Il maxi emendamento alla Finanziaria - dopo la veemente protesta del Pci e delle altre forze di opposizione - è stato scorporato in quattro articoli che affrontano ciascuno argomenti omogenei...



Ortega ottiene l'impegno del Papa

anche incontrato il Pontefice (nella foto) «Il colloquio che abbiamo avuto - ha detto Ortega - non è stato affatto freddo. Tutti e due lo definisco costruttivo»

A PAGINA 9

Finanziaria, l'opposizione evita una violazione della Costituzione

Il governo rinuncia al maxi emendamento ma chiede quattro voti di fiducia

Il governo e la maggioranza hanno fatto una clamorosa retromarcia. Il maxi emendamento alla Finanziaria - dopo la veemente protesta del Pci e delle altre forze di opposizione - è stato scorporato in quattro articoli che affrontano ciascuno argomenti omogenei...

e a votare gli altri articoli della legge finanziaria che sono rimasti in «sospeso» quelli che si riferiscono alle voci di entrata. Il governo insomma ha evitato una palese violazione della Costituzione con una mezza ritirata...

CASCILLA E TARANTINI A PAGINA 3

Craxi: «Abolire il voto segreto è una pregiudiziale»

Dunque abolizione del voto segreto prima di tutto. È questo quanto ha chiesto ieri Bettino Craxi nella discussa assemblea dei gruppi parlamentari socialisti alla quale aveva invitato i presidenti di Camera e Senato...

A PAGINA 4

Sciopero Domani niente giornali

Domani senza giornali. I Domani anche L'Unità non sarà in edicola per un sciopero nazionale dei giornalisti proclamato per oggi dalla Federazione della stampa...

A PAGINA 8

La classifica delle buste paga

Salari al microscopio. Non c'è più il appiattimento non c'è differenza tra Nord e Sud anche se il monte salari meridionale è ridotto essendo molti meno i posti di lavoro. Una discreta differenza c'è tra grandi aziende (13.272 lire orarie) e piccolissime aziende (9.795 lire orarie). Voletela classifica? 1) bancari, 2) elettrici, 3) ferrovieri, 4) chimici, 5) telecomunicazioni, 6) poste, 7) metalmeccanici, 8) commercio (grande distribuzione), 9) tessili, 10) sanità, 11) scuola, 12) ministeri, 13) commercio, 14) enti locali. Sono i dati della commissione Carniti. Faranno discutere a lungo la contrattazione come nelle aziende private. E poi mobilità flessibilità voci salariali collegate alla produttività...

BRUNO UGOLINI

Intervista ad Arafat «Il mio popolo e Israele»



ARMINIO SAVIOLI A PAGINA 11

**L'Unità**

Giornale del Partito comunista italiano  
fondato  
da Antonio Gramsci nel 1924

## Il pentimento e il perdono

NATALIA GINZBURG

**P**erdono e «pentimento» sono parole che appartengono alla nostra vita privata, individuale e intima. Sono anche parole che appartengono alla nostra vita nascosta. Vedete adoperate di continuo nella vita politica e pubblica, come si fa in Italia da alcuni anni, spande intorno un profumo malessere. Viene così infettata la verità del pentimento e la verità del perdono.

Se invece di usare la parola «perdono» nei confronti del terrorismo, nella vita politica venisse usata la parola «grazia», si starebbe meglio tutti. Sembra un particolare irrilevante, ma non lo è. Ogni parola dovrebbe essere usata nella sua giusta sede. La parola «perdono», usata dallo Stato nei confronti del terrorismo, spande malessere, perché ci appare sbalzata fuori dalla sua giusta sede. Lo Stato non ha il potere di perdonare. Ha il potere di «graziare», cioè di restituire la libertà a qualcuno a cui l'abbia tolta.

Nello stesso modo, anche la parola «pentimento» è sbalzata fuori dalla sua giusta sede, quando viene usata dallo Stato nei confronti dei terroristi. Il pentimento di chi abbia commesso atti di violenza o di sangue, o di chi abbia indotto altri a commetterli, si compie nel segreto del suo spirito, si traduce in atti e pensieri individuali e non dovrebbe avere nessuna specie di risonanza pubblica. Può anche essere un pentimento del tutto sincero, ma sul momento nessuno è in grado di conoscerne la sincerità, il dolore, l'intensità e la misura. I terroristi che hanno parlato negli interrogatori e rivelato i nomi dei compagni, hanno migliorato la propria situazione personale e lo Stato ne ha tratto un'utilità. Vengono chiamati «pentiti», ma la definizione è falsa, perché del loro pentimento nessuno è in grado di saper nulla. Appare tanto più falsa quando si pensa ai dissociati. Essi hanno rinnegato il tempo trascorso nelle file del partito armato, ma i nomi dei compagni si sono rifiutati di pronunciarli. La loro situazione personale non è rimasta del tutto immutata, poiché hanno avuto alcune riduzioni di pena, goduto alcuni benefici di legge. Ma è rimasta immutata l'atmosfera che li circonda. Per loro, non si è parlato di pentimento.

In realtà il vero pentimento nasce in una zona che è a tutti sconosciuta. Qui nasce e qui mette radici. Può durare un'intera esistenza, così che solo dopo anni e anni se ne potranno scorgere i segni all'esterno. Non porta vantaggi pratici, né utilità di nessuna specie. È un sentimento di natura privata e segreta. Il vero pentimento e il vero perdono sono completamente gratuiti, per lo più segreti e silenziosi. Non possono essere finalizzati o strumentalizzati in nessuna forma. Tutto questo naturalmente è ovvio, ma non sembra che nessuno oggi si dia cura di ricordarlo.

**P**entimento e perdono sono sentimenti umani. Come tutti i sentimenti umani, nascono fra conflitti interiori, e come tutti i sentimenti umani muoiono e si trasformano in ogni istante. Così uno a volte sente un immenso rimorso per avere ferito o per avere ucciso, e a volte di nuovo sente odio e desiderio di devastazione, o a volte invece è invaso da una funebre indifferenza. È uno a volte sente di perdonare chi gli ha fatto del male, e a volte sente di cadere in una furia cieca. I sentimenti umani non sono mai immobili. Siamo condotti in una direzione o nell'altra da forze che non sapremmo come chiamare, e a condurci nella direzione giusta e vitale è qualcosa che non sapremmo come chiamare, e che di volta in volta chiamiamo ragione, o salute morale, o amore per il prossimo, o misericordia di noi stessi o del prossimo, o anima.

Giorni fa Andrea Casalegno, figlio di Carlo, ha detto a proposito del perdono parole estremamente giuste e vere. Ha detto: «Se lo perdono o no, questo non deve assolutamente interferire sullo Stato, sulle leggi del nostro Stato. Quando

sento dire: andiamo ad ascoltare ciò che dicono i parenti delle vittime del terrorismo, rimango allibito. I loro sentimenti, le loro prese di posizione, le loro parole, non devono avere alcuna rilevanza per lo Stato. Sono le leggi che devono intervenire».

È dovere della giustizia cercare di ricostruire la verità, giudicare i colpevoli, ascoltare gli innocenti. È dovere dello Stato darsi cura dei familiari di quelli che le brigate rosse o le brigate nere o la mafia o la camorra hanno ucciso. Darsene cura, condividere le loro sventure e perdite, non vuol dire però interrogarli su ciò che pensano o sentono, per conoscere la misura del loro odio o del loro perdono e renderli pubblici, e servirsi in un senso o nell'altro. Vuol dire dar loro la sensazione che non sono stati dimenticati, che la verità viene studiata e indagata fino in fondo. Non ci sembra che questo sia stato fatto, o sia stato fatto abbastanza e sempre, dallo Stato italiano.

È dovere del paese dare spazio alla memoria dei morti. Non ci sembra che questo sia stato fatto. È nostra sensazione costante che la memoria dei morti, il paese la respinga sempre più lontano. I morti sono morti e non fanno notizia. Fanno notizia invece i terroristi, i pentiti, il perdono.

Gran parte delle stragi è rimasta senza nome, e il silenzio è sceso sui morti e sui familiari dei morti.

**G**iovedì fa un bambino, il figlio di una delle otto vittime della strage mafiosa dell'84 a Palermo, ha mandato, raccontano i giornali, «un'accorata lettera di perdono a un periodico nazionale della scuola». Il presidente della Regione siciliana, onorevole Nicolosi, è andato a trovarlo e si è intrattenuto a lungo con lui. «La tua lettera - ha detto - è un altissimo esempio di coscienza civile. Esempio a cui dovranno seguire concrete risposte delle Istituzioni». Questa seconda frase non la capisco. Forse i giornali l'avranno riferita in maniera inesatta, o incompleta. Ma cosa vuol dire? Quali potranno essere le concrete risposte delle Istituzioni? Cercare di fare in modo che non ci siano più stragi? Certo, ma occorre per questo la lettera di perdono d'un orfano? O vuol dire che a loro volta le Istituzioni saranno elementi nel giudicare i criminali mafiosi? Vogliamo perdonare la mafia? Non credo fosse questo il senso di quella frase, non mi sembra possibile. Ma comunque che rapporto c'è fra le Istituzioni e il perdono d'un bambino? Nessuno sembra mai pensare ai familiari dei morti, ma quando voglia far mostra di pensarci, ne risulta qualcosa che spande malessere, qualcosa di cui ci sembra di dover diffidare.

Non ho letto la lettera del bambino. Era forse bella, e poi un bambino è un bambino, e un orfano è un orfano, e quando un bambino ha perduto il padre in un fatto di sangue, non possiamo che sentirci commossi e illuminati venendo a conoscere le sue parole di perdono. Le parole d'un figlio che perdona gli assassini del padre sono generose. Sono «un altissimo esempio di coscienza civile». È vero. Non è vero però il contrario: che cioè il non perdonare sia mancanza di coscienza civile. La coscienza civile ha fisionomie diverse, ed è coscienza civile anche la furia cieca e la desolazione, quando ci strazia il ricordo d'un essere amato, ucciso non si sa da chi e non si sa perché.

Se pensiamo che cos'è in realtà il perdono, e che cos'è in realtà il pentimento, ci dà nausea vedere come siano stati malamente sbalzati nella vita politica e pubblica. Ci dà nausea trovarli nei giornali, osservarli sugli schermi televisivi. Perché non esiste nessun rapporto fra l'intimità e la complessità di questi sentimenti e la vita politica pubblica. Si parla di «questioni morali». Ma la questione morale non è soltanto invocare che nella vita politica o pubblica ci si astenga, come ovunque altrove, da furti, da inganni o da imbrogli. È anche rispettare le parole, difendere la salute delle parole. Studiarsi di situare sempre nella loro giusta sede.

## Intervista col procuratore generale di Milano Beria d'Argentine «Lo scopo è di manipolare il mercato»

# La mafia in Borsa

## «Chinnici mi disse...»

■ MILANO. Può la laica responsabilità del conoscere sconfinare la piovra della mafia? La penetrazione avvolgente di questo fenomeno criminale, in continua evoluzione e mutamento, è tristemente nota. Si parla di un fatturato annuo di 50.000 miliardi. Una somma da capogiro, con un potenziale costruttivo di immani proporzioni. Per combattere la mafia, dunque, occorrono mezzi, ingenti e soprattutto idonei, a specializzazioni e strumenti sofisticati.

Il procuratore generale di Milano, Adolfo Beria d'Argentine, ne è perfettamente consapevole. La sua relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario è una lucida analisi della criminalità economica, che rappresenta un solido punto di riferimento non soltanto per gli addetti ai lavori, ma per quanti vogliono conoscere e combattere questo gravissimo fenomeno. E tuttavia, il pg Beria d'Argentine tende a privilegiare «le armi della ordinaria quotidianità statuale». Che sono valse, ieri, a sconfiggere il terrorismo - mi dice - e che possono valere a debellare anche la mafia, che però è un fenomeno «ben altrimenti pericoloso».

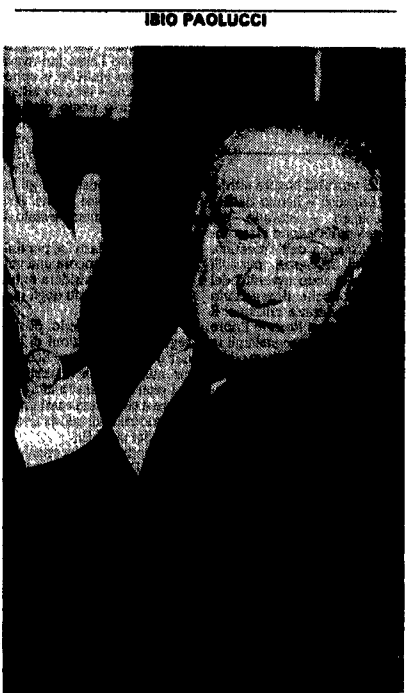
«Dove c'è confusione - osserva - c'è corruzione». E intanto «cominciamo col ribadire che la magistratura da sola non può fare molta strada. Già l'ho detto nella mia relazione: il giudice fa ben poco, nell'ambito della criminalità economica, se non ricerca l'unità con chi è preposto al controllo sull'attività delle banche, delle Borse, delle imprese».

Giuseppe Ayala, Pm al maxiprocesso di Palermo, ha affermato che «i grandi sommi danno a Cosa Nostra anche un rilevante potere politico e militare del tutto inimmaginabile fino alla metà degli anni Settanta». Il Sole 24 ore scrive che «alle corbelle la mafia è ormai a suo agio». Penetrazione del capitale mafioso anche nella Borsa, dunque. Perché non è una novità di oggi la esistenza di un cordone ombelicale fra la Sicilia e la capitale della finanza e delle banche.

«Chinnici - continua il pg Beria - quindici giorni prima di essere ammazzato, mi disse che erano molte le società inquinate dalla mafia. E che se avessi voluto mi avrebbe fornito alcuni dati. Eravamo assieme qui a Milano, alle Stelline, per una riunione proprio sulla criminalità economica. Lui era reduce da un viaggio negli Stati Uniti. Nemmeno due settimane dopo quel giudice coraggioso cadde sotto i colpi della mafia».

Su un mobiletto dello studio del procuratore generale ci sono le fotografie di Alessandrini e di Galli, di Minervini e Tartaglione, tutti magistrati uccisi dal terrorismo. Tutti cari amici di Beria. Anche Costa, Ciccio Montalto e Chinnici, assassinati dalla ma-

La penetrazione del capitale mafioso ha raggiunto anche piazza degli Affari, sede della Borsa. Il fatturato della criminalità economica è di 50mila miliardi annui. Nell'intervista concessa a l'Unità, il procuratore generale di Milano, Adolfo Beria d'Argentine, illustra lo spaccato di questa avvolgente e pericolosa realtà. Ma dice anche che la mafia può essere combattuta e debellata.



Il procuratore generale di Milano Beria d'Argentine

fia, erano amici del procuratore generale di Milano che, del resto, è stato presidente dell'Associazione nazionale magistrati durante gli anni di piombo, quando la toga era uno dei bersagli preferiti dalla Br.

La mafia, ovunque. La corruzione ovunque. Insistiamo sulla sua penetrazione nella Borsa. «Quello che sapevo - risponde Beria - l'ho detto nella relazione. Ci sono ragioni per ritenere che questa penetrazione c'è. Gli scopi sono evidenti. Anche nel settore borsistico, l'accesso mafioso ha uguale finalità di ripulitura e riciclaggio. Ma ora è anche diretta alla manipolazione abusiva dei mercati borsistici e all'abuso dell'insegnamento del pubblico».

Naturalmente su questo terreno è inutile chiedere esempi. Il segreto istruttorio è un limite che non può essere di certo valicato nel corso di una intervista. «Voi giornalisti - dice il pg - vedete la mafia quasi esclusivamente come potere corruttivo nei confronti delle istituzioni politiche. Però si tratta di fenomeni inferiori alla

dall'impegno della guardia di Finanza».

La «rete» stesa dalle organizzazioni mafiose è soltanto immaginabile. La realtà supera sicuramente la fantasia. Con quel flusso di miliardi si possono costituire società a non finire, pagare tangenti, travasare capitali dalla sfera dell'illecito a quella lecita, corrompere personaggi insospettabili, fare transazioni di miliardi con una sola telefonata internazionale.

Shakespeare scriveva che l'oro è un dio che unisce le cose più incompatibili, facendole che si addirittrà si bacino. La vecchia mafia conosciuta attraverso film come quello di Gemi *Il nome della legge* è lontana anni luce. Oggi la mafia usa personale specializzato, strumenti tecnologicamente avanzati, non rinunciando tuttavia all'antico impiego del killer.

È possibile allora sconfiggere la mafia? «Esiste ancora - dice il pg di Milano - una società solida, ricca di valori. Sono stato recentemente in Cina per una decina di giorni e ho visto come anche lì abbiano una enorme stima per quello che si fa nel nostro paese. All'estero, la nostra immagine è di grande imprenditorialità. Si deve operare, dunque, perché tutto questo non venga schiacciato. Il rischio c'è. Ma io non ho una posizione pessimistica. Certo, non dobbiamo sederci. Non abbiamo ancora gli strumenti per reagire. Ma si può agire. Essenziale è una collaborazione con le forze politiche, sociali, economiche. Con la Banca d'Italia, innanzitutto. Ma anche con parecchi altri istituti. Fra l'altro, sarebbe auspicabile che qui a Milano venisse istituito un archivio della criminalità economica, con la collaborazione di specialisti ad alto livello. Sarebbe un grosso fatto. Uno strumento utilissimo anche all'autorità giudiziaria».

Per ciò che riguarda l'attuale normativa, il dottor Beria ritiene che la legge Rognon-La Torre sia buonissima, ma che debba recepire, ora, «quelli che sono i risultati delle esperienze giudiziarie in materia».

Per il pg di Milano è anche molto importante la crescita della sensibilità attorno alla criminalità economica in campo internazionale. In proposito, mi anticipa che l'Onu, nel 1990, metterà al centro dell'8° Congresso mondiale quinquennale, proprio il tema della lotta contro il crimine transnazionale e la criminalità organizzata con riferimento particolare alla criminalità economica.

Per Beria d'Argentine, da poco nominato procuratore generale di Milano, nei tre anni che resterà titolare di questo importante ufficio, mentre sarà l'impegno - mi dice - «all'inchiesta di fronte alla minaccia gravissima rappresentata dalla criminalità economica, la risposta dello Stato sia tecnicamente preparata».

## Intervento

### Sì, caro De Rita I poveri esistono ancora

GIAN MARIA FARA

**N**ell'articolo pubblicato il 25 gennaio, su «Il Corriere della sera», Giuseppe De Rita disegna per linee nette un paesaggio che ripetutamente negli ultimi anni è stato riproposto, con diverse sfumature, nei vari lavori del suo istituto, il Censis.

Lo sviluppo del paese avrebbe tendenzialmente riassorbito le sacche tradizionali di povertà e gli squilibri socioeconomici e socio-culturali; l'Italia marcante si rispecchierebbe bene nell'improvviso sbarco in Belgio di De Benedetti, nell'azione dei più importanti e fantasiosi imprenditori italiani, nel constatare che anche i poveri desiderano come i ricchi «salute, tranquillità e soldi».

Non si deve concludere che «quando in fondo un po' dovunque nei consumi come negli atteggiamenti c'è omologazione, come si può pensare ad una povertà solo materiale, finanziaria, da mensa dei poveri e da sussidi dell'Eca?».

Scompare la povertà materiale, assistiamo ad una non meglio precisata. «Povertà immateriale»: i lavoratori stranieri, gli handicappati, gli anziani in istituto, i drogati, i disoccupati «povertà immateriale» perché «non è certo detto che queste persone non abbiano livelli sufficienti di reddito».

Nel primo numero del mensile dell'Istituto c'è il presidente «Up & Down», Ferrarotti così riassumeva l'ottimismo del Censis: «Un affresco vitalistico, non privo di inclinazioni estetizzanti e di improvvisazioni metodologiche che riesce periodicamente a calamitare l'interesse del media, senza però proporsi mai come sintesi critica dei problemi strutturali e strategici della società».

Riprendiamo tuttavia a riassumere le tesi di De Rita. A questo ordine dei fatti, ai trionfi dello «spirito di intrapresa» si oppone «uno stampo di moralismo populistico che coinvolge tutti, dai comunisti ai radicali, ai cattolici. La cultura dominante nel suo complesso non ha dubbi: la povertà è materiale, di mancanza di soldi».

Ci sono almeno due stravolgimenti della realtà italiana, in questa prospettiva, che non possiamo ignorare. Anzitutto, disarticolando le diverse componenti della povertà, risulta poi sin troppo facile collocare separatamente o ai margini di una società complessivamente in crescita, o nel limbo di un futuro trionfale ingresso nei cicli della ricchezza o, infine, come inevitabile costo pagato al benessere dei più.

De Rita sembra del tutto ignorare quali siano gli stretti legami esistenti da sempre, quasi come legge generale dell'analisi sociologica, tra sviluppo e povertà.

Che, d'altra parte, almeno negli ultimi anni questi legami siano stati ignorati o sottovalutati nel diffuso entusiasmo per la Reaganomics o per il superamento del Welfare state, non significa che essi abbiano cessato di esistere e di operare.

È certo che alcuni effetti tradizionali della dinamica sviluppo-povertà siano venuti meno, ma altri e non meno gravi se ne sono prodotti.

E non ai margini della società, ma nel suo interno; non quasi come conseguenza di disuguaglianze «naturali»: anziani, handicappati, stranieri, drogati, etc. ma espressione di disagi organici alle nuove dinamiche dello sviluppo, tanto magnificata nei Rapporti Censis, e conseguenza di una loro improvvisata gestione.

In quest'ottica, allora, bisogna prendere atto che le nuove forme di povertà investono non solo le fasce marginali dell'equilibrio sociale, ma vaste componenti interne che questo equilibrio soffrono e minacciano.

Forse bisognerebbe soffermarsi con maggiore attenzione sulle analisi della Banca d'Italia, certamente non esportabile di partigianeria, dalle quali risulta una crescente polarizzazione della ricchezza: in costanza i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. In questa dinamica perversa, intere categorie di lavoratori dipendenti possono essere annoverate a buon titolo tra i «nuovi poveri».

Basterebbe ricordare, a questo proposito, i dati raccolti dalla Commissione Carniti, che mettono in luce le sperequazioni esistenti tra le varie categorie di lavoratori dipendenti e i livelli di quasi-sussistenza di molte retribuzioni dell'industria e del pubblico impiego.

**D**iventa veramente troppo semplicistico dedurre che non esiste povertà strutturale solo dal fatto che, come afferma De Rita, il 6% delle famiglie a minor reddito possiedono elettrodomestici della seconda generazione!

Certamente il pensionato che riscuote 300.000 lire mensili di pensione non diventa più ricco perché il figlio gli regala il televisore a colori.

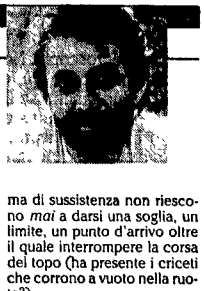
Quest'ultima osservazione, tuttavia, non vuol essere provocatoria. La tendenza all'omologazione culturale tra i vari gruppi sociali permette a De Rita un ulteriore passaggio arbitrario. Nelle analisi classiche sulle culture della povertà si notava anzi come a forti condizioni di povertà materiale potessero corrispondere altrettanto forti tendenze ad occasionali consumi culturali di intrattenimento. Sarebbe come dire che i napoletani hanno superato i loro problemi economici perché ogni domenica in 90.000 riempiono lo stadio e perché ogni casa vanta la ricchezza immateriale del goal di Maradonna! Il salto arbitrario di De Rita consiste proprio nel passare dalla ricchezza immateriale alla ricchezza materiale, quando in sociologia è ben noto che non si dà il passaggio inverso.

\* presidente dell'Istituto di studi politici economici e Sociali (Ispes)

500 PAROLE

MICHELE SERRA

## Schiavi del lavoro



to, o perché non possono o perché non vogliono. Quelli che magari hanno già il necessario e anche una buona fetta di superfluo, ma ormai sanno fare solo quello, lavorare e guadagnare, guadagnare e lavorare: gente magari onesta, magari seria, che si trasforma piano piano, senza accorgersene, in una macchina da fatturato.

Il lavoro smette di essere un veicolo di libertà e diventa il peggiore dei carceri: ma nulla, intorno, aiuta a riflettere, a fermarsi, a ragionare. Non la pubblicità, che come un tam tam paranoico stringe i tempi dei consumi e ci insegna a spendere sempre qualche cosa in più di quanto guadagnano, qualunque sia il nostro livello di vita. Non la mentalità corrente, che ci costringe a misurare noi stessi prima di tutto sulla base del reddito e della «posizione», delle apparenze, della casa, dell'automobile, dei vestiti, delle vacanze, insomma della buccia ingorrandone sufficienti a fare una vita comoda e felice. Mi sono trasferito in una casa più grande, sono andato più spesso al ristorante, mi sono pagato vacanze più confortevoli ma ero sempre senza soldi.

No capito, allora, che non è vero che si «guadagna» di più

Si ottengono, semplicemente, il doppio dei soldi da spendere. E allora si accelerano i ritmi di lavoro per avere ancora più soldi: finché, nevrasteni e stressati, con meno amici di prima, si riesce a dire nuovamente qualche «no», a rinunciare a nuove occasioni di guadagno, a ritrovare un minimo di tempo e di spazio per il sacrosanto ozio («otium» dei romani, la più nobile e spiritualmente proficua delle attività) e ci si riconcilia, almeno in parte, con sé e con gli altri.

Dicono che questa società sia egotistica, individualista, narcisista, ma è vero il contrario: è una società che massimamente distrugge il rapporto con se stessi, che impedisce di guardare a se stessi, che allenta i legami con la propria realtà individuale, che trasforma in produttori di beni e in divoratori di beni, come un gallo che si morde la coda, annichilendo interiorità e coscienza.

Come vede, Mario, non sono riuscito a rispondere che con la solita tiritera sull'alleanza e sulla società dei consumi. Per risparmiarle, almeno, la moraletta finale sull'austerità, le dirò che sono molto felice di guadagnare più di prima e che considero i soldi una cosa meravigliosa. Ma anche se faccio un lavoro che adoro, e per questo mi sento sfacciatamente privilegiato, mi tengo stretti i miei dubbi, e cultivo la perenne ansia di avere sprecato il mio tempo, sottraendolo al bellissimo mondo che ci ospita e dilapidandolo nella rincorsa di «successo» che non è mai abbastanza appagante e amarevole da suggerirci una sosta, come capita invece camminando nei boschi.

Caro Mario, finché siamo scontenti di ciò che facciamo, e insomma di ciò che siamo, abbiamo qualche speranza. La salute con molta stima e, se mi permette, con solidale affetto

**L'Unità**

Gerardo Chiaromonte, direttore  
Fabio Mussi, condirettore  
Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editrice spa l'Unità  
Armando Sarti, presidente

Esecutivo: Enrico Lepri (amministratore delegato)  
Andrea Barabba, Diego Bassini,  
Alessandro Carli,  
Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzeletti

Direzione, redazione, amministrazione  
00185 Roma, via dei Taurini 19 telefono 06/404901, telex 613461, 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/44401, iscrizione al n. 243 del registro stampa del tribunale di Roma, iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555  
Direttore responsabile Giuseppe F. Menella

Concessionarie per la pubblicità  
SIPRA, via Bertola 34 Torino, telefono 011/57531  
SPI, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

Stampa Nigi spa direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162, stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano, via dei Pelasgi 5 Roma

Ministri Stralcio per le voci di spesa?

ROMA Dopo le entrate, il governo sottrarrà al dibattito in Aula anche le spese previste in Finanziaria? Ieri pomeriggio Emilio Colombo, uscendo dalla seduta del Consiglio dei ministri, durata quattro ore, ha detto che a palazzo Chigi si sta studiando l'ipotesi di «stralciare» alcune parti della legge, che riguardano appunto le norme di spesa. Peraltro, nella riunione che ha sancito la ritirata governativa sul maxi-emendamento, secondo il ministro dc del Bilancio la temperatura politica del Consiglio era «tranquilla», nonostante fosse «al di fuori certamente un po' movimentata».

Secondo indiscrezioni rimbalzate dalla sala del Consiglio, il titolare delle Finanze Antonio Gava avrebbe proposto di fare tre emendamenti, ognuno per il 33% del superemendamento sulle entrate travolto dal ripensamento della notte. Ma l'ipotesi non è comunque passata, in una seduta fatta (iniziata alle 12.35 e in continuo andirivieni di ministri. Alle tre del pomeriggio solo il disegno di legge sui minori era passato al vaglio. Gava ha chiesto un rinvio anche per l'atteso avvio dei lavori unici sulle imposte. Il governo ha approvato - come risulterà poi dal comunicato ufficiale - solo le disposizioni strettamente necessarie, rimandando la nuova normativa sull'accertamento e sulla riscossione, cioè i punti deboli di un sistema fiscale già di per sé sbilanciato.

In tema di imposte, però, la benzina continua a costituire un gran gettito: ancora ieri, altri 180 miliardi sono andati a bilancio dell'erario, in seguito alla fiscalizzazione della diminuzione della benzina di 15 lire al litro; non ci sarà diminuzione del prezzo, grazie ad una delega che il governo si è dato una volta per sempre per lasciare invariato il costo per gli automobilisti.

È stato di nuovo presentato da Galloni - e approvato - il decreto sui supplementi della scuola: estende la prorogatio per l'anno scolastico '88-'89 (carri) e consente ai provveditori di stilare di altre, aggiuntive, quando fossero esaurite. Risponde all'esigenza di non creare nuove insoddisfazioni nel settore pubblico anche la proposta (accolta) avanzata da Giorgio Santuz: in attesa che siano emanati i regolativi decreti dalla Corte dei conti, i contratti per la ricerca e l'università avranno corso regolare.

Come riferiamo in altra pagina, il governo non è riuscito a decidere su Montalto di Castro e sul nucleare. È il solo motivo - dice palazzo Chigi - della rinviata convocazione di un nuovo Consiglio dei ministri per lunedì sera, alle 20, alla fine di una nuova giornata di «fiducia» alla Camera. All'ordine del giorno dei lavori, infatti, c'è solo il proseguimento della discussione sulla relazione presentata su quella della «commissione Spaventa». Si deciderà anche se e come stralciare dalla Finanziaria alcuni provvedimenti di spesa? Il preannuncio di Emilio Colombo, fino a tarda sera, non aveva avuto né conti né smentite. □ N.T.

Frazionato il maxiemendamento Zangheri: la notte ha portato consiglio ma resta il fatto grave che Gorla coinvolge le Camere nella sua agonia

Quattro fiducie per una ritirata del governo

Il governo si è accorto di averla fatta davvero grossa e ieri mattina si è rimangiato il maxiemendamento alla Finanziaria che accorpava tutte le voci d'entrata. Quel testo - dopo le veementi proteste del Pci e delle opposizioni di sinistra - è stato «frantumato» in quattro articoli divisi per argomento: imposte dirette, imposte indirette, previdenza e sanità. Su tutti è stata posta la fiducia. Ne sono già state votate due.

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Lunedì la Camera riprende l'esame della Finanziaria con gli altri due voti di fiducia richiesti dal governo. Ieri il complesso cerimoniale si è esplicitato per gli articoli che riguardano le imposte dirette e quelle indirette. «Non possiamo non complimentarci con un unico calderone. Il giudizio sul l'aspetto regolamentare, non oscura l'estrema gravità politica di una decisione (quella del ricorso alla fiducia per vivacchiare ancora qualche giorno) che del resto, per l'onore di Gorla, ha concluso il capogruppo comunista - «si assume una pesante respon-

sabilità nel coinvolgere le Camere nella sua agonia; se non riesce a dominare la situazione, è suo dovere aprire subito una fase di chiarimento politico, presentandosi dimissionario». Dc e Partito socialista non se la sono sentita di impegnarsi in un senso opposto a quello necessario e desiderato. Constatata una certa tendenza a cercare vie d'uscita al di fuori dello spirito e della lettera della Costituzione, Zangheri ha affermato: «Discuteremo nelle prossime settimane di strutture, di norme, di regolamenti. Ma dev'essere chiaro che il Pci non cederà di un millimetro sulla sostanza dei poteri che il popolo affida in base alla Costituzione alle assemblee parlamentari». Il governo Gorla ha concluso lo stato profondamente modificato dall'aula, rispetto al testo

venuto dal Senato e modificato in Commissione. Ma è il fisco proprio per questo che poi si è impedito al Parlamento di poter fare altrettanto su tutti gli articoli che sono stati accorpati e sui quali è stata chiesta la fiducia. Vediamo ora brevemente quali sono le norme contenute nei quattro articoli su cui è stata chiesta la fiducia. L'articolo «8» riguarda le imposte dirette. Tra le altre cose viene evitato l'aumento occulto del fisco drag in presenza di un'inflazione superiore al tetto programmato. L'aumento non sarà automatico ma ci sarà bisogno di un provvedimento apposito. Lo sostanza non cambia, ma l'intervento del governo - almeno - sarà palese. Aumentano anche gli interessi sulle anticipazioni del credito agrario, diminuiscono gli interessi legali (dal 12 al 9 per chi deve pagare; dal 6 al 4,5 per chi deve ricevere). A questo punto, però, è sortita la questione dei voti di fiducia: il governo ne ha chiesti altrettanti. È stata affrontata ancora nella riunione del capigruppo. Ma il socialista De Michelis ha contrastato anche l'ipotesi di ridurre il numero di «una mezza ritirata» - commenta Minucci -

sostrarre soldi al fisco (secondo l'economista Vincenzo Visco, indipendente di sinistra, si sarebbe trattato di migliaia di miliardi). L'articolo «8-bis» conferma gli aumenti di bolli per passaporti, bollo auto, gasolio, alcolici, metano (con l'esclusione delle zone menzionate). L'«8-ter» aumenta i contributi previdenziali dei lavoratori autonomi portandoli a 370mila lire annue. Modificati - in aumento - anche i contributi dei lavoratori dello spettacolo. I primi due comuni, per un errore dei presentatori, cioè del governo, contengono norme sulla riduzione dei contributi sanitari per i lavoratori dipendenti. L'«8-quater» riguarda gli altri aspetti sanitari e, sostanzialmente, la tassa sulla salute dei lavoratori autonomi che passa al 6,5 per l'88 (ma il 15% di quella pagata nell'87 vale come anticipazione sull'88) e al 5% per l'89. Lunedì, dopo gli altri due voti di fiducia (ieri dp, radicali, verdi), indipendenti di sinistra non hanno partecipato al voto per protesta), riprende l'esame dei provvedimenti non accorpati: cioè le spese.

Storia notturna dell'articolo di 682 righe

La divisione per quattro Come si è giunti a contenere la pretesa del governo di liquidare con un sol colpo il dibattito parlamentare

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Alla fine sono intervenuti 41 i voti di fiducia. Ma il governo chiede la fiducia, prima all'ingrosso e poi a pacchetto, mentre nel Transilvania di Montecitorio non si parla d'altro che di sfiducia. Lo fanno gli stessi deputati della maggioranza. «La sfiducia è generale e dimostrata», dice senza peli sulla lingua il dc Franco Fausti. «La crisi è nelle cose. Non è più possibile tenere a lungo una situazione così sfiduciata e pericolosa», dicono i deputati dc di sinistra. «L'articolo 7 sull'aumento della tassazione a carico degli interessi sul risparmio depositato in banca. «Quello - ricorda il comunista Sergio Garavini - era stato il primo nodo della politica fiscale del governo a venire al pettine. Ed ha rivelato che la maggioranza non sarebbe stata in grado di reggere la nostra proposta per una maggiore equità, la restituzione del fisco drag al lavoro dipendente e una più incisiva azione contro l'evasione e l'e-

rosione fiscale». Impotenza e paura, che il governo Gorla credeva di poter rimuovere con una maldestra prevaricazione parlamentare. Il presidente della Camera, Nilde Iotti, l'altra sera aveva ammesso il mega-emendamento della fiducia soltanto in forza dei precedenti regolamentari, non senza esprimere riserve e perplessità, tanto da accettare la proposta di composizione di convocare per l'indomani la giunta per il regolamento. E la sinistra di carte in mano ce ne aveva. «Sia la Costituzione sia il regolamento della Camera», rileva Adalberto Minucci, vicepresidente del gruppo comunista - sanciscono che i parlamentari diano il loro voto con chiarezza e autonomia su materie omogenee. Quella fiducia sul maxi-emendamento governativo si configura quindi come un sopruso, per impedire ai deputati della maggioranza di esprimersi liberamente. «E poi, i precedenti regolamentari - osserva Bassanini - si riferiscono soltanto a situazioni di ostruzionismo». «In questo caso, però, si era in presenza di un normale confronto parlamentare per cui sarebbe stato il governo a negare il fondamento del potere del Parlamento».



Renato Zangheri



Giuliano Amato



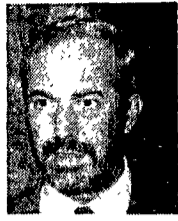
Mino Martinazzoli

parlamentari. Come questa di cui si è fatto portavoce Bassanini. «Dividere il mega-emendamento per materie tra loro omogenee, almeno in quattro, ed evitare la fiducia generalizzata». E la maggioranza con una posizione tanto responsabile da dovuto fare i conti. A tarda ora l'altro governo si sono infilati i contatti telefonici. Da un capo del filo Zangheri, Minucci, Macciotta, Ferrara, dall'altro il ministro del Tesoro Amato, il sottosegretario Gitti, il capogruppo dc Martinazzoli, Achilli. Occorsi sono riusciti a unire il filo di fiducia: il governo ne ha chiesti altrettanti. È stata affrontata ancora nella riunione del capigruppo. Ma il socialista De Michelis ha contrastato anche l'ipotesi di ridurre il numero di «una mezza ritirata» - commenta Minucci -

l'esecutivo comunque è stato costretto a farlo. È vero, insiste per forzare la vera espressione del Parlamento, ma così facendo continua solo a confessare che la sua maggioranza non esiste più». Ed eccola ora questa maggioranza rimpatriata in attesa della «chiamata». De Mita si apparta con Giorgio La Malfa. Si intrattiene con Zangheri. E con i giornalisti il segretario se la sbriega così: «Non riesco a capire come si possa fare una crisi durante la Finanziaria. Intanto si approva. E poi due settimane sono lunghe una vita...».

Il presidente della Svp, Silvio Magnago, ha ricapitolato ieri, in una conferenza stampa, i problemi ancora aperti nella vicenda Aito Adige. Per ratificare il «pacchetto» autonomistico ci sono ancora «piccoli e medi ostacoli» da superare. L'ostacolo più grosso, per Magnago, è l'applicazione al nuovo ente ferroviario della «proporzionale etnica», cioè di quel meccanismo che distribuisce i posti di lavoro tra «tedeschi» e italiani in base alla rispettiva percentuale di popolazione. Se così non sarà, minaccia Magnago, «non vi potrà essere dichiarazione liberatoria da parte austriaca».

Dp: «I franchi tiratori esercitano un loro diritto»



Mario Capanna (Dp) (nella foto) ha inviato una lettera ai dirigenti Rai in cui critica l'uso di termini come «agguato dei franchi tiratori» o «imboscate», che «qualificano come spregevole il comportamento di tanta parte del Parlamento». Secondo la Costituzione, precisa Capanna, ogni parlamentare «esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato» per cui «un deputato di maggioranza ha il diritto di votare contro il governo e uno di opposizione a favore».

Per Roberto Formigoni, leader del Movimento popolare, «sarebbe stato meglio che il governo si fosse dimesso subito, invece di presentare un maxi-emendamento che è sul filo dell'ammissibilità, e forse anche al di là». Per Formigoni «ora c'è bisogno di un governo a guida autorevole e duratura». Con De Mita a palazzo Chigi o con Andreotti? Da parte del leader ciellino, inoltre, critiche alla Finanziaria («Non ha più senso una legge omnibus in cui si infilano migliaia di provvedimenti») e al voto segreto, che andrebbe eliminato ma solo «per le questioni riguardanti la spesa».

Proposta dc: tre milioni di firme per il referendum

In tema di riforme istituzionali ogni proposta è lecita. Così almeno la pensano quattro deputati dc, che nel bel mezzo della bufera che sta travolgendo il governo hanno pensato di chiedere la modifica degli articoli 75 e 138 della Costituzione. La proposta (sottoscritta da Nicotri, Riggio, Castagnetti e Buonocore) prevede di elevare da 500mila a tre milioni il numero di firme necessarie per proporre un referendum abrogativo, e prefigura l'istituzione del «referendum propositivo». Anche qui il quorum necessario è lo stesso: tre milioni di firme.

Prime risposte all'appello delle donne della Palestina

Cinquanta parlamentari hanno già risposto (raccolti 5 milioni) all'appello unitario delle donne parlamentari per una sottoscrizione nazionale per l'invio di generi di prima necessità ai bambini palestinesi. Per partecipare all'iniziativa «Alla guerra rispondiamo con la Vita» si può sottoscrivere sul conto corrente n° 55133008 intestato a Natalia Ginzburg.

Interrogazioni comuniste sul caso di Silvia Barandini

Sulla vicenda di Silvia Barandini, condannata negli Stati Uniti a 43 anni di carcere per un reato associativo e per l'indiretto favoreggiamento di un'evasione, il Pci ha presentato due interrogazioni al ministro degli Esteri e di Grazia e giustizia. La prima, firmata tra gli altri da Napoleone, Tortorella, Violante, e dal capogruppo degli indipendenti di sinistra Rodotà, alla Camera, chiede «quali siano stati i passi compiuti dai ministri in questione presso le autorità americane» e auspica l'estradizione della Barandini in Italia, «per scontare la condanna nel suo paese». Anche l'interrogazione presentata dalle senatrici Salvato, Bochicchio e Schelotto invita ad intervenire «urgentemente» sul caso Barandini.

Il presidente della Svp, Silvio Magnago, ha ricapitolato ieri, in una conferenza stampa, i problemi ancora aperti nella vicenda Aito Adige. Per ratificare il «pacchetto» autonomistico ci sono ancora «piccoli e medi ostacoli» da superare. L'ostacolo più grosso, per Magnago, è l'applicazione al nuovo ente ferroviario della «proporzionale etnica», cioè di quel meccanismo che distribuisce i posti di lavoro tra «tedeschi» e italiani in base alla rispettiva percentuale di popolazione. Se così non sarà, minaccia Magnago, «non vi potrà essere dichiarazione liberatoria da parte austriaca».

Alto Adige, Magnago spiega i problemi ancora aperti

Il presidente della Svp, Silvio Magnago, ha ricapitolato ieri, in una conferenza stampa, i problemi ancora aperti nella vicenda Aito Adige. Per ratificare il «pacchetto» autonomistico ci sono ancora «piccoli e medi ostacoli» da superare. L'ostacolo più grosso, per Magnago, è l'applicazione al nuovo ente ferroviario della «proporzionale etnica», cioè di quel meccanismo che distribuisce i posti di lavoro tra «tedeschi» e italiani in base alla rispettiva percentuale di popolazione. Se così non sarà, minaccia Magnago, «non vi potrà essere dichiarazione liberatoria da parte austriaca».

Marco Fiumi, socialista, è stato eletto l'altra notte sindaco di Sassari a guida di un'amministrazione di «pentapartito autonomista» che comprende la Dc, il Psi, il Psdi, il Pri e il Psd'az. Il cambio del sindaco (Fiumi sostituisce il democristiano Raimondo Rizzu) e il rimescolamento in giunta hanno creato malumori e tensioni, soprattutto in casa dc. È probabile che quest'anno ci sia chi ha spinto sette consiglieri della maggioranza a votare contro sindaco e giunta.

A Sassari giunta pentapartita con il Psd'az

Marco Fiumi, socialista, è stato eletto l'altra notte sindaco di Sassari a guida di un'amministrazione di «pentapartito autonomista» che comprende la Dc, il Psi, il Psdi, il Pri e il Psd'az. Il cambio del sindaco (Fiumi sostituisce il democristiano Raimondo Rizzu) e il rimescolamento in giunta hanno creato malumori e tensioni, soprattutto in casa dc. È probabile che quest'anno ci sia chi ha spinto sette consiglieri della maggioranza a votare contro sindaco e giunta.

FABRIZIO RONDOLINO

Alle 11 di ieri mattina «Occupazione» missina finita La Malfa: in questi casi si deve sgombrare l'aula

ROMA. Dopo 16 ore il gruppo missino ha concluso alle 11 di ieri mattina l'occupazione dell'aula di Montecitorio. In realtà soltanto alcuni deputati neofascisti si sono dati il cambio durante la notte, seduti ai loro banchi o a passeggio per i corridoi. I motivi di questo gesto sono stati illustrati ai giornalisti dal capogruppo alla Camera Alfredo Pazzaglia e dal segretario del partito Gianfranco Fini. «Siamo di fronte - ha detto Pazzaglia - a un governo che ha i giorni contati e li usa per imporre decisioni che non corrispondono alla volontà del Parlamento». E poi, con tono vagamente minaccioso: «Siamo dovuti ricorrere ad un gesto clamoroso, che non ha precedenti per noi, come ammonimento per evitare che il Msi debba dar luogo ad iniziative più pesanti».

Fini ha definito la proposta del governo di accorpate gli articoli della Finanziaria «un atto di arroganza, un'offesa nei confronti della sovranità popolare messa in atto da un governo nato morto». E poi ha aggiunto, senza la minima ironia, che si è voluto rispondere «a quanti, nel dibattito dei giorni scorsi sul fascismo e antifascismo, si chiedevano se avessimo fatto nostre le regole del gioco democratico: è il Msi che oggi le difende». Sull'episodio è venuta una dura presa di posizione dei repubblicani. Giorgio La Malfa, segretario del Pri, e Antonio Del Pennino, capogruppo a Montecitorio, hanno avuto un incontro con la presidente della Camera Nilde Iotti in cui hanno espresso «lo sdegno dei repubblicani per la gravissima offesa al libero Parlamento, cioè per l'occupazione dell'aula di Montecitorio da parte del gruppo missino». La Malfa e Del Pennino hanno affermato che in questi casi si dovrebbe «procedere energicamente allo sgombrare dell'emiciclo evitando la violazione dell'istituto parlamentare».

Manovre congressuali, via al «grande centro» Gava si allea con Forlani e sospende l'appoggio a De Mita

«Né con De Mita né contro di lui». Il «grande centro» dc è nato e annuncia una posizione che introduce una inattesa novità nello scacchiere dc. De Mita non può più contare su una maggioranza disposta fin da ora a rieleggerlo. La nuova corrente (Gava-Scotti, Forlani e Piccoli): il 40% del partito) si tiene le «mani libere». E Gava, anzi, accusa: «Per sei anni abbiamo aspettato da lui una iniziativa politica nuova...».

ROMA Il «grande centro» dc è nato. E per definirne il «manifesto» protagonisti e comprimari hanno scelto lo Sheraton hotel: ieri sera, dunque, Gava e Piccoli, Scotti e Forlani, e poi Rumor, Bertini, Gaspari, Colombo, Bubbico e altri ancora, hanno stretto il patto d'azione che pare dover spingere De Mita e la sinistra dc verso difficoltà temute. Il «grande centro» dovrebbe controllare tra il 35 e il 40% del partito. Una forza enorme, probabilmente superiore a quella della stessa sinistra dc (fino a ieri raggruppamento maggioritario nel partito con poco più del 35%). Ed una forza che i capi della neonata corrente democristiana non intendono mettere pregiudizialmente a disposizione di Ciriaco De Mita. «Noi sosteniamo De Mita - ha annunciato Giuliano Zoso (area Gava) - a condizione che sia il segretario di un partito unito». E se è difficile capire che cosa significhi «partito unito» (con le correnti rinate ed in guerra) è evidente, invece, come la posizione che si accinge ad assumere il «grande centro» presente, nella Dc, una notevole novità.

Fino a ieri, infatti, la elezione di De Mita alla guida della Dc era data per certa proprio in virtù del patto che sembrava ormai definitivamente stretto tra la sinistra dc e la «corrente del Golfo». Ora, invece, la posizione assunta dal nuovo raggruppamento sembra rimettere tutto in discussione. Erano stati, nelle settimane scorse, gli uomini di Piccoli e Forlani a porre come condizione per la costituzione del «grande centro» il ritiro da parte della «corrente del Golfo» della posizione pregiudizialmente favorevole alla rielezione di De Mita. Gava e Scotti avevano risposto in maniera negativa: «Le nostre decisioni le abbiamo prese a Padova (dove si svolse il convegno della corrente, ndr) e non le cambiamo». E invece sembrano, appunto, averle cambiate. Giovedì sera i gruppi Gava-Scotti, Forlani e Piccoli si sono riuniti separatamente per dare il via all'operazione. E toni tutt'altro che distesi sono stati riservati alla sinistra dc ed allo stesso De Mita. «Il «grande centro» - ha detto

ancora Zoso - nasce dal fallimento dell'iniziativa demitiana ed è il frutto della politica della sinistra che ha preferito non rinchiodarsi in se stessa». Antonio Gava, nella riunione della sua corrente, avrebbe addirittura detto: «Abbiamo atteso per sei anni l'iniziativa di De Mita e non potevamo rimanere ancora ad aspettare in mezzo alla strada mentre lui la sua «casa» (la sinistra dc, ndr) se la stava restaurando». La partita congressuale democristiana si riapre del tutto, insomma. Ed è prevedibile che lo scontro diverrà aspro: perché in palio non c'è solo la carica di segretario della Dc, ma anche quella del futuro capo del governo. E De Mita? Fa sapere: «Parlerò in Direzione, dopo l'approvazione della Finanziaria». Lancia una freccia a chi si unisce «solo per contarsi nel partito» e poi, freudiano, aggiunge: «Mi pare, però, che ci sia più volontà di costruire che di andare alla conta» □ F.G.

Il leader di Ci consulta il Msi Tra Fini e Formigoni comincia il «dialogo»

ROMA. Finalmente si sono incontrati Gianfranco Fini, neosegretario del Msi, e Roberto Formigoni, leader di Ci e del Movimento popolare, hanno avuto l'altra sera, a tarda ora, un colloquio a quattro occhi: «per meglio comprendere le rispettive posizioni». La storia di questo incontro è un piccolo giallo. Fini l'aveva annunciato con una certa enfasi al Comitato centrale missino di sabato scorso. Formigoni aveva minimizzato la cosa: «Ho sempre accettato il dialogo perché tutte le opinioni sono da ascoltare». Poi non se n'era più parlato, sembra a causa delle votazioni sulla Finanziaria.

L'altra sera, invece, l'incontro («informale e casuale», precisano al Movimento popolare) c'è stato. I due hanno parlato di aborto, di ingegneria genetica, di lotta all'industrialismo, all'edonismo, al consumismo, nonché del cosiddetto malessere giovanile. Raggiante, Fini considera possibili nuovi incontri, «qualora dovessero sorgere questioni meritevoli di approfondimento». Cauro, Formigoni ripete la sua vocazione al dialogo con chiunque lo chiedi e precisa che «non abbiamo parlato di iniziative comuni». Quasi per scusarsi, il ciellino ricorda che anche Craxi ha visto Fini. «Il nostro punto di vista sulle tesi di Fini - prosegue - si differenzia profondamente su alcuni temi, mentre su altri sono state espresse posizioni nuove rispetto alla tradizione missina».

Ma com'è nato questo incontro? Da parte missina è evidente il tentativo del nuovo segretario di agitarsi quanto più è possibile, promuovendo incontri e sforzandosi di rinnovare il «look» di un partito logorato e profondamente diviso. E il Movimento popolare? Alla sede nazionale di Milano ieri sembravano non saperne nulla. Un membro del direttivo nazionale ignorava tutta la vicenda. La segretaria di Formigoni guadagnava tempo: «L'onorevole è alla Camera, cercherò di rintracciarlo». Giancarlo Cesana, il segretario del Movimento popolare, non si trovava. Si tratta allora di un'iniziativa «personale» di Formigoni, che ha risposto «privatamente» ad un invito di Fini? Probabilmente non è così. Almeno un precedente c'è. Nel maggio scorso, alla vigilia delle elezioni, c'era stato un incontro Msi-Ci nella sezione fascista di via Etruria, a Roma, pomposamente celebrato dai missini con un manifesto che diceva: «Quando i cattolici incontrano i cattolici». Alla riunione avevano partecipato don Giacomo Tantarini e Marco Bucarelli, una specie di Formigoni capitolino. Enthusiasticamente, il deputato missino Domenico Gramazio aveva rievocato «i cappellani militari della repubblica di Salò». E il Sabotro, giornale ciellino, aveva pubblicato un ampio resoconto. Siamo all'avvio di un flirt? □ F.R.

Milano
Le Acli da oggi a congresso

ENNIO ELENA

MILANO Con una relazione del presidente uscente, Giovanni Bianchi, significativamente intitolata «Solidarietà per una nuova speranza civile» si apre stamani al Palazzo il 17° congresso nazionale delle Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani)...

All'assemblea dei gruppi Psi (disertata dagli invitati) Craxi annuncia: «Per noi questa è una pregiudiziale»

Il segretario socialista presenta il Parlamento come il principale centro di «confusione nazionale»

«Abolire il voto segreto è una grande riforma»

«Non è la sola delle riforme necessarie, ma è assolutamente ineludibile. Per noi, è una riforma che assume carattere pregiudiziale»...

FEDERICO GEREMICCA

ROMA Uno qui uno lì ecco i volti un po' spassati dei porchi che hanno raccolto il voto del segretario socialista Claudio Vitelloni e Gianfranco Spadaola Pierluigi Romita e Marco Boato il missionario Mis...

Ma intanto è appunto questa la platea ed è a questa platea che Craxi legge il suo «discorso sul voto segreto»...



Bettino Craxi

Il segretario socialista si interrompe una volta e fa, facendo più duro il tono, inizia l'atteso attacco «Guardiamoci infatti, questi nostri istituti, armonizzati. Ci cita uno dietro l'altro, tutto d'un fiato»...

Responsabilità civile Dal Senato modifiche alla legge sui giudici Tornerà alla Camera

NEPO CANETTI

ROMA Al termine di un iter travagliato la commissione Giustizia del Senato ha il cenziato in sera a tarda ora il disegno di legge sulla responsabilità civile dei giudici...

Istituzioni Le Regioni discutono le riforme

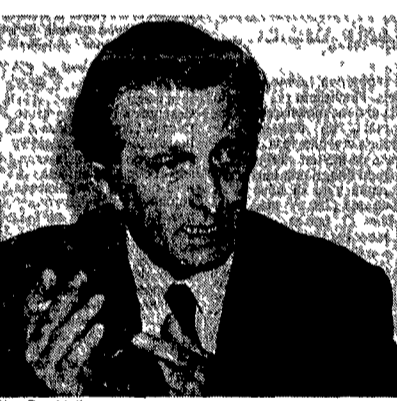
ROMA Un «bicameralismo differenziato» che dia più spazio alle realtà regionali e un rinnovamento del sistema delle autonomie locali sono i due punti di fondo sui quali le Regioni intendono far cadere...

Pecchioli: infondato attribuire al voto segreto i mali del Parlamento La Dc preoccupata per i suoi gruppi

De Mita indica altre priorità

Scarse le reazioni all'arringa di Craxi contro il voto segreto. La Dc si dice d'accordo per l'abolizione ma dalle sue dichiarazioni filtra una preoccupazione per i problemi che il voto palese generalizzato creerebbe...

Ma al di là di questi aspetti interni di partito la Dc riconosce che non c'è forma di voto che risolva di per sé il problema della stabilità politica...



Ugo Pecchioli

gioni politiche, per l'esistenza di maggioranze litigiose e perché e travolto da decine e decine di decreti Pecchioli si pronuncia per una forte semplificazione del bicameralismo...

I commissari inamovibili La giunta calabrese fa pulizia negli enti La Dc: «Ci cacciano»

ALDO VARANO

CATANZARO Generazioni intere di impiegati e dipendenti sono passate da lì, ma lui, il senatore Murrura, più volte sottosegretario, quella poltrona di commissario del consorzio Monteforo, non ha mai voluto mollarla...

Bolzano Respinta sfiducia alla giunta

BOLZANO A Bolzano è stata scongiurata la crisi comunale. Con 23 no 15 sì e 4 astensioni è stata respinta una mozione di sfiducia al sindaco Ferrati (dc) e alla giunta...

Venezia «Staffetta» Psi-Dc alla Provincia

VENEZIA Il socialista Stefano Petris è il nuovo presidente dell'amministrazione provinciale di Venezia. È stato eletto stasera dal Consiglio provinciale con 20 voti su 36...

Cosa ci dicono oggi gli anni di Berlinguer

Torna e ritorna il tema degli anni di Berlinguer, riaffiorano le grandi questioni che si posero in quel quindicennio («compatto e concluso» secondo Falaschi)...

Su Enrico Berlinguer e i quindici anni della sua segreteria, il «Calendario del Popolo» ha pubblicato un numero speciale curato dal giornalista Candiano Falaschi...

Scoppola, Spriano, Tatò. Giovedì sera, alla Casa della cultura di Roma, ne hanno discusso in una sala piena di gente attenta, per oltre due ore, il democristiano Bodrato, il socialista Enrico Manca, il comunista Massimo D'Alena e lo stesso Falaschi, moderati da Tonino Tatò.

Per quanto riguarda l'attualità di Berlinguer, D'Alena ritiene che ancora oggi è davanti a noi l'esigenza di passare per un «grande dialogo» fra le forze democratiche che conduca a una rifondazione della democrazia...

Sicilia Riaperto il «caso Impastato»

FRANCESCO VITALE

PALERMO Otto lunghi anni di lavoro oscuro, di ricerca di una traccia che consentisse di far luce su uno dei più terribili delitti di mafia. Un delicato lavoro investigativo che alla fine ha dato i frutti sperati: seguendo una pista «americana» i giudici del pool antimafia hanno riaperto l'inchiesta sull'assassinio di Peppino Impastato, il giovane esponente di Democrazia proletaria ucciso dalla mafia a Cinisì nella notte tra l'8 e il 9 maggio del 1978 con una potente carica di esplosivo.



Il dc Nicolosi, presidente della Regione siciliana

Il capo del governo deciderà gli appalti in Sicilia

Sarà il presidente del Consiglio il commissario straordinario dei grandi appalti in Sicilia: lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri, con una «riserva» di Valerio Zanone e qualche malumore di Aristide Gunnella. Solo in caso di inadempienze accertate, questo intervento centrale si estenderà. Rinviato ancora il disegno di legge di Fanfani sull'ordine pubblico in Sicilia.

NADIA TARANTINI

ROMA. È un decreto legge, in cinque articoli, come chiedevano gli amministratori siciliani. È a costo zero, almeno fino a quando non riuscirà a mettere in moto risorse che già ci sono, non spese per quell'«intreccio di burocrazia e indifferenza che è una delle carte giocate dalla mafia per estendere il suo potere. Permetterà il completamento di opere già in corso, e l'appalto di nuove, grandi

Decreto legge di 5 articoli Il presidente del Consiglio interverrà solo in caso di inadempienze accertate

Previste nuove assunzioni Soddisfatto il presidente della Regione siciliana «Contrariato» Gunnella

della presidenza del Consiglio. Evidentemente - oltre al «non mi pronuncio» di Zanone - c'è stata qualche polemica. Gunnella annuncia, a sorpresa: «Ho chiesto la pubblicazione di tutti gli atti dell'Antimafia». Il delicato e difficile «mix» di potere siciliano e romano, raggiunto dopo due settimane di riunioni, lo illustra ai giornalisti, appena l'arrivo al Consiglio dei ministri, il presidente della Regione siciliana, Rino Nicolosi. Le esigenze dell'ordine pubblico hanno permesso - spiega - di superare l'impasse: la Regione mantiene la sua piena autonomia, salvo che non ci siano (anche nel corso) di completamento di opere in corso gravi inadempienze, documentate con certezza. A quel punto - stabilisce l'articolo 1 del decreto - la situazione sarà sbloccata (con «potere sostitutivo», dice il linguaggio

ministeriale) dal presidente del Consiglio. Invece per il risanamento di tre quartieri di Palermo (Zen 1 e 2, Oretto) e di un quartiere di Catania (Lubino), per la rete fognaria delle due città e per il raddoppio della superstrada dell'Orghina a Catania, sarà il presidente del Consiglio l'autorità unica per tutte le procedure. Il decreto (all'articolo 3) sblocca un altro intreccio: quello delle «piante organiche», caso eclatante il Comune di Palermo, sovrastimate sulla carta e non riempite per un buon 40%. Ora il Comune potrà assumere personale con una deroga che vale fino al 30% della pianta organica; per il personale più specializzato la deroga vale al 100%. Una ventina di funzionari di livello elevato saranno nel frattempo dirottati su Palermo e la Sicilia. Il personale specializzato sarà assunto per titoli e non per concorso. «Sono molto soddisfatto», dice Rino Nicolosi ai giornalisti. Gli viene riferito che, poco prima, Aristide Gunnella, uno dei ministri siciliani di più antica nomina, è apparso contrariato ed ha definito il decreto «un tampon», tornando a chiedere per la Sicilia ulteriori finanziamenti, dai 1.000 miliardi in su. «Mi permetto di dire - commenta Nicolosi - che non è questione di quantità, ripeto che non si trattava di concludere un contratto sindacale, abbiamo sempre richiesto con grande rigore un coordinamento permanente, un'azione di governo permanente e complessiva. Il decreto - ha concluso - permette di sbloccare finanziamenti che già ci sono». Solo nel primo anno di attuazione, la legge 64 per il Mezzogiorno ha accumulato nel 1987 circa 10mila miliardi di soldi non spesi; in Sicilia, inoltre, per effetto di altre leggi o provvedimenti regionali, esistono rinvii e sacche di residui passivi. Esistono così le famose «incomplete» siciliane, come le chiama Nicolosi: il caso più reclamizzato è, forse, l'autostrada Messina-Palermo. L'approvazione del decreto non deve essere stata del tutto semplice. Andreotti e Fanfani non vogliono commentare, di Gunnella s'è detto. In particolare il ministro dell'Interno nei giorni scorsi si era distinto per la sua loquacità sul tema delle misure contro la mafia: ma Rino Nicolosi conferma che neppure ieri, nonostante fosse stato riprodotto, è stato esaminato e approvato il disegno di legge Fanfani sulla riorganizzazione e il potenziamento, e l'intelligence», come dicono, dei servizi di ordine pubblico.

Continuano nella Dc i contrasti sull'Antimafia

GIUSEPPE VITTONI

La commissione Giustizia della Camera continuerà martedì la discussione sul testo legislativo, già approvato dal Senato, sulla commissione Antimafia. Ieri, durante il dibattito, ben quattro parlamentari democristiani hanno espresso perplessità sull'Antimafia così come è strutturata dai colleghi del Senato: la giurista Ombretta Fumagalli, il capogruppo Nicotra e gli onorevoli Casini (nella foto) e Benetti. L'omino (o denunciato) che la commissione - dotata di poteri ampi - sia anticostituzionale e contrasti con gli ordinamenti giuridici esistenti. Un altro democristiano, il senatore Gianuario Carta, ha però replicato ieri che «la commissione è una scelta politica che il Senato ha ritenuto utile compiere per i compiti che la Costituzione le assegna».

«Pilotata» rivolta carcere minorile di Palermo?

la protesta alla quale presero parte 48 ragazzi che per sei ore si barricarono nelle due camerate. Il sospetto è confermato dal giudice di sorveglianza Mario Teresa Ambrosini: «Non so dire se si tratti di mafia - spiega - ma sicuramente c'è il tentativo di «sabotare» quanto di buono è stato fatto in questi anni all'interno dell'istituto; da tempo riceviamo «segnali» in questo senso, la rivolta è soltanto l'episodio più eclatante». Un'inchiesta è stata aperta dalla procura della Repubblica dei minorenni.

Terrorismo, segreti per 40 anni gli atti parlamentari

forte dell'archivio storico della Camera. La commissione aveva approvato, nell'ultima seduta del 13 maggio scorso, una delibera con la quale si stabiliva che tutti i documenti, consegnati all'archivio storico di Montecitorio, sarebbero rimasti segreti fino al 1987. Di fronte alla richiesta dei giornalisti di poter accedere agli atti, i responsabili dell'archivio si sono rivolti alla presidente della Camera Toti, la quale ha disposto con una comunicazione interna che i testi rimangono segreti. Secondo la presidente, infatti, la commissione ha preso una decisione che non può valere nei confronti del regolamento dell'archivio storico che fissa in 40 anni la durata della custodia segreta dei documenti che gli vengono affidati.

Inchiesta «fuga notizie» omicidio Insalaco

nell'ex sindaco Giuseppe Insalaco. L'iniziativa del magistrato mira ad individuare la fonte che ha diffuso brani di memoriali e documenti di Insalaco, pubblicati su alcuni giornali. Nell'ambito dell'inchiesta sono state emesse comunicazioni giudiziarie nei confronti dei giornalisti Attilio Bolzoni della «Repubblica» e Saverio Lodato dell'«Unità» per pubblicazione di atti coperti da segreto istruttorio. La procura non ha confermato né smentito l'invio di altre comunicazioni giudiziarie a giornalisti e pubblici funzionari.

Confiscati beni per 5 miliardi ad esponenti «clan» del Ruga

di Monasterace (Reggio Calabria), responsabili di numerosi sequestri di persona. I beni confiscati appartengono ai fratelli Cosimo Giuseppe, di 37 anni, Andrea di 41, e Rocco Ruga, di 33, ed alla madre di questi, Maria Sansalone, di 79 anni. Cosimo Giuseppe, Andrea e Rocco Ruga sono attualmente detenuti per scontare, rispettivamente, condanne a 16, dieci e sei anni di reclusione per associazione per delinquere di tipo mafioso. Lo stesso tribunale per le misure di prevenzione ha stabilito ieri di disporre per Rocco Ruga, a pena espia, un periodo di tre anni di sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno in un comune ancora da stabilire.

Un nodo al fazzoletto. Ricordate che:

LUNEDI Tango L'Unità Da ricordare tutti i giorni.

Battaglia: la centrale deve essere nucleare I ministri vogliono «meditare» per Montalto rinvio a lunedì

Per Montalto rinvio fino a lunedì. Alcuni ministri vogliono leggere integralmente il testo sulla cui base Battaglia ha fatto la sua esposizione al Consiglio dei ministri. Il gruppo verde chiede un incontro con Cossiga per sollecitare «l'attivazione di tutti gli strumenti utili per garantire il rispetto del voto dell'8 novembre». Appello delle federazioni del Pci di Viterbo, Civitavecchia e Grosseto: il 5 tutti a Montalto.

MIRELLA ACCONCIAMESA

ROMA. Il ministro Battaglia vuole che la centrale di Montalto sia nucleare, ma i suoi colleghi chiedono, prima di decidere, di leggere il testo della commissione Spaventa. Per il ministro dell'Industria la conclusione cui giunge la commissione è che non ci sono alternative serie e valide per Montalto. E infatti il rapporto Spaventa dice che «tutte sono di gran lunga più onerose della soluzione del completamento della centrale elettro-nucleare».

Le garanzie del nuovo Pen

«Da questo governo moribondo non si possono accettare le garanzie del nuovo Pen», è ancora più incredibile che dopo gli evidenti contrasti interni alla maggioranza, che non hanno reso possibili deci-

sioni nel Consiglio dei ministri, Battaglia insiste chiedendo di posticipare a lunedì la questione Montalto». Questa la reazione del gruppo parlamentare verde che ha chiesto un incontro urgente con il presidente della Repubblica, come massimo garante della Costituzione per sollecitare «l'attivazione di tutti gli strumenti utili a garantire il rispetto del voto referendario sul nucleare» e quindi impedire che la ripresa dei lavori di Montalto e l'elaborazione del nuovo Piano energetico nazionale avvengano senza che il Parlamento abbia preso decisioni in merito».

La mobilitazione dei comunisti

Da registrare, infine, la mobilitazione dei comunisti per Montalto. Le federazioni di Civitavecchia, Viterbo, Grosseto, esprimono in un loro comunicato la loro contrarietà per la superficialità e la faziostità con cui il ministro Battaglia - deve riuscire a garantire cinque punti: tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo; diversificazione degli approvvigionamenti; tendenziale indipendenza nella produzione elettrica; capacità di rispondere senza flessioni alla domanda prevedibilmente crescente di energia; competitività dei prezzi dell'energia e in particolare dell'energia elettrica. Per quanto riguarda le previsioni il comitato è orientato a considerare valide le stime del fabbisogno globale indicati dalla Conferenza nazionale per l'energia, che valutano in 180 megawatt la domanda complessiva di energia

Trasmesso alle Camere il nuovo codice E' la volta buona?

Il Consiglio dei ministri ha trasmesso al Parlamento il testo del nuovo codice di procedura penale. Dopo tanti ritardi e rinvii, questa volta è stata rispettata la scadenza del 31 gennaio. Se anche i termini successivi saranno osservati, questo è l'anno buono per l'emanazione del codice di rito. Restano naturalmente da risolvere i problemi di adeguamento del servizio giustizia alle esigenze del nuovo processo.

Il nuovo codice di procedura penale

ROMA. Giuliano Vassalli ha mantenuto l'impegno più volte ripetuto negli ultimi tempi. Il Guardasigilli ha portato al Consiglio dei ministri il testo del nuovo codice di procedura penale, elaborato dalla commissione ministeriale presieduta dal prof. Pisapia. La scadenza stabilita per questo atto era quella del 31 gennaio. Ieri, poco prima di affrontare il voto di fiducia alla Camera, il governo ha autorizzato la trasmissione al Parlamento, per il parere dell'apposita commissione mista, dei progetti relativi al nuovo codice di procedura penale, alla disciplina del processo a carico di imputati minorenni, alla normativa necessaria per adeguare l'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale. Fin qui il comunicato di palazzo Chigi. Ora la commissione mista del Parlamento dovrà dare entro il 30 aprile il parere di conformità del testo del nuovo codice alla legge-delega. C'è poi tempo fino al 30 giugno per l'esame delle osservazioni da parte del governo e fino al 31 luglio per

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge di revisione delle norme penali a tutela dei diritti dei minorenni Il codice dalla parte dei bambini

Approvato ieri dal Consiglio dei ministri il disegno di legge di revisione delle norme penali a tutela dei minorenni. Il provvedimento adegua le norme del codice Rocco ai principi della Costituzione. «L'ottica di fondo è quella della piena tutela della personalità del minore contro ogni forma di violenza e di sfruttamento» ha commentato il ministro per gli Affari speciali Rosa Russo Jervolino.

CINZIA ROMANO

ROMA. Per il vecchio codice penale il cittadino sotto i 18 anni non ha diritti autonomi, è da tutelare esclusivamente la sua integrità fisica, a chi è affidata l'educazione del minore può anche adoperare le maniere forti, stando attenti a non procurargli malattia e a non causarne la morte ma, anche in questi ultimi due casi, avrà delle attenuanti; esistono minori così corrotti da non subire alcun danno dalla violenza sessuale. Queste le più aberranti norme che verranno abolite con il disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Con la revisione delle norme penali a tutela del minore si vuole soprattutto difendere la crescita psicologica dei ragazzi, introducendo precisi reati contro la personalità del cittadino che ha meno di 18 anni. Una tutela che dovrà avvenire anche durante il procedimento penale vietando

agli ufficiali e agli agenti di polizia giudiziaria gli interrogatori delle vittime di violenza sessuale, durante i processi i minori potranno essere ascoltati solo in presenza di chi esercita la potestà e di un assistente sociale, udienze a porte chiuse senza le parti, nessuna domanda diretta da parte dei difensori. Ma vediamo, in pratica, come cambierà il codice. Atti lesivi nella sfera sessuale. La violenza sessuale è un reato che sarà punito con la reclusione da 3 a 10 anni. Rischia da 2 a 6 anni di carcere chi spinge un minore a compiere o partecipare ad atti sessuali, fino a 4 anni per chi costringe ad assistere minori di 16 anni. Pena raddoppiata quando il reato viene compiuto da più persone. Si sopprime la nozione di «minore corrotto».

Tutela nelle relazioni familiari. Si abolisce il reato di abuso dei mezzi di correzione, sostituendolo con una sanzione per chi, avvalendosi delle funzioni di educazione o di istruzioni provochi danni alla salute fisica o psichica dei minori, sarà reato limitare la libertà personale e la capacità di sottrarsi alle imposizioni altrui, costituisce alterazione di stato civile anche il falso riconoscimento dei figli naturali, viene riformulato il reato di violazione degli obblighi familiari, per le lesioni dei diritti dei ragazzi si procederà anche d'ufficio perché la tutela non può essere lasciata alla eventuale incuria dei genitori, obbligo dei genitori di segnalare tempestivamente l'allontanamento o la sottrazione del giovane, chi rapisce il figlio al coniuge, al tutore o alla famiglia che lo ha in affidamento è punito con la reclusione fino a tre anni, fino a quattro se il minore viene condotto fuori dall'Italia. Si prevede la sospensione del procedimento penale quando il genitore che ha compiuto violenza contro il figlio si sottopone ad un periodo di prova di due anni durante il quale i servizi sociali in collaborazione con il Tribunale per i minorenni, con appropriati interventi tentano di ristabilire positivi rapporti familiari. Quando ciò avviene si prevede l'estinzione del reato. Sfruttamento del minore. Non più solo una ammenda ma il carcere fino a tre anni per chi impiega in attività lavorative non consentite dalla legge un ragazzo. Stessa pena per chi senza autorizzazione utilizza nella pubblicità, negli spettacoli teatrali, cinematografici e televisivi chi ha meno di 15 anni. L'autorizzazione è data dal giudice tutelare dopo una indagine psicologica che accerti che la partecipazione del bambino non nuoccia alla sua formazione psichica e morale. Fino a dieci anni di carcere per chi utilizza minori per commettere reati (prostituzione, pornografia, accattonaggio, sfruttamento del lavoro). Stessa pena per chi organizza affollamenti familiari illegali. Condanna più altera invece per chi promuove, dirige o organizza queste associazioni. Obbligo scolastico. Viene elevato fino alla scuola media e l'evasione non è più punita con una multa ma con la reclusione fino ad un anno. Per combattere il fenomeno, ogni anno il sindaco dovrà comunicare al pretore e al Tribunale per i minorenni il nome dei ragazzi che hanno disertato le lezioni.

Advertisement for 'Lunedì Tango' by L'Unità. Features a black and white photograph of a couple dancing tango. Text includes 'Un nodo al fazzoletto. Ricordate che:', 'LUNEDI Tango', and 'L'Unità Da ricordare tutti i giorni.'

### Tar Sardegna Per un 4 non si può bocciare

CAGLIARI. Può bastare un 4 in matematica per giustificare la bocciatura di uno studente? Per il Tribunale amministrativo della Sardegna no. Tanto meno se lo studente (anzi la studentessa) in questione ha riportato buoni voti in tutte le altre materie e a cominciare da quelle umanistiche che vale a dire le più importanti per il suo corso di studio (liceo classico). Ma con ogni probabilità a Luisa Corona, 16 anni di Villassar (in provincia di Cagliari) bocciata a settembre agli esami di riparazione di matematica non sarà sufficiente il pronunciamento favorevole del giudice amministrativo per passare dalla V ginnasio alla liceo classico. Il consiglio di classe infatti si accinge a presentare il ricorso al Consiglio di Stato col risultato di vanificare il verdetto di primo grado. Lunedì prossimo comunque sarà presa la decisione definitiva dell'autorità scolastica. Mentre la sentenza del Consiglio di Stato giungerebbe non prima della fine dell'anno scolastico. Nell'attesa Luisa Corona ha ripreso a frequentare il corso di V ginnasio naturalmente in un'altra sezione.

## Il Tar: illegittima la circolare anti-Cobas

La bocciatura di una studentessa bolognese non vale più. Lo ha deciso il Tar dell'Emilia Romagna accogliendo un ricorso presentato contro la circolare Faluucci, che - a giugno - aveva sostituito con un «commissario ad acta» i docenti Cobas in sciopero. Ma gli scrutini del «commissario» non sono validi, perché - dice il Tar - «la valutazione spetta al consiglio di classe, unico collegio perfetto».

GIOVANNA PALLADINI

BOLOGNA. Non è più ministro della Pubblica Istruzione ma la senatrice Franca Faluucci continua a far parlare di sé. Il Tribunale amministrativo regionale dell'Emilia Romagna ha infatti dichiarato illegittima la circolare dell'ex ministro alla Pubblica Istruzione di maggio del 1987, che aveva dirottato nel maggio dell'anno scorso con la quale veniva istituita la figura del «commissario ad acta» in sostituzione dei docenti in sciopero.

Èra quello il periodo dei Cobas della scuola dei grandi scioperi degli insegnanti e del blocco degli scrutini finali dell'anno scolastico '86-'87. Come si ricorderà la contestatissima Faluucci pensò di superare lo scoglio del blocco degli scrutini sostituendo - tra mille polemiche - a regola d'arte i consigli di classe con un «commissario ad acta» inedito per il settore.

Da quegli scrutini uscirono anche numerose bocciature che sollevarono tra i diretti interessati e le rispettive famiglie notevoli disappuntamenti. Secondo gli esperti gli studenti promossi possono con tutta probabilità dormire sonni tranquilli. Chi invece può veder riaccesa qualche speranza sono gli studenti bocciati in attesa di un qualsiasi provvedimento amministrativo ad anno scolastico ormai avanzato. È certo invece che la studentessa al centro del ricorso presentato al Tar dell'Emilia Romagna potrà ora essere promossa alla classe superiore rispetto a quella che sta riprendendo. «Il consiglio di classe - afferma infatti la sentenza - dovrà procedere ora per la loro alla rinnovazione del giudizio di ammissione della corrente. Ove questo risulterà positivo - prosegue la sentenza - il ministro della Pubblica Istruzione provvederà a tutti gli atti necessari per permettere alla ricorrente l'effettuazione degli esami di qualifica».

È ovvio che l'interessata - afferma Domenico Cliberto segretario provinciale dello SnaIs di Bologna - si trova comunque penalizzata da una parte perché ripete una classe già frequentata dall'altra perché il passaggio alla classe superiore ad anno scolastico avanzato la vede oggettivamente impreparata rispetto al corso di studi che si troverà di fronte. Per far sì che la sua preparazione arrivi al livello richiesto e per il resto della vita - il consiglio di classe - afferma infatti la sentenza - dovrà procedere ora per la loro alla rinnovazione del giudizio di ammissione della corrente. Ove questo risulterà positivo - prosegue la sentenza - il ministro della Pubblica Istruzione provvederà a tutti gli atti necessari per permettere alla ricorrente l'effettuazione degli esami di qualifica».



Franca Faluucci

### Contratto dei giornalisti Rottura con gli editori Oggi primo sciopero domenica senza quotidiani

ROMA. Cinque giornate di sciopero la prima da effettuarsi oggi in modo da impedire l'uscita dei giornali per domani sono esentati soltanto i giornalisti soci di cooperative editrici di giornali. Questa la decisione del sindacato dei giornalisti (Fnsi) dopo l'incontro a vuoto svoltosi ieri con la Federazione degli editori. La Fieg ha reagito amaro: «Il contratto di lavoro dei giornalisti è il più precario del paese e quello attuale rischia di diventare uno dei rinnovi contrattuali più difficili nella vicenda del giornalismo italiano».

La rottura è avvenuta in particolare sul tema delle sgravi. È il fenomeno di quei giornali che si associano con dividendo supporti tecnici pubblicitari servizi spazi informativi. Si tratta di qualcosa - afferma il sindacato - che attenta al pluralismo e alla qualità dell'informazione. La Federazione della stampa denuncia inoltre il rifiuto degli editori di dare garanzie sull'occupazione di accettare normative che garantiscano la trasparenza dell'informazione nei confronti degli inquinanti pubblicitari il drastico

no alle richieste di miglioramento economico che prevedono nel triennio un aumento delle retribuzioni minime di 750 mila lire. In una lunga nota gli editori sostengono di assoluta incompensabilità tra le richieste avanzate e ogni ipotesi di equilibrio economico e di gestibilità delle imprese. Secondo i calcoli della Fieg gli aumenti chiesti porterebbero alla fine del prossimo triennio a un incremento medio retributivo di 38 milioni con un costo aziendale medio di 50 milioni. «È il consueto giudizio di incompatibilità - sostiene il sindacato - cui fanno ricorso gli editori come se si potesse negare l'ampio sviluppo registrato dal settore. Replica degli editori - sottoscrivere quelle condizioni equivarrebbe ad aprire la crisi del settore, per alcune aziende scarterebbe il pericolo della chiusura». Ancora più drastico è il giudizio della Fieg sulla parte normativa della piattaforma. Ha commentato il presidente dell'Editoriale Unita Armando Sarti: «Non è certo incoraggiante per le due parti che trattano che per quella in testa che può inevitabilmente si deve rinnovare e dovrà essere raggiunta rompere le trattative al primo confronto e ritrovarsi con uno sciopero nazionale che priva i cittadini di ogni informazione su carta stampata».

### Il caso delle parcelle d'oro per i collaudatori «eccellenti» di Napoli Interrogazione Pci a Gorla sulle nomine

## In 700 si divideranno 50 miliardi

Cinquemila miliardi per le grandi opere della ricostruzione in Campania. Ai collaudatori eccellenti dei lavori appaltati dal presidente-commissario Antonio Fantini tocca, come parcella, poco meno dell'un per cento. Dunque circa 50 miliardi da dividere tra 700 personagge di primo piano. È polemica. Nella lista anche due deputati: Paolo Martuscelli (Dc) e Raffaele Mastrantuono (Psi).

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
LUIGI VICINANZA

NAPOLI. Insomma chi è il controllore e chi è il controllato? Dove finisce l'autonomia di giudizio e dove inizia la commissione di interesse? Nell'elenco dei 700 collaudatori eccellenti nominati da Antonio Fantini (Dc) in base ai poteri straordinari di commissario per il dopo terremoto è tutta Napoli e la Campania

sugli atti della Regione svolge anche l'incarico di collaudatore? La polemica si è riaccesa da quando da alcuni giorni, nelle redazioni dei giornali, circola la lista con i 700 nomi. Veri o falsi? Lo chiedono i comunisti con un'interpellanza a Fantini firmata dal gruppo di dirigente regionale Eugenio Donise. Isaia Sales e Lucio Fierro. Da palazzo Santa Lucia sede del governo campano nessuna risposta. Il presidente Fantini è impegnato a rimettere insieme i cocci del pentapartito dopo il voto di sfiducia di due mesi fa. Dai suoi fedelissimi però vengono segnali di nervosismo. «È una signa vecchia questa dei collaudatori viene ripescata adesso semplicemente per mettere in difficoltà il presidente incaricato. Una giustificazione minimalista da cui

trapela grande imbarazzo. Ed infatti dopo le dimissioni del prefetto di Napoli Agati non Neri anche Elvino Pastorelli inseparabile collaboratore di Zamberletti ha preferito dimettersi. Con un telegramma inviato ieri mattina a Fantini ha fatto sapere che «non avendo mai cominciato a collaudare qualsiasi incarico di collaudatore».

È polemica anche all'interno dell'ordine giudiziario. So no almeno una cinquantina i magistrati presenti nella lista dei 700. Se - va precisato - rispetto a quanto abbiamo scritto ieri - il procuratore capo Alfredo Sant'Alia si è dimesso sin dal maggio 1985 cioè subito dopo la mancata autorizzazione da parte del Consiglio superiore della magistratura a un nutrito gruppo di giudici e



Paolo Martuscelli

Raffaele Mastrantuono

determini una inammissibile commissione di ruoli. Il problema ormai è sul tavolo anche del capo del governo. A Gorla infatti hanno presentato ieri un'interrogazione sette deputati comunisti (Geremica, Violante, Ferrara, D'Ambrosio, Calvanese, Fracese e Nardone) chiedendo di sapere tra l'altro i

contenuti con cui sono state nominate le commissioni di collaudatori e i compensi degli incaricati. Le indiscrezioni infatti su quest'ultima questione focociano. Pare infatti che i 700 supercollaudatori si divideranno nel corso di 4,5 anni una parcella di 50 miliardi di lire.

### Aids Morta bimba di 1 anno

VARESE. Una bimba di un anno e mezzo è la nuova vittima dell'Aids in provincia di Varese. Il decesso è avvenuto nei giorni scorsi all'ospedale multinazionale ma la notizia si è appresa solo ieri sera. I sanitari del nosocomio di Varese hanno reso noto che la bimba era figlia di un tossico dipendente e che fin dai primi mesi di vita era ricoverata nell'ospedale Salgano così a 25 i decessi avvenuti in provincia di Varese a causa dell'Aids. Secondo le statistiche regionali la provincia di Varese è al terzo posto dietro Milano e Brescia per numero di malati. Quelli dichiarati sono 51, dei semilata (tossicodipendenti schedati del varesotto) il 75 per cento risulta sieropositivo.

### Balneazione Si faranno anche piscine in mare

ROMA. Limitare un tratto di mare davanti alla spiaggia e poi depurarla. Una specie di piscina naturale insomma. È questa una delle idee intorno a cui sta lavorando la categoria dei gestori di stabilimenti balneari per consentire a tutti di fare i bagni anche il mare che è inquinato. Questa ed altre iniziative saranno al centro del Primo Salone dei prodotti delle attrezzature e dei servizi per il mare che si terrà a Marina di Carrara dal 4 al 7 febbraio. Sarà una occasione di confronto per una categoria che conta 250.000 addetti in piena stabilità divisi in circa 12.000 stabilimenti e con un giro di affari annuo di 2.500 miliardi.



La manifestazione anticamorra ad Aversa a sinistra il senatore Ferdinando Imposimato con un gruppo di studenti

## Ad Aversa migliaia di giovani in corteo «Contro la camorra la speranza siamo noi»

Migliaia di giovani in piazza ad Aversa per ribadire il no alla camorra, una manifestazione voluta dal comitato che si è costituito nella zona dopo che un centinaio di giovani aveva assaltato una caserma dei Cc. Al corteo e al comizio c'è stata però qualche significativa assenza. Contemporaneamente veniva scoperta una banda di 22 giovani che hanno compiuto 61 rapine e hanno ucciso due carabinieri.

DAL NOSTRO INVIATO  
VITO FAENZA

CASERTA. «Noi siamo il futuro». Due bambini al massimo otto anni correvano in tondo portando uno striscione con questa scritta. Dietro di loro la madre con il fratello non un anno addormentato nel carrozzone. Con loro i ragazzi e le ragazze delle scuole medie della zona, quelli della «Parente» della «Don Minzoni» di Giugliano della scuola media di Carinaro. Sono stati proprio i giovani a guidare

numerose Comu. Mancava solo quello di S. Cipriano di Caserta di Principe e di altri comuni dove la camorra fa da padrone. E l'assenza forse non è del tutto fortuita. La camorra qui è conosciuta da tutti. L'Aversa è la zona dove c'è la più alta traccia della presenza di organi azionari mafiosi camorristici. In quest'area un deputato dell'Iniziativa di scolaro non era solo appoggiato dalla camorra, era lui stesso. Il camorrista. Un male dunque ben conosciuto e temuto. Nessuno però si era mosso a rimproverare ai delitti di camorra. «La camorra è un virus trovato un ai tidoto». S'ha l'altitudine camorra galoppante». Questi ragazzi hanno salato per le strade della città accanto agli operai a piedi nudi ai cassini grigi e di bronzo gonfalonari della Provincia e di

tre giovani sui vent'anni abbiano tentato una stupida quanto inutile provocazione durante il corteo gridando a voce alta e ripetutamente «Che vogliono questi esaltati?». Hanno vent'anni come i tre presunti assassini dei due carabinieri uccisi tempo fa a Casertamorrone un altro centro della provincia di Caserta. I tre accusati del duplice omicidio fanno parte di una banda di 22 giovani dell'agro aversano specialisti in «raid di rapine». In un giorno - hanno confessato alcuni di loro - dalle 8 alle 13 ne hanno messe a segno sei. Rapine dove la violenza le armi l'hanno fatta da padrone. Il sostituto procuratore Silvio Sacchi ha dovuto riempire oltre trenta fogli per raccogliere tutte le accuse. Corro questa ondata per ora accusata a 61 rapine. Tre di

questi giovani Giuseppe Guerra, Benito Lanza e Antonio Zaccarello dovranno rispondere dell'omicidio di due giovani carabinieri fuori servizio uccisi perché si erano messi al loro inseguimento. Poco prima dal palco un rappresentante del Sulp una studentessa un rappresentante del sindacato unitario un sacerdote che ha letto il messaggio del vescovo di Aversa Giovanni Gazza. I on Giuseppe Venditto ribadivano il proprio no alla criminalità spiegavano che lottare contro la parca della camorra serve a rendere più libero il futuro di tutti. Vendito deputato regionale comunista in particolare ha esposto le iniziative che la Regione porta avanti in questo campo e sul duro lavoro che resta da compiere per scongiurare criminalità e intralazzi. La manifestazione si è svolta senza problemi.

# FEBBRAIO '88

# BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione
- Fruttano un interesse annuo lordo dell'11%, pagabile in due rate semestrali
- I nuovi buoni di durata quadriennale sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti e a rinnovo dei BTP in scadenza il 1° febbraio 1988
- All'atto del rinnovo dei buoni in scadenza viene corrisposto al presentatore l'importo di lire 1 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità

In sottoscrizione dall'1 al 3 febbraio  
a rinnovo dall'1 al 5 febbraio

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo lordo	Rendimento annuo effettivo netto
99%	4	11,64%	10,15%

# BTP

**Chiggia**  
Violentata  
è incinta  
a 12 anni

■ CHIGGIA. A scuola, dicono, della gravitazione non si erano accorti perché la piccola è di corporatura robusta. Ma, a dodici anni, partorirà tra dodici settimane dopo essere stata violentata per mesi in un garage dal titolare di una tabaccheria del centro, Amleto Voliolina, un uomo di 56 anni ora rinchiuso nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore. Di lui la gente di Chiggia ricorda che non ha mai fatto mistero delle sue «simpatie» per le bambine alle quali offriva - proprio come nei luoghi comuni confezionati negli anni Cinquanta - delle caramelle. La vicenda è stata raccontata ai carabinieri dai genitori della piccola ai quali, dopo mesi di imbarazzato silenzio, aveva deciso di confidare la propria pena. Era iniziata in un modo tristemente banale: davanti al bancone di una tabaccheria molto frequentata anche dalle bambine alle quali Amleto Voliolina regalava caramelle. Ma questa volta, tra le mura di un anonimo garage, si era bevuto senza rimorsi l'impaccio paralizzante di una bambina che frequentava la terza media della «Olivia» in Borgo San Giovanni. Quel vergognoso plagio era continuato fino a togliere alla ragazza ogni interesse per quello che la circondava. Mentre a scuola gli insegnanti annotavano la sua scarsa partecipazione alle lezioni, lei affrontava in assoluto silenzio una sprovveduta maternità all'età in cui si passa dalle bambole ai primi teneri flirt.

Subito dopo le rivelazioni  
di De Mita, voci  
fatto un piano delle Br  
contro il leader socialista

**Anche Craxi nel mirino?**  
**Il Psi: «No comment»**

Si preparava un attentato a De Mita. Una voce? È fatto certo? La notizia e i dubbi entrano a Montecitorio, i deputati si dividono nelle valutazioni. Trova nuovo alimento la polemica sull'«amnistia», il dibattito sulle dichiarazioni del giudice Spataro («i terroristi puntano alla libertà per riprendere le fila della lotta armata»). Circola un'indiscrezione: anche Craxi fu «bersaglio», anche quell'attentato fu sventato.

VITTORIO RAGONE

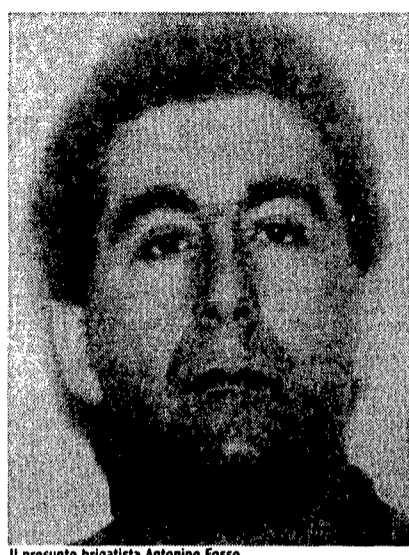
■ ROMA. «Preparavano un attentato contro De Mita». La breve notizia d'agenzia passa da un deputato all'altro nel pomeriggio affollato di Montecitorio. Il tam-tam parlamentare aggira via via i dettagli. Il diritto interessato è sotto assedio: compagni di partito, colleghi che vogliono conoscere fino all'ultimo particolare. Accertata dalla sua viva voce la consistenza della rivelazione, si infiamma nuovamente la polemica sul «perdonismo» e sull'allarme lanciato dal giudice Spataro. Le prime domande dei cronisti sono per il segretario socialista, Bettino Craxi: qualcuno ha fatto circolare l'indiscrezione che anche lui era sotto il

À Montecitorio intanto  
si riaccende la polemica  
sul pericolo-terrorismo  
e l'amnistia

**Il Psi: «No comment»**

essere molto alta, se verrà confermata la notizia che si preparava un agguato a Ciriaco De Mita. E l'organo socialista si rivolge direttamente a Spataro: «Il pericolo di attentati terroristici non è svanito. Ma i motivi di questi eccezionali sussulti sono opposti a quelli enunciati dal magistrato. Chi tiene in piedi ancora qualche struttura armata vuole cercare di rompere la tregua per infierire sul clima di resa... all'erta dunque devono stare gli apparati di sicurezza». Quest'ultima affermazione era ieri sera anche di Claudio Signorile, per il quale però siamo di fronte a «un terrorismo nuovo che ha dei legami con il vecchio». Perplesso Giacomo Mancini: «Certe notizie vanno verificate. Perché da un po' di tempo in qua si sta riarmando il partito della durezza, che in passato ha più di una volta fatto ricorso ad allarmismi che si sono dimostrati o infondati o esagerati».

Dubbi e qualche marcata ironia nelle dichiarazioni dei radicali. Mellini ammicca criticando: «In questo nostro paese ci sono sempre delle bestie ammaestrate e nei momenti più opportuni c'è sempre un "rivoluzionario" con la "bomba" in mano. Quando il terrorismo esce di scena c'è sempre chi cerca di rimetterlo in campo». Massimo Teodori: «Non conosciamo la documentazione in base alla quale è stato ipotizzato il progetto di attentato a De Mita... non vorremmo tuttavia che su questo episodio fosse ricostruito quel clima di emergenza fomentato di questi tempi dal partito dei forcaioli nelle sue correnti partitiche e giudiziarie».



Il presunto brigatista Antonino Fosso

Ma per il segretario repubblicano La Malfa e il presidente dei deputati liberali, Paolo Battistuzzi, l'episodio di ieri costituisce la conferma di quanto avevano «a lungo sostenuto». Per La Malfa dimostra «la fretolosità con cui in Italia si aprono e si chiudono certe questioni» e si riferisce agli anni del terrorismo. Battistuzzi: «Bisogna indirizzare le

nostre energie non ai premi, ma alla prevenzione». Più pacate le dichiarazioni di Mino Martinazzoli, dc, e del comunista Luciano Violante. Per il primo «il terrorismo militare è sconfitto. Certo questo non vuol dire che bisogna essere distratti dinanzi ai tentativi di ricostruzione». Il secondo è convinto che «vi siano ancora in giro qualche decina di terroristi, e che possano commettere attentati. Ma questo non deve comportare l'abbandono di una posizione di equità che consiste, secondo me, nel ridimensionamento di pene eccessive rispetto all'effettiva gravità del reato, per i casi in cui non sia stato versato sangue».

**Fiume in piena:**  
**evacuati**  
**nomadi a Genova**

Questa mattina i 140 nomadi che da quattro anni vivono precariamente accampati sul greto del Bisagno verranno sgomberati dalle forze dell'ordine. Il provvedimento, firmato dal sindaco Campari, ha carattere d'urgenza: le piogge di questi ultimi giorni rendono rischiosa la permanenza dell'insediamento a portata della probabile piena. Ma una sistemazione stabile e dignitosa non è stata individuata.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
ROSSELLA MICHENZI

■ GENOVA. L'ordine di sgombero è scaturito ieri mattina da un vertice in Prefettura, ed è stato anche deciso che la comunità sgomberata verrà ospitata al Masoero, istituto comunale per il ricovero dei clochard. Ma solo per qualche giorno: la soluzione Masoero - come ha tenuto a precisare il prefetto Santo Corsaro - è «provvisoria del provvisorio». Perché, dopo i blocchi stradali a Struppa, i giorni si sono consumati tra polemiche roventi, scambi di accusa, scaricabarile da un quartiere all'altro, senza che l'amministrazione comunale riuscisse ad affrontare seriamente e risolvere il problema di questo centinaio di nomadi. «Il peggioramento delle condizioni atmosferiche - ha aggiunto il prefetto - ha fatto precipitare la situazione e ci siamo trovati a dover affrontare l'emergenza; resta la necessità di soluzioni meditate e scelte che potranno giustificare azioni di intolleranza».

**Tutela dei consumatori**  
**Allevare animali sani**  
**La nostra salute dipende**  
**anche dai veterinari**

■ TORRE FELLICE. Si calcola che in Italia la metà degli animali destinati alla macellazione vengano allevati con criteri intensivi e con metodi che, forse nella grandissima maggioranza dei casi, sono inaccettabili. Ma non di rado la cronaca ci ammonisce storie di malattie che scattano ai poli di disonestà, e di processi legati all'uso di sostanze proibite, come gli estrogeni. Ed è indubbio che un controllo sistematico sui metodi con cui si somministrano i 400 miliardi di antibiotici e farmaci vari che ogni anno entrano nelle stalle non sarebbe superfluo.

**Clamorosa protesta di un sindaco a Civitanova**  
**Ha digiunato 4 giorni per dare**  
**una casa-alloggio ai «matti»**

Il sindaco dei «matti», così è stato soprannominato Giulio Silenzi, primo cittadino di Portosanquisto. Nei giorni scorsi ha fatto lo sciopero della fame perché gli otto malati di mente «ricoverati» nello scantinato dell'ospedale ottenevano una casa-alloggio così come da dieci anni prevede la legge 180 sulla chiusura dei manicomii. La protesta del sindaco, durata quattro giorni, ha raggiunto lo scopo.

LILIANA ROSI

■ ROMA. C'è voluta l'iniziativa del singolo, un gesto eclatante, perché una legge, la 180, trovasse la sua applicazione. L'iniziativa è quella del sindaco di un piccolo paese della provincia di Macerata. Il gesto è lo sciopero della fame attuato affinché gli otto «matti» ricoverati nel reparto di diagnosi e cura dell'ospedale civile di Civitanova Marche avessero la loro casa-alloggio, così come da dieci anni prevede la legge sulla chiusura dei manicomii.

nioni arriva la delibera dell'associazione dei Comuni. Manca solo la delega di Civitanova. Ma il pentapartito che regge questa amministrazione, a quattro mesi dalle elezioni, non se la sente di prendere una decisione così impopolare come quella di ospitare dei «matti». Nessuno li vuole. Dopo interminabili e concitate riunioni in consiglio comunale, nelle quali Silenzi e il comitato per l'applicazione della «180» non demordono, si arriva ad una delibera, ben presto rivelatasi una truffa, in cui si rimanda il problema a tempi indeterminati. Il documento non viene nemmeno battuto a macchina: l'ambigua decisione è appuntata a mano su un foglietto volante.

«Non ci ho visto più - racconta Silenzi - dopo l'ennesimo rinvio dovevo assolutamente sbloccare la situazione. Era la mia coscienza che lo reclamava. Ho così deciso per lo sciopero della fame attuato a Civitanova nella sede dell'associazione». Silenzi incrocia le braccia e va avanti con quattro cappuccini al giorno. Dal secondo giorno dello sciopero, sul «sindaco dei matti» si riversa un'ondata di solidarietà inaspettata. Politici, giornali, Tg3, parlamentari, cittadini fanno a gara per comunicare la loro approvazione. Silenzi riceve da ogni parte centinaia di comunicazioni scritte di adesioni. E così dopo due giorni, alla protesta del sindaco si affiancano quelle di due operatori psichiatrici: Mario Brogna e Ida Paonazzo; il terzo giorno altri due cominciano lo sciopero, un assistente sociale, Mario Del Turco, e un familiare di un «residuo», presentatosi spontaneamente, Lamberto Rossini.

**Le ammende triplicherebbero**  
**«Sosta selvaggia»**  
**Si riparla di supermulte**

Si profila il ritorno alle supermulte per la «sosta selvaggia» nei centri urbani. Le ammende dovrebbero raddoppiare o triplicare: da 50.000 a 72.000 lire e per le soste pericolose da 50.000 a 300.000. La proposta è venuta dai ministri Tognoli e De Rose che la formalizzeranno al Senato con emendamenti al disegno di legge. Il Consiglio dei ministri si occuperà degli sfratti: proroga fino al 31 dicembre?

CLAUDIO NOTARI

■ ROMA. Raddoppierebbero e, in alcuni casi, triplicherebbero le multe per la «sosta selvaggia» delle auto? L'intenzione è stata espressa ieri dai ministri per le Aree urbane Carlo Tognoli e dei Lavori pubblici Emilio De Rose in una nota congiunta diffusa ieri, in cui si profila il ripristino delle supermulte nei centri urbani. L'anno scorso erano state applicate a ripetizione durante quattro decreti, non convertiti in legge o bocciati dal Parlamento. Le supermulte, per la prima volta, andarono in vigore il 18 marzo e furono definitivamente spazzate il 16 settembre dal Senato per mancanza di requisiti di urgenza e necessità.

**NEL PCI**  
**Occhetto**  
**al congresso**  
**delle Acli**

Il vicesegretario del Pci on. Achille Occhetto guiderà la delegazione del Partito comunista italiano presente ai lavori del XVII Congresso nazionale delle Acli. Della delegazione fanno parte il segretario regionale lombardo Roberto Vitali, della Direzione del Pci, Silvana Dameri e Massimo De Angeli.

**Per rubarle la dote la fanno stuprare**

■ GIOIOSA JONICA (Rc). Che «la roba» di quello «sciancato» del cognato, a causa di quell'intrusa trovataella, figlia di chissà chi, andasse a finire ad estranei. Vincenzo Loccisano, 56 anni, non voleva proprio mandarlo giù. La violenza carnale contro Isabella, figlia adottiva di Giuseppe Gatto e della signora Napoli, sorella della moglie di Loccisano, è stata organizzata proprio per impedirlo. Loccisano, la moglie ed i figli avevano deciso una strategia per impadronirsi della piccola proprietà. Punto fermo del loro piano era quello di «disonorare» Isabella. Una volta violentata e posseduta da più maschi, questo il loro tribale ragionamento, la ragazza non avrebbe più trovato un cane disposto a «prenderla» in moglie in tutta Gioiosa, un paese della Jonica reggina. Così, la proprietà del Gatto, prima o dopo, sarebbe andata ai Loccisano, magari con Isabella in casa loro a fare la serva.

Isabella è stata violentata, a 15 anni, da un cugino acquisito che si era portato dietro un amico. La violenza, organizzata fin nei dettagli grazie ai consigli di una vicina di casa, era stata subito divulgata in paese. Mandando l'intero nucleo familiare del violentatore-cugino. Obiettivo: togliere l'onore ad Isabella. Una volta «disonorata», questo il ragionamento che ha fatto scattare lo stupro, Isabella non avrebbe trovato più nessuno disposto «a prenderla». Così «la roba», un minuscolo fazzoletto di terra del padre adottivo della ragazza, non sarebbe finita in mani estranee.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
ALDO VARANO

la faccia ancora piena di acne giovanile. Nessuna paura neanche per eventuali sorprese. Il padre adottivo di Isabella è un grande invalido a cui mancano entrambe le gambe. Senza carrozzella, si trascina con le mani su due pezzi di copertone che usa come scarpe. Ma Isabella, che aveva interrotto gli studi per il trauma subito, si è innamorata di un ragazzo di Torino. I due hanno deciso di sposarsi. I Loccisano, convinti di aver in qualche modo già messo le mani sulla «roba» pagandola con la bravata del figlio in carcere, non si sono rassegnati al fatto che la ragazza mandasse a monte il loro piano. Quando il

ragazzo di Isabella è venuto in Calabria per organizzare il matrimonio è stato ripetutamente minacciato. Qualcuno ha esploso contro la sua auto un intero cannone di pistola. Poi, la stessa sera, altre violenze. Contro le finestre della casa dei genitori di Isabella hanno sparato ancora.

**L'UNITA' VACANZE**  
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefono (02) 64.23.557  
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefono (06) 40.490.345

**Cina. La fiaba invernale**  
PARTENZA: 29 febbraio - DURATA: 15 giorni  
TRASPORTO: voli di linea Swissair  
ITINERARIO: Roma o Milano, Pechino, Xian, Shanghai, Hangzhou, Canton, Hong Kong, Roma o Milano  
La quota comprende: la sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa in Cina e di pernottamento e prima colazione a Hong Kong, visita della città con guida interprete locale, trasferimenti interni in aereo (escluso il tratto Canton-Hong Kong che verrà effettuato in treno)  
**PREZZO SPECIALE LIRE 2.950.000**  
(supplemento partenza da Milano lire 30.000)  
Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano

I palestinesi manifestano a Gerusalemme

# Venti giorni di sciopero

Ancora un venerdì di tensione, ieri a Gerusalemme est e nei territori occupati, per possibili manifestazioni al termine delle preghiere del venerdì. Sulla spianata delle moschee di Omar e di Al Aqsa a Gerusalemme, c'è stata una manifestazione, ma la polizia non è intervenuta. Incidenti sporadici in alcune località della Cisgiordania copri fuoco in un quartiere di Gaza e nel campo di Amari

GERUSALEMME Centinaia di poliziotti e di «berretti verdi» della guardia di frontiera (in numero minore comunque, rispetto alla settimana scorsa) hanno presidiato ieri la Città Vecchia di Gerusalemme ed in particolare i dintorni della spianata di Haram el Sharif dove sorgono le moschee di Al Aqsa e di Omar teatro il 15 gennaio di violentissimi incidenti al termine della preghiera del venerdì. Come la settimana scorsa sulla spianata un centinaio di donne e giovani hanno organizzato una manifestazione lanciando slogan contro l'occupazione e a favore dell'Olp e sventolando una bandiera palestinese sono stati anche lanciati dei sassi contro gli agenti attestati lungo la cinta

che contorna la spianata. Sei persone sono state ferite, ma i militari non hanno effettuato cariche e non sono penetrati nel recinto sacro ai fedeli dell'Islam intorno alla Città Vecchia che negli altri quartieri di Gerusalemme est e proseguono per il ventesimo giorno consecutivo lo sciopero dei commercianti. La direzione nazionale della rivolta ha lanciato un nuovo appello a proseguire la resistenza con manifestazioni scioperi e forme di disobbedienza civile. Ai negozianti ad esempio si chiede di non pagare le tasse in particolare l'iva mentre agli operai si chiede di non andare a lavorare in Israele (negli ultimi giorni è ripreso dopo un mese e mezzo un certo flusso di

lavoratori pendolari da Gaza verso le aziende israeliane in particolare le piantagioni di agrumi dove i frutti marcivano ai suolo da settimane). Ai negozianti i cui esercizi sono stati forzati dai soldati o che hanno subito danni per lo sciopero si promette un risarcimento ma al tempo stesso mette in guardia contro ogni eventuale aumento dei prezzi in conseguenza della prolungata chiusura. La «dizione nazionale unaria si configura dunque come una effettiva leadership della rivolta capace di gestirla nei suoi aspetti politici ma anche sociali e organizzativi. È comunque esattamente il contrario di quella «dizione locale» di sposta a trattare con noi di cui parlava proprio ieri il ministro della Difesa israeliano Rabin, il quale ha direziona nazionale unitaria si chiama e si riconosce senza mezzi termini nella leadership e nella linea dell'Olp.

In varie località c'è stato uno stillicidio di incidenti che dimostra come la sollevazione sia tutt'altro che spenta - anche se la fissa attuale e me-

no violenta di quella di qualche settimana indietro - e che ha indotto le autorità ad imporre di nuovo in alcuni centri il coprifuoco. Così sono sotto coprifuoco il campo profughi di Tulikarem quello di Al Amari presso Ramallah il quartiere di Sabra a Gaza il villaggio di Beit Ur ancora nei pressi di Ramallah. A Ramallah c'è stata una massiccia manifestazione dopo che i militari per più giorni consecutivi avevano forzato le saracinesche dei negozi in sciopero. Nella cittadina cisgiordana il fermento è particolarmente vivace dopo le rivelazioni sul «muro del sangue» contro il quale sono stati bastonati pesantemente decine di palestinesi. A Halhoul un autobus israeliano è stato preso a sassate a Qalqilya una bottiglia molotov è stata lanciata contro un autovettura sempre con targa israeliana. Ad Al Amari dove come si è detto è stato imposto il coprifuoco i soldati hanno sparato candendo i lacrimogeni contro i giovani che avevano sbarcato la strada di accesso con una bar-



Un giovane palestinese, bendato e legato, viene trasferito dopo l'arresto da un militare israeliano

## Fine di un privilegio

### Chiudono i «Beriozka» paradiso dei consumi per sovietici con dollari

Chiudono i «Beriozka» dei sovietici? La voce corre senza freni e le lunghe code si affollano attorno ai pochi negozi dove il cittadino sovietico che ha guadagnato valuta pregiata può acquistare le merci dell'Occidente. Poi arriva la conferma. Ora in pochi chi dispone legalmente di valuta straniera potrà tenerla in banca e usarla solo per grossi acquisti, ma non sarà più merce di scambio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
GIULIETTO CHIESA

MOSCA Chiudono i «Beriozka»! La voce come tante che corrono a Mosca si è diffusa in un lampo irrefrenabile. Chi è stato in Urss come turista conosce la parola perché di certo ha visto una volta «Beriozka» almeno una volta Poetico nome (significa betulla) che cela prosaiche attività di compravendite. Insomma un negozio dove tanti Solo che vi si accede solo possedendo valuta straniera e vi si acquistano pressoché soltanto merci occidentali.

## Il mercato dei «ceki»

Ma di «Beriozka» ve ne sono di tre qualità diverse: quelli per stranieri e solo per stranieri non importa se residenti o turisti (dove regna sovrano il dollaro con i suoi vassalli marco yen e con i valvassori e valvassini lira franco francese scellino) quelli per diplomatici esteri (anche qui la corte è la stessa ma le monete pregiate vengono preventivamente trasformate in speciali «coupons» maneggevoli solo tanto dai diplomatici) quelli infine per quei sovietici che per varie ragioni ricevono salari o stipendi in monete pregiate (diplomatici sovietici all'estero marinai lavoratori che soggiornano fuori dal paese).

## Simile al crollo di Wall Street

Poi l'altro ieri arriva la conferma. I «Beriozka» chiuderanno davvero il primo luglio. E i «ceki»? Che ne sarà di loro e dei loro proprietari? Resteranno. Ci si potrà comprare una macchina forse un viaggio turistico all'estero, forse un appartamento cooperativo forse. Ma non saranno più maneggevoli scambiabili. Funzioneranno solo come trasferimenti bancari, da un ente all'altro. Chi vuole (ma nessuno sarà così matto) potrà farsi cambiare in rubli «normali». Come si dice in russo «po nominalu» cioè uno contro uno. Per gli infelici detentori dei «ceki» è peggio del crollo di Wall Street.

## Rifiutati negoziati ad Algeri

# L'Eta propone una tregua

## Madrid dice: «No»

L'Eta, l'organizzazione separatista basca, ha proposto una tregua al governo di Madrid di sessanta giorni e l'apertura di negoziati. L'Eta ha anche proposto una sede per discutere di «una soluzione del conflitto». L'Algeria dove molti appartenenti all'organizzazione hanno trovato rifugio. Il governo, però, ha già risposto negativamente, definendo «demagogica» la proposta.

MADRID L'iniziativa ha suscitato grande scalpore in Spagna. Sulle colonne del quotidiano «Egin» l'Eta ha chiesto una tregua al governo spagnolo per permettere di trovare «una soluzione negoziata del conflitto». Cosa propone l'Eta? In cambio della sospensione delle sue «esecuzioni» (salvo in casi di scontri occasionali) chiede la fine delle «ostilità poliziesche» nei paesi baschi. E propone l'apertura di negoziati diretti ai «massimi livelli» che dovrebbero svolgersi in Algeria dove sono già confinati molti dei suoi militanti e con la mediazione del governo algerino. Secondo il comunicato i negoziati dovranno avere «contenuto politico» volti cioè al raggiungimento di un accordo che «riconosca la sovranità nazionale e l'unità territoriale dei paesi baschi nei termini posti dall'alternativa Kas» la piattaforma rivendicata dall'Eta. La reazione del governo è stata molto prudente se non del tutto negativa. Il suo portavoce e ministro della Cultura Javier Solana si è limitato a dichiarare - dopo una riunione del Consiglio dei ministri - che il governo «mantiene la sua nota e chiara posizione» e che riprenderà i contatti con l'Eta quando «sarà convinto che l'assenza di attentati rappresenta una decisa volontà di non praticare più la violenza terroristica. Finché ci saranno attentati - ha aggiunto - non vi saranno contatti». E i contatti il governo di Madrid li ha interrotti in Algeria il dicembre scorso dopo l'attentato alla caserma di Sa ragoza che costò la vita a 11 persone tra cui cinque bambini. Dalle dichiarazioni di Solana appare evidente che le posizioni del governo e dell'Eta non sono conciliabili.

## Dirigenti Cgil respinti dal Sudafrica

JOHANNESBURG Una delegazione di sindacalisti italiani della Cgil guidata dal segretario confederale Donatella Turtura e composta da Christopher Gilmore ed Elio Gionco giunta ieri in Sudafrica senza visto d'ingresso è stata rinvata in serata a Roma a bordo di un volo di linea dell'Alitalia. Il regime di Pretoria dopo aver a lungo negato il visto ha chiesto dai tre dirigenti della Cgil per recarsi nel paese e prendersi contatti con la Confederazione generale dei sindacati sudafricani (Cosatu) il maggiore raggruppamento di sindacati non ha dunque esitato a respingerli dal paese proprio alla vigilia del processo contro il segretario generale del sindacato metalmecanici del Sudafrica al quale i tre sindacalisti italiani volevano assistere. Ma questa presenza evidentemente non era fatta per piacere al regime razzista. I tre sindacalisti della Cgil avrebbero infatti voluto ricevere di rettificata dai sindacalisti sudafricani notizie di prima mano sulle condizioni dei lavoratori nei soggetti alle dure leggi dell'apartheid. Come del resto il governo sudafricano ha precisato che i visti sarebbero stati concessi a condizione che la Cgil avesse formulato la richiesta di visita re il Sudafrica assieme agli altri sindacati italiani in una «missione congiunta» per in contrare lavoratori, datori di lavoro ed esponenti del governo che si occupano di questo settore. Solo a queste condizioni la richiesta avrebbe ricevuto «la massima attenzione». Insomma le autorità del regime avrebbero voluto essere loro a decidere e la composizione della delegazione e gli interlocutori con i quali essa avrebbe potuto parlare. «L'incontro fra una sola confederazione italiana ed una sola confederazione sudafricana non è sufficiente - questo il lapidario giudizio del governo di Pretoria - per permettere ai sindacalisti italiani di capire appieno le problematiche del lavoro in Sudafrica». Così i tre sindacalisti italiani non sono stati fatti entrare in Sudafrica ed hanno dovuto passare la giornata all'aeroporto di Johannesburg dove li ha raggiunti l'ambasciatore italiano Mario Piersigilli giunto tempestivamente da Città del Capo dove solo i loro ieri aveva consegnato le sue credenziali al presidente Botha. Già venuta la Cgil in un comunicato ha sollecitato un intervento del ministro degli Esteri ed ha preannunciato per i prossimi giorni una conferenza stampa sulla vicenda.



Negli Usa le poligame le mettono in catene. Dopo il processo davanti alla Corte federale Charlotte Swapp Vickie Singer e Heidi Swapp (da sinistra a destra nella foto) si dirigono verso il furgone cellulare che le riporterà in carcere. Portano pesanti catene alle braccia e ai piedi. Sono accusati di poligamia. Charlotte Swapp convinta assorte della poligamia come pratica di vita coniugale. Vickie Singer è la vedova di un altro «leader» della poligamia Usa. John Singer scomparso di recente.

## Denuncia in Parlamento

# La Philips olandese non vuole sieropositivi

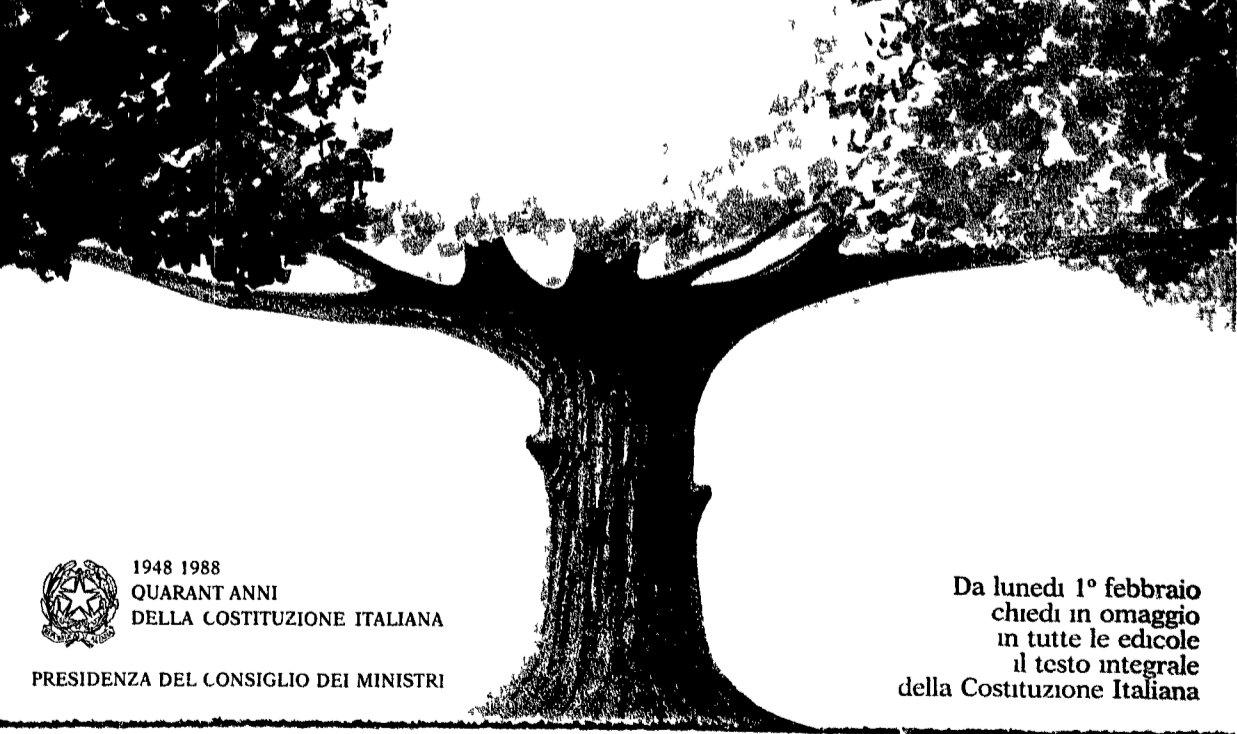
Dall'Olanda tollerante e permissiva viene una drammatica denuncia di discriminazione nei confronti di coloro che risultano sieropositivi. Alla Philips il più grande complesso industriale del paese, da mesi non si assumeva più personale che risultasse sieropositivo. Una denuncia parlamentare ha fatto cessare almeno per il momento, la applicazione della misura ma intanto altre aziende sono sotto accusa.

DANIELE TOFFOLETTO

AMSTERDAM La Philips ha dovuto per ora rimangiarsi il provvedimento di non assumere personale sieropositivo all'Aids. Il provvedimento era stato preso nell'ottobre scorso ma è venuto alla luce solo dopo una interrogazione parlamentare dell'on. Pia Bechers del piccolo partito di sinistra Ppr. All'assunzione ogni candidato riceveva un formulario dove gli veniva richiesto se aveva fatto recentemente esami del sangue per verificare la presenza dell'Aids e quale ne è stato il risultato. Al candidato che affermava di essere sieropositivo la Philips imponeva di sottoporsi ad un nuovo test fatto dall'azienda stessa. Se il candidato risultava ancora sieropositivo non veniva assunto dall'azienda. Chi è sieropositivo non è mai stato il rischio di poterlo diventare. La Philips è il più

grande datore di lavoro privato in Olanda all'anno assume dalle 5 alle 7 mila persone. L'organizzazione dei medici Knmg che raccoglie quasi tutti i medici olandesi si è dichiarata contraria alla decisione della Philips. Secondo il Knmg i dati medici vanno usati con molta discrezione e non possono essere usati per altri scopi che non siano esclusivamente medici. L'essere sieropositivo non ha nessuna relazione con l'eventuale lavoro che uno dovrà svolgere in un'azienda. La decisione della Philips ha suscitato grandi reazioni in Olanda che hanno costretto il colosso industriale a fare almeno temporaneamente marcia indietro. Da indagini giornalistiche è emerso che anche altre aziende di banche e società di assi-

curazioni chiedono un test sull'Aids. A differenza della Philips però non rifiutano l'assunzione di un sieropositivo. Anche chi fa domande di lavoro presso la Cee deve sottoporsi dal luglio scorso ad un test sull'Aids. Il provvedimento della Philips è venuto alla luce nel momento in cui l'Olanda sta raccogliendo con sensi internazionali per il suo modo di affrontare l'Aids. Le previsioni di propagazione dell'Aids si stanno rivelando errate. L'Aids si propaga più lentamente del previsto. Il numero di casi di Aids in Olanda non si raddoppia in dodici mesi ma in quattordici mesi. L'Olanda punta sulla prevenzione. Un esempio e l'intervento a favore dei drogati di Amsterdam. I drogati possono consegnare le siringhe usate e ricevono in cambio siringhe nuove. Negli ultimi anni c'è stato un consistente aumento delle richieste di scambio di siringhe. Ad Amsterdam si è passati dalla 25 mila del 1984 alle circa 800 mila dell'anno scorso. La possibilità di ricambio ha permesso anche di avviare i drogati ad associazioni di assistenza. E così sono nate nuove possibilità di intervento e di aiuto che hanno portato a una diminuzione del numero dei drogati in Olanda.



1948 1988  
QUARANT'ANNI  
DELLA COSTITUZIONE ITALIANA  
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Da lunedì 1° febbraio  
chiedi in omaggio  
in tutte le edicole  
il testo integrale  
della Costituzione Italiana

# 40 ANNI DI COSTITUZIONE, 40 ANNI DI SVILUPPO



Costarica I sandinisti incontrano i contras

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI CITTÀ DEL MESSICO Ambiente freddo ma cordiale...

La pace in Centro America «Disponibilità di massima» del governo italiano a partecipare alle verifiche

L'Italia dice sì ad Ortega

L'Italia ha detto sì ad Ortega. In un incontro ieri a palazzo Chigi con il presidente sandinista...

VALERIA PARBONI ROMA Presidente Ortega ci raccontò del suo incontro con il Papa...



Incontro tra Giovanni Paolo II e Daniel Ortega

Natta: «Il nostro impegno per il Nicaragua»

ROMA Per il presidente Ortega in visita in Italia quella di ieri è stata un'altra giornata densa di appuntamenti...

prospective di pace delineate dal piano Anas e Papa Wojtyła...

Per il reato è stato preciso Ha ringraziato il governo italiano per la solidarietà dimostrata...

Arrestato in Cile il sindacalista Bustos

Con un'irruzione a casa sua all'alba di ieri mattina la polizia cilena ha di nuovo arrestato il dirigente sindacale...



Bucarest pubblica falsi auguri del re di Spagna a Ceausescu

Il governo spagnolo ha provato a testare con quello romeno per un messaggio di felicitazioni di re Juan Carlos a Ceausescu...

Su Dubcek assurdo attacco di Bilak all'Unità

Atene Bilak ha aggiunto che Dubcek «non è altro che un simbolo» ma piuttosto uno «strumento»...

Nuovo missile di costruzione franco-britannica

Mentre le grandi potenze nucleari discutono sulla riduzione dei loro arsenali...

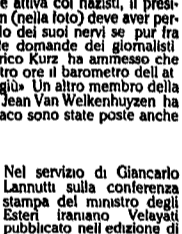
Per Waldheim quattro ore di botta e risposta

Messo sotto pressione per quattro ore filate da una commissione internazionale...



Precisazione sulla conferenza di Velayati

del servizio di Giancarlo Lannutti sulla conferenza stampa del ministro degli Esteri iraniano Velayati...



Lo ha annunciato Folena La Fgci rientra nella Federazione mondiale della gioventù democratica

ARTURO BARIOLI BUDAPEST I giovani comunisti italiani hanno da ieri un loro rappresentante anche nella Federazione mondiale della gioventù democratica...

Conclusa la visita del presidente jugoslavo «Progetto Adriatico» nel futuro dei rapporti Roma-Belgrado

GABRIEL BERTINETTO ROMA Gli accordi di cooperazione firmati tra i governi di Roma e Belgrado...

rendono appetibili poiché come ha puntualizzato il ministro per il Commercio estero...



Branko Mikulic e Francesco Cossiga al Quirinale

Il presidente ha lasciato intendere che ne parlerà solo a marzo, quando scadranno i termini Ma in Francia si dà per scontata la sua candidatura e il Pcf appoggerà il «candidato di sinistra»

Mitterrand non lo dice, ma ripensa all'Eliseo

AUGUSTO PANGALDI PARIGI La convinzione della maggioranza del partito degli amici e degli avversari del presidente è che Mitterrand si presenterà anche se bisognerà aspettare ormai il mese di marzo per essere certi...

Permette di andare oltre Ma ha spiegato anche non senza abilità il perché di questa lunga attesa...

Pcf nei confronti di Mitterrand e del Partito socialista Ricco notando che il Partito socialista «non è un partito di destra»...

certezza di Marchais e di tanti altri sulla candidatura di Mitterrand che in questi ultimi giorni è scattata qualcosa nei meccanismi dell'opinione e di chi fa l'opinione...

La candidatura di Mitterrand alle presidenziali di aprile appare ormai certa anche se il Presidente ha dichiarato giovedì sera, alla vigilia del vertice franco-britannico di Londra, che soltanto in marzo si pronuncerà definitivamente in proposito...

Permette di andare oltre Ma ha spiegato anche non senza abilità il perché di questa lunga attesa...

Pcf nei confronti di Mitterrand e del Partito socialista Ricco notando che il Partito socialista «non è un partito di destra»...

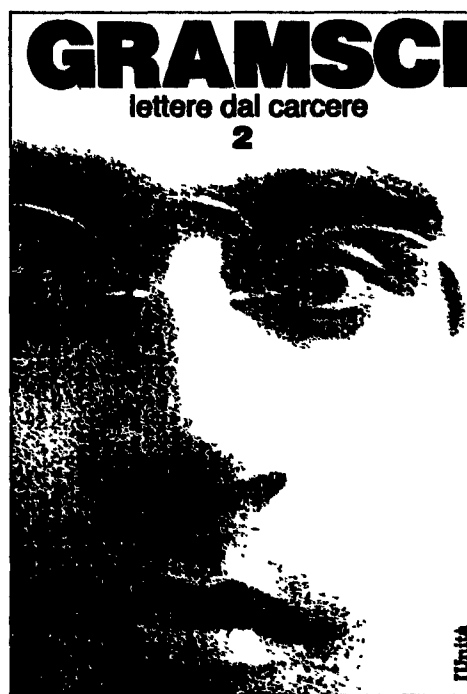
certezza di Marchais e di tanti altri sulla candidatura di Mitterrand che in questi ultimi giorni è scattata qualcosa nei meccanismi dell'opinione e di chi fa l'opinione...

# GRAMSCI

## Lettere dal carcere VOLUME SECONDO

Esce domenica  
14 febbraio  
con **l'Unità**

Le rimanenti  
lettere  
più ventotto  
inedite



Prenota per tempo la tua copia  
in edicola o nelle sezioni del Pci

**Giornale + libro = 2.000 lire**

## Yasser Arafat a Tunisi Intervista sulla rivolta nei territori occupati

**TUNISI** In Cisgiordania e a Gaza, perfino entro i confini d'Israele precedenti la guerra del '67, è in corso un movimento imponente e anche tragico, per il grave spargimento di sangue in Italia c'è emozione, ammirazione e stupore. Gli italiani si chiedono: com'è possibile che la fiaccola del patriottismo arabo-palestinese passi di mano in mano, da una generazione all'altra, senza spegnersi, anzi ardendo sempre di più? Chi lotta in questi giorni non ha mai conosciuto Arafat. Eppure lotta in suo nome. Quali sono le ragioni profonde di tanta tenacia e capacità di sacrificio?

Nel 1956, allora segretario di Stato John Foster Dulles affrontando il problema del Medio Oriente disse press a poco così: I vecchi moriranno, le nuove generazioni non ne sapranno nulla e così la causa palestinese sarà completamente dimenticata. Che cosa è accaduto in vece? Ecco che sotto gli occhi del mondo le nuove generazioni palestinesi nei nostri territori occupati come nei campi in Siria, Libano, Giordania lottano e imprimevano un nuovo impulso: un nuovo vigore alla nostra lunga marcia. Mi piace chiamarli «i nostri nuovi generali». Essi si oppongono con coraggio e patriottismo alla repressione.

È vero che tanti del nostro popolo non hanno mai avuto l'occasione di incontrarsi con me né io con loro. È la tragedia della Palestina dei palestinesi divisi che vivono in parte nei nostri territori occupati in parte nella diaspora. E io sono uno di questi.

Ma bisogna comprendere che questa sollevazione è cominciata non un mese o due fa, ma quindici mesi fa il 24 ottobre 1986 quando noi abbiamo chiesto al nostro popolo di manifestare per sostenere la lotta dei fratelli assediati nei campi di Sabra e Shatila e di Burj El Barajneh a Beirut. Da quella data ondata di lotta si sono sollevate e placate. Ora c'è una nuova ondata più energica delle precedenti, e più lunga perché nei nostri territori c'è una forte volontà di continuare la battaglia fino alla fine dell'occupazione militare israeliana.

Per la prima volta nella storia, gli Usa non si sono schierati con Israele all'Onu, anzi gli hanno perfino votato contro. Quali passi successivi, quali evoluzioni vi augurate?

Noi chiediamo che una conferenza internazionale per la pace in Medio Oriente sia convocata al più presto. Chiediamo la fine dell'occupazione israeliana affinché il nostro popolo possa vivere libero sulla sua libera terra. Non ci sarà pace né sicurezza né sistemazione alcuna se si tenterà di aggirare o ignorare questi fatti, questa realtà, e cioè il diritto dei palestinesi a riavere la loro terra, il diritto all'autodeterminazione e a creare un loro Stato indipendente. Non chiediamo la luna. Chiediamo il rispetto della legalità internazionale. Ciò significa l'applicazione di tutte le risoluzioni dell'Onu.

La conferenza internazionale per la cui convocazione lavoriamo e a cui aspiriamo deve svolgersi sotto gli auspici dell'Onu con la partecipazione di tutti i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza (Urss, Usa, Francia, Gran Bretagna e Cina) e di tutte le parti coinvolte fin dall'inizio in questo conflitto, compreso l'Olp, unico rappresentante del popolo palestinese. E ciò su un piano di eguaglianza di parità.

«I nostri nuovi generali sono i ragazzi di Gaza e Cisgiordania»

«Non chiediamo la luna, ma il rispetto della legalità»

«Una conferenza internazionale per un negoziato paritario»

«La giunta militare d'Israele commette crimini contro il nostro popolo»

«In Palestina le tre religioni sono patrimonio comune»



precondizioni perché le precondizioni significhino meno sovranità. Chi l'accetterebbe e perché? Noi continueremo la resistenza fino al raggiungimento dei nostri obiettivi: l'autodeterminazione e la creazione di uno Stato indipendente.

La sua autorità sull'Olp è stata spesso messa in dubbio. C'è chi dice brutalmente: non si può trattare con l'Olp, perché è una banda di terroristi. Ma c'è anche chi, più insidiosamente, dice non si può trattare con Arafat, perché è inaffidabile; perché non ha rinunciato ai principi costitutivi della sua organizzazione, e cioè alla distruzione dello Stato d'Israele; perché è condizionato dalle frange estremiste; perché ora dice di accettare le risoluzioni dell'Onu, che implicano anche il riconoscimento d'Israele, ora lo nega. Cerchiamo di fare chiarezza, di rispondere a tali obiezioni. Quali è la verità? Che garanzie offre in cambio del riconoscimento del vostro diritto?

Sono argomenti della propaganda israeliana. Loro continuano a ripetere queste false storie le stesse che sono state utilizzate da tutti gli invasori e occupanti: i nazisti hanno fatto lo stesso con De Gaulle, i francesi con i dirigenti della resistenza algerina, i portoghesi con i capi della lotta di liberazione in Angola e Mozambico, gli americani con i sandinisti. Sono le solite calunnie di tutti gli invasori.

Quello che io ho detto non ho cambiato. Ho ribadito la nostra accettazione di tutte le risoluzioni dell'Onu durante la riunione di Harare. Ho ripetuto durante la conferenza islamica alla Nazion Unite e in molte altre sedi e occasioni.

La confusione non è fra noi palestinesi bensì fra gli israeliani. Rabin dice una cosa e Peres che fa parte dello stesso gruppo dirigente laburista ne dice un'altra. Shamir accetta questo e rifiuta quello e Peres membro dello stesso governo è di opinione diversa. Insomma, sono i nostri nemici che si trovano in uno stato di completa confusione. Noi sappiamo esattamente ciò che siamo, che cosa vogliamo, per che cosa combattiamo. La risposta giusta alle grandi menzogne dei nostri nemici la danno gli avvenimenti in corso nei nostri territori occupati. C'è un solo popolo palestinese dentro e fuori i territori occupati, una sola leadership, una sola decisione, una sola determinazione, una sola volontà.

**Un solo leader**

Noi una sola leadership. Insisto una sola leadership, non un solo leader.

Da anni e anni lei combatte contro ogni genere di avvertiti, contro i nemici invisibili e invisibili. Non si sente stanco? Dove trova la forza di continuare a lottare? Qual è il segreto della sua fiducia in se stesso e nella causa palestinese?

Il segreto è il carattere sacro della nostra causa, la causa della Terra Santa (queste ultime parole Arafat le dice in italiano).

**Una causa santa? Come la Palestina?**

Si, santa penso al nostro patrimonio ereditario alla nostra storia alle nostre tradizioni. La nostra più poderosa macchina militare è formata dai nostri bambini inermi, dalle nostre donne che tengono alta la bandiera palestinese. Sono loro che ogni giorno lottando sia nei nostri territori occupati sia nei campi assediati in Libano con la loro ferma volontà, con il loro coraggio, mi restitucono nuova forza, nuovo spirito per continuare questa marcia così difficile e lunga.

Penso sinceramente che il nostro popolo è stato e sarà sempre più forte della sua leadership passata presente e futura. E poiché abbiamo un popolo così forte, noi non abbiamo paura non siamo preoccupati perché sempre la nostra gente esprime dal suo seno nuovi «generali» per continuare la marcia.

**Che cosa può fare l'Italia, il suo governo, il suo popolo, per affrettare e facilitare una pace giusta in Palestina?**

Noi consideriamo il popolo italiano molto vicino alla nostra giusta causa. In Italia abbiamo buoni amici e sinceri compagni. Non possiamo dimenticare il loro valido sostegno durante tutte le prove più dure che abbiamo attraversato. Apprezziamo moltissimo il fermo atteggiamento assunto dal Pci e da altri gruppi comunisti nel Parlamento europeo, grazie al quale è stata approvata una forte risoluzione che con dannata la politica repressiva israeliana e appoggia la causa del popolo palestinese.

Recentemente abbiamo chiesto al governo italiano di fornire all'Unrwa (un ente dell'Onu che aiuta i profughi palestinesi ndr) i mezzi finanziari necessari per sviluppare la sua opera umanitaria e realizzare alcuni progetti nei nostri territori occupati. L'Italia ha subito accettato ed è stata la prima nazione a farlo. A nome del nostro popolo desidero esprimere la nostra gratitudine per questo sostegno amichevole e forte che ci viene dal popolo italiano. Siamo orgogliosi di avere con voi questo stretto rapporto. Vogliamo mantenerlo e svilupparlo e rafforzarlo.

**La creazione di un governo palestinese in esilio è una prospettiva concreta?**

E in discussione.

La comunità israelitica italiana è numericamente piccola, ma influente, perché composta in notevole misura da professionisti, intellettuali, anche scienziati, fra cui un Premio Nobel per la medicina. Ha un messaggio particolare per gli ebrei italiani?

Si. La giunta militare israeliana non solo ostacola il ritorno della pace nella nostra regione non solo agisce contro i palestinesi essa infligge anche un grave danno all'ebraismo presente al mondo un'immagine molto brutta degli ebrei d'Israele. Esorto gli ebrei italiani a partecipare alla lotta politica per porre fine alla repressione e all'occupazione. Si è vostro dovere e mio dovere fermare questa aggressione che colpisce anche i ebreismi. Per la prima volta nella storia a causa dell'oltranzismo greco e caparbio della giunta militare israeliana il popolo ebraico d'Israele è sotto accusa come oppressore.

Io sono palestinese. Quindi non solo l'islam ma anche il cristianesimo e l'ebraismo fanno parte del mio patrimonio culturale delle mie tradizioni. I responsabili della repressione colpevole nell'ebraismo anche una parte della mia eredità. Perciò dico agli ebrei italiani e di tutto il mondo: avete una responsabilità morale e politica. Non limitatevi a tacere, a non sostenere gli aggressori. Fatele contribuire a denunciarle e fermare la repressione. Ringrazio caldamente tutte quelle persone d'onore che nelle comunità ebraiche si oppongono con coraggio a quello che sta accadendo in Palestina. Contro le nostre donne e i nostri figli.

«Che cosa pensa lei dei sintomi di lento riavvicinamento fra l'Urss e Israele? Crede che questa nuova evoluzione possa facilitare una giusta soluzione del problema palestinese dando a Mosca più occasioni di esercitare efficaci pressioni sul governo israeliano?»

I nostri amici di Mosca ci hanno sempre tenuto al corrente delle loro conversazioni con gli israeliani. Ricordo il primo incontro fra Gromiko e Shamir che a quel tempo nel 1984 erano ministri degli esteri dei rispettivi paesi. E ricordo come Gromiko mi mise a parte dell'incontro. Lo stesso è avvenuto in ogni altra simile occasione. La mia opinione è che senza alcun dubbio attraverso i contatti con Israele, l'Urss tenta di indurre i governanti israeliani ad accettare una conferenza internazionale. Ma al tempo stesso sono certo che questo governo israeliano non vuole trattare la pace. Guardiamo a quello che sta accadendo nei nostri territori occupati al modo come le manifestazioni sono repressate dalla giunta militare israeliana: sono smentiti dall'intero governo. I dirigenti di entrambi i partiti, il Likud e il Partito laburista sono coinvolti nei crimini contro il nostro popolo. Il primo ministro Shamir dà gli ordini. Rabin esponente del Partito laburista li esegue applicando contro il nostro popolo con le nostre donne i nostri bambini la politica del pugno di ferro usando senza pietà armi da fuoco bombe a gas ed ora anche il bastone. I comandanti delle forze armate israeliane dicono che ci romperanno le ossa. Letteralmente. E hanno già cominciato. Ci sono più di trecento palestinesi con le mani rotte, con le gambe le costole le teste rotte. Hanno bastonato donne incinte fino a farle abortire.

Ma lei non crede che ci sia qualche possibilità concreta che posizioni moderate e realistiche possano prevalere sugli orientamenti oltranzisti a cui si ispira l'attuale politica di repressione nei territori occupati?

Finché è al potere questo governo espansionista e repressivo non posso essere ottimista. Basta vedere come ha reagito Shamir quando il ministro degli esteri sovietico Shevardnadze ha proposto di convocare il Consiglio di sicurezza per discutere la preparazione di una conferenza internazionale. Shamir a nome del governo israeliano ha risposto negativamente. Ha respinto la proposta. Ha rifiutato di applicare le risoluzioni dell'Onu, benché Israele sia il solo Stato nella storia creato da una di tali risoluzioni. Perfino di quelle risoluzioni che gli israeliani dicono di accettare, ne accettano in realtà solo le parti che coincidono con i loro interessi. Della risoluzione del Consiglio di sicurezza 181 del 1949 per esempio accettano solo la parte che stabilisce la creazione di uno Stato ebraico e ignorano respingono quella che stabilisce la creazione di uno Stato arabo-palestinese. L'occupazione israeliana non è una occupazione qualunque ma un'occupazione che mira all'insediamento di coloni sul territorio occupato e alla dispersione e all'espulsione del popolo palestinese. Finché continueranno ad agire così non credo si possa dire che vogliono la pace. Vogliono che gli arabi continuino ad essere un popolo di servi. Forse accarezzano ancora il loro vecchio sogno. Per molti anni all'ingresso della Knesset il parlamento israeliano c'era scritto uno slogan in cui si affermava che la terra d'Israele si estende dall'Eufrate al Nilo. Bisogna saperle queste cose per capire con chi ci confrontiamo.

Però Abba Eban e Peres sembra siano

# Sono pronto a trattare Ma da pari a pari

Ognuni, ragioni, prospettive della sollevazione popolare in Cisgiordania e Gaza nell'analisi realistica e insieme appassionata di Yasser Arafat. Il leader dell'Olp, in un'intervista rilasciata nel suo quartier generale presso Tunisi, giudica severamente l'attuale governo israeliano, ma è pronto a trattare da pari a pari, sotto l'egida dell'Onu e dei Cinque Grandi. Se il diritto degli arabi di Palestina ad uno Stato indipendente verrà rispettato, una vera pace è possibile. Un caloroso ringraziamento al Pci, alle altre forze di sinistra e al governo di Roma. Un forte appello agli israeliti italiani affinché si pronuncino contro la repressione, che danneggia anche l'immagine degli ebrei della diaspora. Positivo il ripensamento di Abba Eban. La formazione di un governo arabo-palestinese in esilio è «in discussione».

**ARMINIO SAVIO**

**dando segni di un ripensamento**

Ma non bisogna dimenticare che Rabin il ministro che dirige la repressione è laburista come Peres.

**Ma Abba Eban e Peres?**

Forse Abba Eban. Ma Peres non mi pare. Nel migliore dei casi. Peres non pensa all'indipendenza dei palestinesi. Mira alla cosiddetta opzione giordana cioè al condominio fra la Giordania e Israele per il controllo della terra palestinese e del popolo arabo di Palestina. Forse all'inizio Peres era contro la repressione ma poi l'ha approvata. E ciò che importa. Alla fine ha votato per questa politica del pugno di ferro. Shamir parlò a nome di un governo bipartito di cui fanno parte i laburisti. Shamir ordina la repressione. Rabin la mette in pratica e Peres l'ha approvata.

**Se si creassero, nonostante tutto, le condizioni necessarie per un negoziato, chi dovrebbe parteciparvi oltre naturalmente all'Olp e a Israele, e su che basi dovrebbe svolgersi il negoziato e quali dovrebbero essere le tappe le sedi?**

Il negoziato deve svolgersi sotto gli auspici dell'Onu con la partecipazione dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza e di tutte le parti coinvolte nel conflitto mediorientale compresa l'Olp su un piano di eguaglianza e con eguali diritti. L'ho detto e lo ribadisco.

**Ma l'Olp in che posizione si colloca rispetto alle altre parti?**

Alla pari. Ecco perché insisto sulla frase. Tutte le parti coinvolte nel conflitto compresa l'Olp, perché altrimenti se si dicesse semplicemente «l'Olp» si offrirebbe un pretesto a coloro che vogliono farci parte, par al negoziato solo in un secondo momento o come parte secondaria subordinata. Al negoziato in somma debbono partecipare da pari a pari senza discriminazioni e fin dall'inizio. Israele, gli Stati arabi che con Israele sono stati o sono tuttora in guerra, l'Olp e i membri permanenti

del Consiglio di sicurezza. È bene che non ci siano equivoci. Ma voglio tornare alla sollevazione nei nostri territori occupati. Una volta ho detto che l'eruzione vulcanica cominciata a Beirut non si sarebbe più fermata. Nessuno o quasi era disposto a darmi torto. Per un certo tempo certo sono riusciti a controllarla. L'eruzione. Ma chi è in grado di controllare un vulcano? Nessuno.

Guardiamo a quello che è accaduto a Beirut e a Tripoli e nel Libano meridionale dove ci siamo impegnati con successo in una guerra di liberazione contro l'esercito israeliano e ora a queste continue ondate di rivolta. Il vulcano non si può fermare. Continua a rovesciare lava incandescente.

**Se, nell'ambito di un negoziato, il governo israeliano, diciamo un futuro governo israeliano, accettasse di riconoscere l'Olp come interlocutore legittimo e valido, l'Olp sarebbe disposta a riconoscere Israele? E più precisamente, voi contestate ancora l'esistenza stessa di Israele o la considerate ormai un fatto fuori discussione?**

Nel porre queste domande lei non dovrebbe dimenticare che noi siamo le vittime. Quindici dovrebbe rivolgersi prima al governo israeliano, cioè agli occupatori, agli invasori, agli aggressori. Noi accettiamo la legalità internazionale. Ma loro gli israeliani, l'accettano? Questa è la situazione che espelle i palestinesi non ebrei e li sostituisce con coloni. La coesistenza è possibile e non dev'essere basata su tensioni. Non dev'essere una pace armata. Se cambia l'atteggiamento espansionistico della attuale classe dirigente israeliana, una vera pace si può costruire.

**Ma la maggioranza dell'opinione pubblica israeliana diffida di voi. Ha paura e sembra sincera.**

Diffida perché è influenzata dalla propaganda dei suoi governanti. Essi vorrebbero far credere al mondo di essere un piccolo trascurando il fatto che possiamo dire che a noi testate nucleari e non solo le testate ma anche i missili a lunga gittata che potrebbero minacciare le regioni meridionali dell'Urss. Proprio

presente erano in corso le manifestazioni nei nostri territori occupati. Rabin si è recato in America dove ha firmato un accordo molto serio molto grave grazie al quale Israele sarà contestato nei piani per le cosiddette «guerre stellari» come se fosse un paese membro della Nato.

Tutto ciò (ed altro ancora) smaschera le menzogne della giunta militare israeliana sulla sicurezza. Ma nonostante questa realtà poiché non voglio offrire pretesti scuse alibi agli israeliani io sono pronto ad accettare forze dell'Onu non solo sui confini fra Israele e il nostro futuro Stato ma entro i nostri stessi territori.

**Entro i confini del futuro Stato arabo palestinese?**

Sì precisamente anche all'interno non all'esterno o sui confini. Lei mi pone domande e io do risposte esaurienti risposte che hanno un valore storico.

**Lei accetterebbe uno Stato arabo palestinese smilitarizzato?**

Se lei fosse al mio posto accetterebbe? Me lo dica come italiano. Forse che gli italiani hanno accettato di essere smilitarizzati dopo la seconda guerra mondiale? Ma che si pretende da noi? Che facciamo un completo strip tease che ci spogliamo fino a restare completamente nudi?

**C'è chi vorrebbe semplicemente tornare allo status-quo precedente alla guerra del 1967, cioè «restituire» la Cisgiordania alla monarchia hashemita (ma allora non si capisce quale sarebbe il destino di Gaza, che era amministrata dall'Egitto). È una proposta praticabile? O si può pensare a una forma di unione federale fra la Giordania e il futuro Stato arabo palestinese?**

No. Quest'idea è respinta da tutti i palestinesi. Del resto lo ha detto lei stesso che avverrebbe di Gaza? E poi che fine farebbe il principio dell'autodeterminazione? L'autodeterminazione dev'essere realizzata nel suo pieno significato. Noi palestinesi siamo quattro milioni e abbiamo diritto al suo autodeterminazione senza

precondizioni perché le precondizioni significhino meno sovranità. Chi l'accetterebbe e perché? Noi continueremo la resistenza fino al raggiungimento dei nostri obiettivi: l'autodeterminazione e la creazione di uno Stato indipendente.

La sua autorità sull'Olp è stata spesso messa in dubbio. C'è chi dice brutalmente: non si può trattare con l'Olp, perché è una banda di terroristi. Ma c'è anche chi, più insidiosamente, dice non si può trattare con Arafat, perché è inaffidabile; perché non ha rinunciato ai principi costitutivi della sua organizzazione, e cioè alla distruzione dello Stato d'Israele; perché è condizionato dalle frange estremiste; perché ora dice di accettare le risoluzioni dell'Onu, che implicano anche il riconoscimento d'Israele, ora lo nega. Cerchiamo di fare chiarezza, di rispondere a tali obiezioni. Quali è la verità? Che garanzie offre in cambio del riconoscimento del vostro diritto?

Sono argomenti della propaganda israeliana. Loro continuano a ripetere queste false storie le stesse che sono state utilizzate da tutti gli invasori e occupanti: i nazisti hanno fatto lo stesso con De Gaulle, i francesi con i dirigenti della resistenza algerina, i portoghesi con i capi della lotta di liberazione in Angola e Mozambico, gli americani con i sandinisti. Sono le solite calunnie di tutti gli invasori.

Quello che io ho detto non ho cambiato. Ho ribadito la nostra accettazione di tutte le risoluzioni dell'Onu durante la riunione di Harare. Ho ripetuto durante la conferenza islamica alla Nazion Unite e in molte altre sedi e occasioni.

La confusione non è fra noi palestinesi bensì fra gli israeliani. Rabin dice una cosa e Peres che fa parte dello stesso gruppo dirigente laburista ne dice un'altra. Shamir accetta questo e rifiuta quello e Peres membro dello stesso governo è di opinione diversa. Insomma, sono i nostri nemici che si trovano in uno stato di completa confusione. Noi sappiamo esattamente ciò che siamo, che cosa vogliamo, per che cosa combattiamo. La risposta giusta alle grandi menzogne dei nostri nemici la danno gli avvenimenti in corso nei nostri territori occupati. C'è un solo popolo palestinese dentro e fuori i territori occupati, una sola leadership, una sola decisione, una sola determinazione, una sola volontà.

**Un solo leader**

Noi una sola leadership. Insisto una sola leadership, non un solo leader.

**Da anni e anni lei combatte contro ogni genere di avvertiti, contro i nemici invisibili e invisibili. Non si sente stanco? Dove trova la forza di continuare a lottare? Qual è il segreto della sua fiducia in se stesso e nella causa palestinese?**

Il segreto è il carattere sacro della nostra causa, la causa della Terra Santa (queste ultime parole Arafat le dice in italiano).

**Una causa santa? Come la Palestina?**

Si, santa penso al nostro patrimonio ereditario alla nostra storia alle nostre tradizioni. La nostra più poderosa macchina militare è formata dai nostri bambini inermi, dalle nostre donne che tengono alta la bandiera palestinese. Sono loro che ogni giorno lottando sia nei nostri territori occupati sia nei campi assediati in Libano con la loro ferma volontà, con il loro coraggio, mi restitucono nuova forza, nuovo spirito per continuare questa marcia così difficile e lunga.

Penso sinceramente che il nostro popolo è stato e sarà sempre più forte della sua leadership passata presente e futura. E poiché abbiamo un popolo così forte, noi non abbiamo paura non siamo preoccupati perché sempre la nostra gente esprime dal suo seno nuovi «generali» per continuare la marcia.

**Che cosa può fare l'Italia, il suo governo, il suo popolo, per affrettare e facilitare una pace giusta in Palestina?**

Noi consideriamo il popolo italiano molto vicino alla nostra giusta causa. In Italia abbiamo buoni amici e sinceri compagni. Non possiamo dimenticare il loro valido sostegno durante tutte le prove più dure che abbiamo attraversato. Apprezziamo moltissimo il fermo atteggiamento assunto dal Pci e da altri gruppi comunisti nel Parlamento europeo, grazie al quale è stata approvata una forte risoluzione che condanna la politica repressiva israeliana e appoggia la causa del popolo palestinese.

Recentemente abbiamo chiesto al governo italiano di fornire all'Unrwa (un ente dell'Onu che aiuta i profughi palestinesi ndr) i mezzi finanziari necessari per sviluppare la sua opera umanitaria e realizzare alcuni progetti nei nostri territori occupati. L'Italia ha subito accettato ed è stata la prima nazione a farlo. A nome del nostro popolo desidero esprimere la nostra gratitudine per questo sostegno amichevole e forte che ci viene dal popolo italiano. Siamo orgogliosi di avere con voi questo stretto rapporto. Vogliamo mantenerlo e svilupparlo e rafforzarlo.

**La creazione di un governo palestinese in esilio è una prospettiva concreta?**

E in discussione.

La comunità israelitica italiana è numericamente piccola, ma influente, perché composta in notevole misura da professionisti, intellettuali, anche scienziati, fra cui un Premio Nobel per la medicina. Ha un messaggio particolare per gli ebrei italiani?

Si. La giunta militare israeliana non solo ostacola il ritorno della pace nella nostra regione non solo agisce contro i palestinesi essa infligge anche un grave danno all'ebraismo presente al mondo un'immagine molto brutta degli ebrei d'Israele. Esorto gli ebrei italiani a partecipare alla lotta politica per porre fine alla repressione e all'occupazione. Si è vostro dovere e mio dovere fermare questa aggressione che colpisce anche i ebreismi. Per la prima volta nella storia a causa dell'oltranzismo greco e caparbio della giunta militare israeliana il popolo ebraico d'Israele è sotto accusa come oppressore.

Io sono palestinese. Quindi non solo l'islam ma anche il cristianesimo e l'ebraismo fanno parte del mio patrimonio culturale delle mie tradizioni. I responsabili della repressione colpevole nell'ebraismo anche una parte della mia eredità. Perciò dico agli ebrei italiani e di tutto il mondo: avete una responsabilità morale e politica. Non limitatevi a tacere, a non sostenere gli aggressori. Fatele contribuire a denunciarle e fermare la repressione. Ringrazio caldamente tutte quelle persone d'onore che nelle comunità ebraiche si oppongono con coraggio a quello che sta accadendo in Palestina. Contro le nostre donne e i nostri figli.

Un appello ai genitori e agli insegnanti democratici

Caro direttore, come in tutta Italia, anche qui stiamo preparando la lista per il rinnovo degli organi collegiali scolastici...

«Spartaco, Lumumba, Guevara, Allende, Sacco e Vanzetti...»

Caro direttore, recentemente nelle «Lettere all'Unità», ho letto che sul vostro giornale non viene mai ricordato Spartaco...

Non gli arretrati però almeno il superamento dell'ingiustizia

Caro direttore, nell'ultima pagina dell'Unità del 28 gennaio dedicata alla battaglia per le pensioni c'erano due errori che il prego di rettificare...

Diritti intoccabili diritti vulnerabili

Lo shock conseguente all'approvazione dell'emendamento Pci sul minimo vitale deve aver raggiunto popolarità inaspettata...

Noi abbiamo seguito con attenzione il sorgere del fenomeno e cercato di intenderne le cause; ma ora dobbiamo sottolinearne i crescenti elementi di pericolosità

La nostra polemica coi Cobas

Caro direttore, avevo partecipato con un articolo al dibattito sul sindacato...

l'aspetto delle rivendicazioni salariali e retributive ma anche per quel che riguarda la critica, in esso implicita...

Si è avuta, successivamente, un'evoluzione dei Cobas (che ha portato anche a divisioni politiche al loro interno)...

Caro direttore, mi riferisco all'articolo di Michele Sartori sul «gran gala del '68»...

ELLEKAPPA



danno abbiano fatto a se stessi ed alla comunità nazionale. Però parte della colpa di quella emorragia di voti conviene addebitarla proprio al Partito...

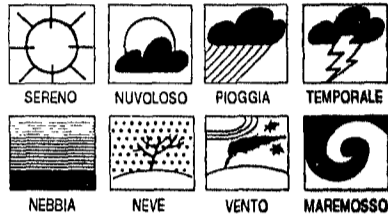
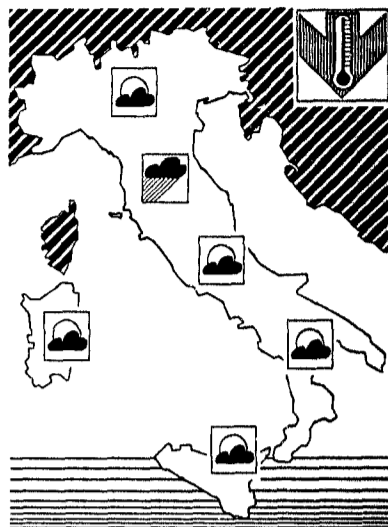
Chi vuole specchiarsi in un nome di Italia pulito, onesto, incorrotto, deve tornare nel Partito comunista italiano e non in qualche parte della mafia e delle camorre costituite...

Non è del tutto condivisibile l'articolo sulla riforma psichiatrica apparso su «l'Unità» dell'11 gennaio...

Due diverse stature: Ludovico Quaroni e Bruno Zevi

Gentilissimo direttore, sono la moglie dell'architetto Ludovico Quaroni, scomparso nel luglio scorso...

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica è caratterizzata dalla presenza di una vasta area depressionaria che dall'Europa nord-occidentale si estende fino all'area mediterranea...

TEMPERATURE IN ITALIA: Boiano 0 4, L'Aquila 2 13, Verona 5 12, Roma Urbe 6 18, Trieste 9 14, Roma Fiumicino 12 17, Venezia 8 13, Campobasso 7 12, Milano 6 6, Bari 11 19, Torino 1 6, Napoli 6 16, Cuneo 2 2, Potenza 10 16, Genova 10 14, S. Maria Luca 13 16, Bologna 4 11, Reggio Calabria 8 23, Firenze 10 18, Messina 15 22, Pisa 11 15, Palermo 15 12, Ancona 8 19, Catania 9 24, Perugia 8 13, Alghero 14 16, Pescara 5 22, Cagliari 10 19

TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 3 6, Londra 7 9, Atene 9 19, Madrid 7 11, Berlino 4 8, Mosca np np, Bruxelles 3 10, New York -7 -3, Copenhagen 1 4, Parigi 7 13, Ginevra 6 8, Stoccolma -4 -1, Helsinki -10 -6, Varsavia -7 -6, Lisbona 10 15, Vienna 2 6

Per valorizzare e sviluppare il ruolo del sociologo

Caro direttore, mi riferisco all'articolo di Michele Sartori sul «gran gala del '68»...

Fare programmi è poco utile se poi non li si porta in tutte le case

Caro direttore, la mia lunga militanza nel Pci mi impone l'obbligo di chiedermi le cause che alle ultime elezioni ci portarono ad un arretramento di voti di oltre 800 mila unità...

Non è del tutto condivisibile l'articolo sulla riforma psichiatrica apparso su «l'Unità» dell'11 gennaio...

Riforma psichiatrica Ricerchiamo l'unità a sinistra

Non è del tutto condivisibile l'articolo sulla riforma psichiatrica apparso su «l'Unità» dell'11 gennaio...

stro partito» quando poi il cammino «diverso» da percorrere con una proposta del Pci (fidando forse troppo nella capacità di una legge di essere risolutiva del problema) non presenta sostanzialmente diversità con la proposta già presentata.

Borsa  
+0,73  
Indice  
Mib 962  
(-3,8% dal  
4-1-1988)

Lira  
Si è ripresa  
su tutte  
le monete  
del fronte  
europeo

Dollaro  
Avviata  
una nuova  
risalita  
(in Italia  
1234,75 lire)

## ECONOMIA & LAVORO

**De Benedetti  
Gevaert:  
Nostro il 34%  
della «Sgb»**

Il presidente della Gevaert, la holding belga interessata alla Société Générale de Belgique, André Leysen ha dichiarato ieri di possedere il 34 per cento delle azioni della «Sgb»: «missione compiuta, abbiamo ereditato un muro insormontabile fra il controllo della Sgb e le altre cordate che vi ambiscono», ha detto. Leysen ha poi lanciato un appello a De Benedetti: «Ci tengo una mano: dobbiamo ambedue accettare il fatto che ci sono due blocchi. Cerchiamo di collaborare per difendere gli interessi di tutti gli azionisti, del mercato e, in genere, del personale».

Tuttavia le dichiarazioni di vittoria di Leysen non tengono conto del fatto che di quel 34%, ben il 30%, cioè 12 milioni di titoli, sono azioni emesse con l'impiego di capitale deciso dalla Générale per contrastare l'attacco di De Benedetti: si tratta di titoli, come è noto, illegali secondo il tribunale del commercio di Bruxelles e senza diritto di voto.

Pronta la replica della Ceras che in una nota diffusa ieri sera, pur manifestando la propria intenzione di allearsi con i capi belgi, ha «diffidato la direzione della Sgb dal compiere alcuna azione che possa modificare il patrimonio dell'azienda con pregiudizio degli interessi di tutti gli azionisti». Non a caso De Benedetti in Belgio sembra trovare sostenitori anche fra i piccoli azionisti della società. La stessa commissione della Cee è stata investita da interrogatori parlamentari sul caso De Benedetti-Sgb.

## Fiat rallenta il passo e Agnelli è preoccupato

A chi vuol essere più realista del re, capita di essere smentito dallo stesso sovrano. Alcuni giornali anticipavano nei giorni scorsi che il 1987 sarebbe stato per la Fiat «un anno record», «un'annata miracolosa», e via osannando. Ma ieri Gianni Agnelli ha raffreddato questi entusiasmi: «Abbiamo vissuto un anno contraddittorio... Il nostro non è un messaggio trionfalistico...».

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**MICHELE COSTA**

**TORINO** Con i numeri è facile prendere abbagli, soprattutto se si confrontano grandezze non omogenee. Esaminiamo il fatturato consolidato del gruppo Fiat, che nell'86 era stato di 29.337 miliardi di lire, mentre lo scorso anno è salito a 38.100 miliardi. Questo balzo in avanti di quasi novemila miliardi, un incremento del 30 per cento, ha fatto gridare nei giorni scorsi molti giornali al miracolo, ha scatenato la solita gara a chi esaltava gli attributi più lusinghieri per i risultati conseguiti da corso Marconi: «anno d'oro», «anno record», «anno storico».

Ma due anni fa il bilancio consolidato Fiat non comprendeva ancora la Sna-Bpd (che da sola fattura 2.300 miliardi), l'Alfa Romeo, la Ford autocarri inglese, il gruppo Carello-Lucas, la Mito (società dei fondi di investimento Prime) ed una ventina di altre imprese poi acquisite. Escludendo queste attività, l'incremento di fatturato Fiat si riduce a circa il 10 per cento, in linea con quello degli anni precedenti.

Non è un mistero che alla Fiat speravano, con i nuovi acquisti, di arrivare a 40mila miliardi di fatturato. L'obiettivo non è stato raggiunto per la

flessione del dollaro che ha penalizzato i ricavi di alcune attività, per difficoltà nelle esportazioni, per l'andamento insoddisfacente di alcuni settori come i trattori, le macchine movimento terra, l'ingegneria civile, ed anche gli armamenti ed i missili della Sna, il cui «mercato» è stagnante. Il consuntivo provvisorio dell'87, approvato ieri dal consiglio d'amministrazione, è stato insomma quello di un anno di assestamento. E lo stesso Gianni Agnelli, nella tradizionale Lettera agli azionisti, ha gettato molta acqua sul fuoco dei facili entusiasmi.

«Abbiamo vissuto un anno contraddittorio», scrive il presidente della Fiat - confortati da un lato dalle tendenze sostanzialmente positive dell'economia reale, nei principali mercati, ma fortemente preoccupati dall'altro di un'evoluzione dei mercati finanziari che rischia di passare dagli eccessi dell'euforia a quelli della depressione, perdendo in ogni caso contatto con la realtà industriale delle imprese, la solidità delle loro strategie, la capacità di giu-

dicare le prospettive di profitto a medio e lungo termine. L'allusione all'infelice andamento dei titoli Fiat in borsa è evidente.

Per il futuro, Agnelli fa la Cassandra: «Il nostro non è un messaggio trionfalistico... l'economia internazionale si avvia ad un 1988 inquieto e forse, ad un 1989 ancora più critico. L'economia italiana sembra destinata a diminuire la crescita ed a vedere forse aggravati certi suoi squilibri strutturali». Lo scenario gli serve anche per lanciare moniti contro chi vuol bloccare il processo di «internazionalizzazione» della Fiat in nome di «interpretazioni di marca nazionalistica» e contro chi vuol bloccare «la crescita delle imprese» con leggi antitrust.

Per ora comunque il bilancio Fiat presenta molte luci ed alcune ombre. Il risultato più importante (questo sì che si potrebbe definire «storico») è stato l'anno scorso l'aver raggiunto il traguardo dei due milioni di auto prodotte e vendute (per l'esattezza, 2.045.000 unità), l'aver cioè superato quella soglia critica oltre la quale si possono realizzare economie di scala a livello mondiale e si compete ad armi pari con colossi come General Motors, Ford, Toyota.

Tra gli altri risultati positivi c'è l'aumento del risultato operativo da 2.457 a 3.220 miliardi (31% in più), malgrado l'inserimento di aziende a scarsa redditività come la Sna o in deficit come l'Alfa Romeo. Un indice significativo come il rapporto tra risultato operativo e fatturato è infatti salito all'8,4%, come l'anno scorso e due anni fa. L'autofin-



Gianni Agnelli

anziamento è salito da 3946 a 4350 miliardi ma, rispetto al fatturato, è sceso da 13,4 all'11,4%. L'indebitamento finanziario è sceso da 706 a soli 150 miliardi. L'utile netto dovrebbe aggirarsi sugli 800 miliardi, contro i 612 dell'86; gli azionisti possono quindi sperare in qualche lira di dividendo in più.

Tra le ombre, ce n'è una in particolare, sulle prospettive a medio termine. La crescita della Fiat è stata ancora una volta assicurata dal buon andamento dei mercati dell'auto, con la conquista di quote significative in Europa. Ma il trend positivo non può durare in eterno.

### Incontro Pci-Psi per la legge «antitrust»

Il 10 febbraio la commissione Industria del Senato chiuderà l'indagine conoscitiva sulle concentrazioni industriali: lavoro preparato per dotare anche l'Italia di una legge antitrust. In prossimità della conclusione del ciclo di audizioni ieri s'è svolto un incontro tra Pci e Psi, presenti il capigruppo Ugo Pecchioli e Fabio Fabbri e i senatori Silvano Andriani e Renzo Gianotti e il presidente della commissione Industria Roberto Cassola. Il vicepresidente del gruppo dei senatori comunisti, Silvano Andriani (nella foto), ha giudicato l'incontro produttivo. «C'è stata una convergenza su alcuni punti: innanzitutto sul fatto che la conclusione di questa fase dei lavori della commissione dovrebbe essere tale da dar luogo, in seguito, ad atti legislativi che consentano l'avvio di una regolamentazione della materia e la costituzione di un organismo che gestisca la funzione di controllo».

### Goria aggira la sua Finanziaria e «vara» 500 assunzioni

Un piano di assunzioni per cinquemila nuovi posti di lavoro è stato deciso con un decreto del presidente del Consiglio Goria, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di oggi. Il provvedimento, emanato in deroga al divieto di nuove assunzioni previsto dalla legge finanziaria, riguarda principalmente personale non di ruolo e a tempo determinato da collocare nelle amministrazioni e nelle aziende dello Stato, in quelle ad ordinamento autonomo, nelle gestioni commissariarie governative e in alcuni enti pubblici. In particolare sono 2.561 i posti di lavoro previsti nei ministeri, di cui ben 2.500 in quello dei Beni ambientali e culturali. Nelle università è stato deciso il collocamento di 543 tra infermieri, tecnici, caposala, terapisti, vigilianti, ospedieri e operai con varie qualifiche. Nelle gestioni governative (servizi di navigazione locale) verranno assorbiti 30 unità, mentre gli enti pubblici non economici 900 posti di lavoro sono previsti negli Automobile Club, 200 nella Croce Rossa, 656 sono divisi tra Casse di previdenza e assistenza degli ordini professionali e altri organismi vari.

### Banche, aperti mezz'ora in più gli sportelli da lunedì

Il prolungamento dell'orario di sportello partirà inizialmente solo nelle banche maggiori. Comunque il prolungamento di mezz'ora - spiegano in asceredo - rappresenta una scelta assolutamente facoltativa delle aziende. «La libera» al nuovo orario di sportello non avverrà comunque in modo indolore: esiste già un contenzioso tra i sindacati di categoria e le singole aziende e alla Comit lunedì i sindacati hanno già proclamato un giorno di sciopero.

### Torino prepara la Conferenza dei lavoratori comunisti

«La conferenza deve contribuire a individuare un percorso di governo delle differenze oggettive e soggettive che si sono determinate in questi anni nel mondo del lavoro, in un quadro di proposte che garantisca i più deboli, attenui le ingiustizie che si sono invece fortemente accentuate, e tenda a promuovere l'avanzamento economico e sociale di tutti i lavoratori dipendenti». Il segretario della Federazione comunista torinese Giorgio Ardito e il responsabile del settore economia e lavoro Rocco Larizza hanno illustrato in un incontro con la stampa gli obiettivi della conferenza provinciale delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti che si svolgerà il 19 e 20 febbraio in vista della conferenza nazionale di marzo. In preparazione dell'iniziativa è prevista una serie di importanti appuntamenti, tra cui: un confronto con gli intellettuali torinesi (1 febbraio), l'assemblea sul pubblico impiego (9 febbraio), la conferenza dei comunisti della Fiat Mirafiori (13 febbraio).

### La Cogema crolla in Borsa Aria di scandalo a Parigi

Monta lo scandalo alla Borsa di Parigi, dopo la denuncia (ieri) per appropriazione indebita e truffa «contro ignoti» presentata dalla Compagnie Generale Des Matieres Nucleaires (Cogema). La procedura giudiziaria dovrà chiarire l'origine di consistenti perdite (250 milioni di franchi, più di 54 miliardi di lire) derivate da incaute speculazioni borsistiche, il ruolo di due intermediari, e anche le eventuali carenze di gestione della direzione finanziaria del gruppo. La Cogema è filiale al 100 per cento del Commissariat à l'Energie Atomique (Cea) e «numero uno» mondiale per il combustibile nucleare.

FRANCO MARZOCCHI

### Romagnolo Uno a zero tra Fiat e Olivetti

**BOLOGNA** Il consiglio di amministrazione del Credito romagnolo riunitosi in data odierna ha nominato presidente il cavaliere del lavoro Luigi Deserti e vicepresidente l'avvocato Antonino Orziotti. Appena quattro righe di comunicato per sancire che nel braccio di ferro tra De Benedetti e Fiat per il controllo della seconda banca privata italiana il primo ha perso e il secondo non ha ancora vinto. Se immaginassimo questo scontro tra giganti come una partita di calcio «ingegnere avrebbe subito un goal proprio all'inizio del primo tempo. Uno sghetto insomma, ancora ben lontano dalla clamorosa vittoria che il gruppo antagonista (Fiat, Maramotti, Martini e Rossi, Barilla ed altri ancora) vorrebbero festeggiare. Lo scontro in sostanza verrebbe sulla sostituzione di Deserti con Orziotti, decretato domenica scorsa, che aveva fatto da mediatore fino a quel momento. L'altro ieri un gruppo di consiglieri bolognesi comunque legati all'Olivetti in una nota d'agenzia avevano proposto che Santini venisse sostituito in aprile, esattamente il 29 di quel mese, giorno dell'assemblea generale degli azionisti. Questa loro posizione fino a poco prima dell'inizio del Cda sembrava vincente. Invece Luigi Deserti è stato eletto a sorpresa. Segno inequivocabile di una spaccatura profonda ma anche segno che il 29 di aprile sarà una giornata decisiva per entrambi i gruppi. Vicepresidente è diventato invece Antonino Orziotti ex direttore della sede bolognese della banca d'istruzione. Come finire? Di sicuro molti sono rimasti scetticanti. Mario Lucaccini rappresentante degli azionisti di Lugo di Romagna che con questa banca hanno un rapporto quasi bisessuale non ha voluto dir niente se non la frase: «Penso che il Romagnolo non abbia un banchiere che lo diriga». Un articolo del codice civile dice anche che chi viene eletto in sostituzione di un presidente venuto a mancare all'improvviso debba durare non oltre l'assemblea degli azionisti. Ed è su questo che ci sarà lo scontro finale.

### Per eccesso di ribasso Sospesa l'Eurogest alla Borsa di Milano

Sul tabellone della Borsa di piazza Affari ieri mattina al posto delle quotazioni del titolo dell'Eurogest è apparsa la scritta «sospeso». Contemporaneamente una decisione analoga veniva presa nelle Borse di Genova e di Firenze per i titoli Singest. Veniva così drasticamente applicata una decisione della Consob nei confronti delle due società che fanno capo al finanziere Paolo Federici.

**BRUNO ENRIOTTI**

**MILANO** Una decisione presa - come ha dichiarato il portavoce della Consob - «per evitare turbative al mercato in attesa che la società chiarisca la situazione in relazione alle indagini della magistratura». E a Torino che la Procura della Repubblica ha deciso di vederci chiaro sull'attività della Findus, la fiduciaria del gruppo Eurogest. Anche il ministero dell'Industria segue da tempo con attenzione l'attività di questa finanziaria. L'indagine della magistratura torinese si è aperta con l'invio di una comunicazione giudiziaria agli amministratori della società. Ad essi si contesta la costituzione senza la debita autorizzazione di fondi comuni di investimento mobiliari, in quanto i prodotti finanziari gestiti dalla Findus vengono del tutto assimilati ai fondi di investimento e richiedono le stesse autorizzazioni d'illege. Le vicende giudiziarie si riverberano quindi sia sull'Eurogest che sulla Singest in quanto la Findus è la fiduciaria dell'intero gruppo. «La situazione della Findus non può essere circoscritta - ha affermato il portavoce della Consob - in quanto riguarda tutto il gruppo, così come tutto il gruppo è interessato all'ipotesi che la Singest possa essere venduta». La Singest, che è una sub-holding del gruppo Eurogest per le attività finanziarie, è al centro di una trattativa di vendita che vede coinvolti una compagnia di assicurazioni, una banca svizzera e una banca di investimenti americana. Un'operazione che, come sostiene la Consob, viene a modificare non di poco l'assetto patrimoniale dell'intero gruppo.

Il presidente dell'Eurogest Federici ha subito cercato di smorzare l'allarme che si è diffuso dopo la sospensione delle quotazioni dei titoli alla Borsa di Milano, affermando che non sono in corso indagini di nessun tipo sulla Eurogest spa.

«Sì, la vita è tutta un quiz...» canta alla tv l'allegria compagnia di «Indietro tutta». E la Fiat fa subito propria questa filosofia. Non solo affida a Renzo Arbore la pubblicità per la «Tipo», ma lancia un maxi-concorso a quiz fra gli operai di Rivalta. I fortunati vincitori andranno a Parigi per vedere... le Fom-

### Il piano Cuccia-Gardini La cassaforte Meta nel gruppo Ferruzzi

Grandi manovre oggi nel gruppo Ferruzzi Montedison che vede riuniti i consigli d'amministrazione di Ferruzzi Agricola Finanziaria, Montedison e Meta con il presumibile obiettivo di un riassetto strategico interno per far fronte alla situazione debitoria (7600 miliardi circa) della Montedison. L'operazione principale sarebbe lo spostamento di Iniziativa Meta, cassaforte finanziaria di Montedison, al gruppo Ferruzzi.

**STEFANO RIGHI RIVA**

Non si tratta soltanto di una razionalizzazione di tipo tecnico, quanto di un massiccio finanziamento della Ferruzzi all'indebitata Montedison per un importo di circa 1500 miliardi. Ovvio però che anche un'operazione di questo genere non è sufficiente a rimettere in equilibrio Montedison. Intanto i tedeschi della Benckiser, indicati come sicuri compratori di un altro pezzo di Montedison passato a Ferruzzi, la Mira Lanza, in valore di circa 250/300 miliardi, hanno avuto cura di smentire le notizie di stampa su una loro definitiva acquisizione dell'azienda genovese. Un altro possibile interlocutore di Gardini per la Ferruzzi è l'azienda di Henkel, anch'essa tedesca, ha fatto sapere di ritenere troppo alto il prezzo richiesto. Ma il capitolo delle dimissioni non si ferma qui: è tornato in questi giorni su diversi giornali il discorso della possibile vendita a grandi gruppi farmaceutici americani (Monsanto, Dupont, Merk) del gioiello tecnologico della Montedison, Erbamont, di recente ristrutturato. Nonostante che dagli Stati Uniti continuino ad arrivare voci di manovre per la vendita di Erbamont (a holding per intercedere che riunisce i marchi Farmitalia e Carlo Erba) negli ambienti Montedison si smentisce ancora questa possibilità con assoluta fermezza. Nonostante la genericità degli ordini del giorno delle tre riunioni di oggi, che saranno esaurite tutte nella mattinata, «comunicazioni del presidente», questa dunque dovrebbe essere giornata di rilevanti decisioni strategiche. Tra l'altro per quanto riguarda Meta, benché non se ne faccia cenno nella convocazione, è ragionevole aspettarsi la nomina del presidente, vacante ancora dall'accogliimento delle dimissioni di Renato Schimberni. Ma sul nome fino ad ora non si riesce ad avere indiscrezioni con un minimo di affidabilità.

## Ma la «Tipo» non è il Cacao Meravigliato

«Sì, la vita è tutta un quiz...» canta alla tv l'allegria compagnia di «Indietro tutta». E la Fiat fa subito propria questa filosofia. Non solo affida a Renzo Arbore la pubblicità per la «Tipo», ma lancia un maxi-concorso a quiz fra gli operai di Rivalta. I fortunati vincitori andranno a Parigi per vedere... le Fom-

Magari ai problemi della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «Sapio», è stato organizzato con la tipica meticolosità Fiat. Ogni 15 giorni tutti gli operai di Rivalta ricevono una scheda colorata con sei domande, per ciascuna delle quali possono scegliere fra tre risposte. Le domande riguardano i difetti di lavorazione che preoccupano l'azienda. Ecco qualche esempio, che danno però un'idea della qualità con un bel concorso a quiz? L'idea è piaciuta ed il concorso, denominato «S

Finsider
In nove mesi
1000 miliardi
di deficit

ROMA Produzione ridotta... In nove mesi 1000 miliardi di deficit... Finsider ha registrato un disavanzo di 969 miliardi di lire nel primo semestre...

Unico grande paese industriale che sfugge alle difficoltà
Nuovo «assolo» del Giappone

Per l'ottavo anno il Giappone ha deciso di limitare la esportazione di auto negli Stati Uniti a 2,3 milioni di vetture... Unico grande paese industriale che sfugge alle difficoltà...



Noboru Takeshita

ROMA Sono i dati stessi del commercio estero... Unico grande paese industriale che sfugge alle difficoltà... Il Giappone sta mantenendo forti esportazioni pur allargando al tempo stesso il mercato interno...

Lo di esportazione... Il tasso di sviluppo previsto 3,54% è ancora una volta superiore a quello dei maggiori paesi industrializzati... Il Giappone sta mantenendo forti esportazioni pur allargando al tempo stesso il mercato interno...

Il lavoro resta a basso prezzo nell'immensa periferia industriale di cui si circondano i grandi gruppi... Il Giappone sta mantenendo forti esportazioni pur allargando al tempo stesso il mercato interno...

Il lavoro resta a basso prezzo nell'immensa periferia industriale di cui si circondano i grandi gruppi... Il Giappone sta mantenendo forti esportazioni pur allargando al tempo stesso il mercato interno...

Il lavoro resta a basso prezzo nell'immensa periferia industriale di cui si circondano i grandi gruppi... Il Giappone sta mantenendo forti esportazioni pur allargando al tempo stesso il mercato interno...



Alla FaO di Roma
Reagan non paga
Corteo contro i licenziamenti

Tra gli oltre 3.000 dipendenti e contrattisti della FaO... Corteo contro i licenziamenti... Reagan non paga...

BORSA DI MILANO

MILANO Superato senza difficoltà... Borsa di Milano... I prezzi hanno presentato ieri un certo recupero...

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari Agricoli, Chimiche Idrocarburi, and various individual stocks.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds data, listing various financial instruments and their values.

OBLIGAZIONI

Table of bond data, including government and corporate bonds.

I CAMBI

Table of exchange rates for various international currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and silver prices and other monetary data.

MERCATO RISTRETTO

Table of data for the restricted market, including various financial instruments.

TERZO MERCATO

Table of data for the third market, including various financial instruments and their prices.

TITOLI DI STATO

Table of government securities data, including various types of state bonds.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds data, listing various funds and their performance.

INDICI MIB

Table of MIB indices data, showing various market indices and their values.

INDICI MIB

Table of MIB indices data, showing various market indices and their values.

INDICI MIB

Table of MIB indices data, showing various market indices and their values.

INDICI MIB

Table of MIB indices data, showing various market indices and their values.

INDICI MIB

Table of MIB indices data, showing various market indices and their values.

INDICI MIB

Table of MIB indices data, showing various market indices and their values.

INDICI MIB

Table of MIB indices data, showing various market indices and their values.

INDICI MIB

Table of MIB indices data, showing various market indices and their values.

INDICI MIB

Table of MIB indices data, showing various market indices and their values.

INDICI MIB

Table of MIB indices data, showing various market indices and their values.

INDICI MIB

Table of MIB indices data, showing various market indices and their values.

INDICI MIB

Table of MIB indices data, showing various market indices and their values.

INDICI MIB

Table of MIB indices data, showing various market indices and their values.

## Sindacato nel Sud La «nuova» Cgil campana guarda al rilancio di tutta la sinistra

■ AVELLINO. «Non c'è più nella Cgil un gruppo dirigente illuminato che possiede la verità e la chiave del conflitto sociale. Ognuno di noi deve essere chiamato responsabilmente a rispondere in base al mandato esplicito che ha ricevuto dai lavoratori. Spetta ai partiti decidere di se stessi e del loro futuro, ma spetta a noi impegnare tutta la sinistra per ridare funzione e credibilità alla politica».

Il vento della «rifondazione» della Cgil è passato tra le montagne dell'Irpinia. Ad Avellino, per due giorni, i responsabili del sindacato campano hanno tracciato le linee strategiche della «nuova» Cgil. La prima conferenza programmatica dell'organizzazione è partita da una domanda provocatoria. Che senso ha fare sindacato nel Mezzogiorno? Che cosa significa, a vent'anni dal '68, alle soglie del 2000 riuscire ad impedire la lotta interna tra coloro che hanno un lavoro e coloro che non lo hanno? «La ragione del sindacalismo confederale - ha affermato il segretario generale della Cgil campana, Gianfranco Federico - risiede nel battere tutte le forme di corporativismo, per affermare una azione organica di tutela dei lavoratori». «Abbiamo incontrato resistenze, incrostazioni e pigrizia, ma stiamo alimentando una nuova fase di conflitto sociale, per riaggiornare l'elaborazione politica della Cgil, il suo insediamento

democratico tra i lavoratori, la sua capacità di rappresentanza e di dialogo con la società». Il Mezzogiorno negli ultimi dieci anni è cambiato. «Abbiamo conosciuto - ha detto Federico - una fase di crescita e di miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita. Oggi il Sud si presenta meno autonomo e più integrato al resto del paese e all'Europa: tuttavia questo fenomeno ha aumentato la sua subalternità e dipendenza». «Abbiamo assistito nel contempo - aggiunge Federico - ad un'importanza e di penetrazione della presenza della malavita organizzata, non solo nelle attività illegali del contrabbando, dello spaccio e del racket, ma sempre più nel controllo di importanti iniziative economiche, finanziarie e speculative e nel condizionamento del mercato delle commesse».

Cambiano le esigenze della gente, cambia la strategia del sindacato. La «nuova soggettività urbana», quella che vede protagonisti i pensionati e gli studenti, può rappresentare una nuova scommessa politica, una nuova possibilità per il movimento sindacale se riuscirà ad incontrare le lotte e le prospettive dei lavoratori.

Un punto di arrivo naturale. Lo stesso Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil che ha concluso il dibattito, ha ricordato la «tremenda solitudine delle grandi aree urbane».

## Guerra di cifre sulla riuscita del blocco dei macchinisti Si fermano i piloti Appl

# Treni senza pace A Fiumicino sciopero al 90%

Il 67% circa dei macchinisti ha scioperato. Questo il dato definitivo delle Fs sullo sciopero dei Cobas conclusosi ieri. I Cobas parlano invece di un'adesione dell'82% anche se non smentiscono una flessione seppur contenuta. Da ieri intanto è iniziato lo sciopero dei Cobas del personale viaggiante che termina oggi alle 14. E sempre ieri nuovo sciopero negli aeroporti per il contratto. Oggi si fermano i piloti.

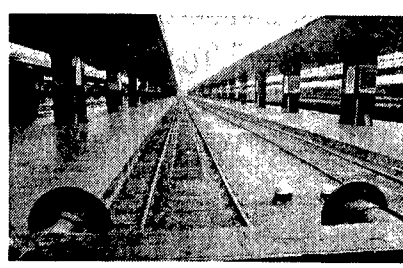
■ ROMA. La flessione c'è, seppur contenuta. Ma la protesta resta comunque forte. Le cifre fornite dalle Fs, da un lato, e dai Cobas dei macchinisti dall'altro divergono. Entrambe però segnano un calo del 2-3% circa. La percentuale di adesione allo sciopero terminato ieri alle 14 è risalita. È secondo le Fs dal 50% dell'altro ieri ha raggiunto quasi il 67%. Nel corso dell'ultimo blocco di dicembre era stata, sempre secondo le Fs, del 69%. I Cobas smentiscono e dicono che hanno ottenuto l'82% dei consensi, contro l'85% dell'altra volta. Ma non nascondono che in alcune zone come Siena, Pistoia e Foggia ci sono state flessioni. È chiaro comunque che lo sciopero di 24 ore terminato ieri segna ancora una volta una protesta abbastanza consistente. Secondo le Fs ha circolato il 38% dei treni a lungo percorso.

Fino a ieri sera, invece, non aveva creato ancora particolari disagi lo sciopero iniziato alle 14, subito dopo quello dei macchinisti, dei Cobas dei capipieno e dei conduttori. E ieri sera - secondo le ferrovie - il traffico tutto sommato si svolgeva con regolarità: il 93% dei treni a lungo percorso aveva viaggiato. Difficoltà comunque si sono create in compartimenti

come quelli di Napoli, Roma e Bari dove ci sono stati ritardi e soppressioni soprattutto di alcuni convogli locali. Nel corso del loro ultimo sciopero i Cobas del personale viaggiante, che come i macchinisti chiedono il riconoscimento di una specifica indennità di categoria e una riduzione dell'orario, avevano raccolto oltre il 40% dei consensi. Un dato fornito dalle Fs secondo le quali stavolta c'è una flessione. Vedremo oggi (lo sciopero termina alle 14) se questa tendenza sarà confermata.

Ieri i Cobas del personale viaggiante in alcune dichiarazioni rilasciate alle agenzie hanno denunciato il massiccio impiego al loro posto dei militari del genio ferroviario. Queste agenzie giungono all'indomani del perfezionamento di gran parte del contratto dei ferrovieri. Contratto che ora dovrà essere completato nella parte relativa al salario di produttività.

Aerel. Intanto ieri si è svolto uno sciopero negli aeroporti del Centro-Sud di tre ore per turno nei settori operativi. A Fiumicino c'è stato uno sciopero anche in quelli non operativi di tre ore per turno. All'agitazione - hanno affermato i sindacati - c'è stata un'adesione pressoché totale, di circa il 90%. La società Aeroporti di Roma ieri sera, secondo quanto riportavano alcune agenzie di stampa, parlava invece di una flessione della partecipazione.



## Sardegna Formazione per 20mila giovani

■ CAGLIARI. Duecento miliardi per «formare» professionalmente 20mila giovani sardi. E soprattutto da distribuire non più a fini assistenziali e clientelari, come in passato, ma in base alle esigenze reali dei settori produttivi.

È la sfida che la giunta regionale di sinistra lancia in uno dei settori più dimenticati e al tempo stesso più strumentalizzati dell'attività amministrativa in Sardegna. Una sfida dai riflessi economici importanti (200 miliardi equivalgono quasi ad un piano di rinascita), e con un obiettivo soprattutto moralizzatore. «È finito il tempo dei corsi di formazione professionale per ballerini e tessitrici, e degli insegnamenti affidati all'amico dell'amico», ha detto l'assessore al Lavoro, il comunista Luigi Cogodi, presentando il piano di interventi per il 1988. Dei 200 miliardi disponibili per la formazione professionale nell'isola, circa 150 provengono dallo Stato e dalla Cee.

Il piano prevede inoltre una razionalizzazione degli enti pubblici e privati che si occupano di formazione (oggi sono ben 95, il numero più alto del Meridione) e una maggiore attenzione per i cosiddetti nuovi mestieri: a cominciare dalla difesa e valorizzazione dell'ambiente e dei beni archeologici. Infine tra i settori tradizionali della formazione professionale viene previsto un rilancio della sanità e dell'agricoltura. □ P.S.

## Castellammare di Stabia I consigli di fabbrica occupano il Comune «Intervenite per la crisi»

■ NAPOLI. Occupato dai consigli di fabbrica il Municipio di Castellammare di Stabia, uno dei più grossi centri della provincia di Napoli. L'altra sora decine e decine di operai e sindacalisti hanno fatto irruzione nella sede comunale mentre stava per iniziare la seduta del consiglio. La clamorosa protesta è stata organizzata per richiamare l'attenzione sul declino industriale della città e sul dilagare della cassa integrazione.

Su 70mila abitanti. Infatti, 12mila sono i giovani iscritti nelle liste di collocamento, mentre nel decennio 1978-88 si calcola che le fabbriche locali abbiano espulso circa duemila persone. Nel corso della seduta consiliare è stato dunque presentato dai consigli di fabbrica un ordine del giorno approvato dai gruppi all'unanimità. Si chiede, in particolare, l'intervento del governo, delle Partecipazioni statali e dei gruppi industriali privati in difesa dell'apparato produttivo.

## Cobas: «Una via d'uscita onorevole...»

PAOLA SACCHI

■ ROMA. Allora, Gallori, passate per quelli ai quali non basta mai niente. I sindacati hanno fatto un contratto e un accordo successivo per i macchinisti che prevedono aumenti medi mensili di 450.000 lire. Ma voi continuate a scioperare... Nella nostra vertenza - risponde il leader dei Cobas dei macchinisti - non ci sono solo ragioni economiche. Non è tanto questione di soldi in più o in meno, quanto di segnali di giustizia che non sono ancora arrivati. Sì, ma voi fate anche richieste economiche precise. Ad esempio dite che in aggiunta agli aumenti contrattuali (circa 310.000 li-

re al mese, escluso il salario di produttività e altre indennità) ci devono essere 300.000 lire mensili in più, un'indennità uguale per tutti. Non è un continuo gioco al rialzo? Ripeto, la cosa che più ci preme è quella di un diverso modo di lavorare, di una migliore qualità della vita e del tempo libero. Noi siamo gente sbattuta in continuazione da un capo all'altro dell'Italia e tante sono le ore di riposo obbligatorie fuori residenza. Riposi trascorsi in dormitori degni di un barbone, riposi trascorsi lontano dalle nostre famiglie. Per questo chiediamo l'assunzione di altri 3500 macchinisti, che tuttora mancano nell'organico previsto dall'azienda.

Ma proprio un mese fa i sindacati confederali hanno raggiunto un'ipotesi di intesa con le Fs la cui cui c'è l'impegno a procedere a della assunzioni. Intesa che prevede anche la riduzione dell'orario e l'aumento delle ore di riposo settimanali. Non basta? Noi viviamo una situazione di emergenza da almeno due anni e finora nessun bando è stato fatto per le assunzioni. Vogliamo che il nostro lavoro abbia una dimensione più vivibile. Tra i macchinisti oggi ci sono circa 8000 indioeni, gente che ha riportato le malattie più varie dopo una vita tra-

scorsa alla guida dei treni. Tant'è che la vita media di un macchinista è di 64 anni. Noi non vogliamo ore di riposo, ma giorni di riposo. Abbiamo chiesto due giorni solari a settimana. C'è però un dato con il quale prima o poi dovreste fare i conti: la vostra flessione. È in atto una guerra delle cifre sullo sciopero. Ma voi stessi non avete problemi a riconoscere che un calo, seppur contenuto, c'è stato. Pensate di continuare con un blocco al mese, così come avvenne annualmente? Noi vogliamo uscire in modo onorevole da questa vertenza. Non è nostro desiderio continuare a scioperare... Voglia-

mo un confronto con il sindacato e con le Fs. Lo abbiamo chiesto ma ce lo hanno rifiutato. E quelle famose 72 ore di «trattativa» nel novembre scorso con Cgil-Cisl-Uil? Non si rischia di ripetere all'infinito una storia già vista? È stato un confronto tattico, non onesto. Ma, a proposito di onestà, non eravate usciti sottoscrivendo anche voi un documento in cui si diceva che c'era stato un «largo consenso» a trovare una soluzione alle richieste di aumenti nella logica del salario di produttività, poi dopo pochi giorni questo non era più valido?...

Quel documento è stato bocciato, le figlie, i generi e nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo amano e in sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità. Genova, 30 gennaio 1988

Il 28 gennaio ricorreva il sesto anniversario della morte del compagno VITTORIO GRANDI. Lo ricordano con immutato affetto la moglie Margherita, i figli Bruno e Danilo, la mamma Rita, il suocero Elio, il cognato Giorgio e cognati. Nell'occasione sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità. La Spezia, 30 gennaio 1988

Il 29 gennaio in Argentina è deceduto l'on. GIULIO BELLINI. La famiglia lo ricorda ai parenti ed agli amici. Argentina (PE), 30 gennaio 1988

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno FRANCESCO GRAZIOLO la moglie, le figlie, i generi e nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo amano e in sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità. Genova, 30 gennaio 1988

Il 28 gennaio ricorreva il sesto anniversario della morte del compagno VITTORIO GRANDI. Lo ricordano con immutato affetto la moglie Margherita, i figli Bruno e Danilo, la mamma Rita, il suocero Elio, il cognato Giorgio e cognati. Nell'occasione sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità. La Spezia, 30 gennaio 1988

Il 29 gennaio in Argentina è deceduto l'on. GIULIO BELLINI. La famiglia lo ricorda ai parenti ed agli amici. Argentina (PE), 30 gennaio 1988

# VIENI A SCOPRIRE L'ULTIMA TENTAZIONE

SABATO 30 E DOMENICA 31 LE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT RESTANO APERTE E TI ASPETTANO

FIAT  
TIPO

**Il primo motore elettrico con i nuovi superconduttori**



I ricercatori dell'Argonne National Laboratory negli Stati Uniti hanno realizzato il primo motore elettrico basato sui superconduttori ad alta temperatura. Si chiama motore Meissner ed è capace di 50 giri al minuto. La sua struttura consiste in un piatto di alluminio del diametro di una ventina di centimetri con alcuni piccoli elettromagneti montati lungo il fondo del bordo esterno. Il piatto di alluminio ruota sopra due dischi costituiti da una lega superconduttrice di itrio, bario e ossido di rame. Il tutto ad una temperatura di 94 gradi kelvin, cioè circa 180 gradi sotto lo zero. La repulsione tra gli elettromagneti e il superconduttore fa ruotare il piatto.

**Convegno internazionale sul «virus del computer»**

I massimi esperti dei sistemi di sicurezza per computer si riuniranno a Parigi nel marzo prossimo per cercare di capire meglio il meccanismo del cosiddetto «virus del computer». Si tratta di un programma che ha la capacità di saturare le capacità operative della macchina sino a metterla letteralmente fuori uso. Quello che fa assomigliare questo programma ad un virus è la possibilità che si trasmetta da un computer ad un altro attraverso un floppy disc o le normali reti di comunicazione. Uno di questi «virus» inserito nel programma di alcuni nauticisti distribuiti dal servizio di posta elettronica della Ibm negli Usa lo ha fatto letteralmente impazzire. «Siamo riusciti a isolare e bloccare rapidamente il programma infetto», ha affermato Linda Nardin, portavoce dell'Ibm, «e abbiamo scoperto che il «virus» è stato immesso nella nostra rete da un operatore della Germania Occidentale».

**Ricerche al Polo Nord per il buco nell'ozono**

Un gruppo di 20 scienziati provenienti dalla Germania Occidentale, dalla Francia e dagli Stati Uniti hanno iniziato la settimana scorsa alcuni esperimenti nella stazione dell'ente spaziale europeo a Kiruna nel nord della Svezia. Scopo della missione è verificare se esista anche sopra il cielo artico così come in Antartide quel «buco» nella coltre di ozono che riveste ad alta quota il nostro pianeta. Il progetto artico è stato denominato Cheops che sta per Chemistry of Ozone in the Polar Stratosphere. Come è noto, l'assottigliamento dell'ozono provoca un massiccio passaggio di raggi ultravioletti estremamente dannosi per la vita sulla Terra.

**I monsoni soffiano sull'Asia da 8 milioni di anni**

I venti monsonici dell'Asia meridionale e dell'oceano Indiano settentrionale hanno iniziato a soffiare durante il Miocene vale a dire dai sei agli otto milioni di anni fa. Lo afferma Tom Pedersen, un geochimico marino della Università della British Columbia. Il calcolo è stato fatto sulla base dello studio di piante unicellulari fossili trasportate dai venti monsonici attraverso l'oceano indiano. Lo studio avvalorerebbe che i monsoni con le loro piogge torrenziali sono «nati assieme» (e forse a causa del) al sollevamento dell'Himalaya e dell'altipiano tibetano.

**«Cercate nel sangue il virus della leucemia»**

Alcuni scienziati americani impegnati nelle ricerche sul cancro e sull'Aids ritengono che sia urgente condurre analisi speciali in tutte le banche del sangue e sui donatori dei centri di ematologia per rilevare l'eventuale presenza di un virus che dal dottor Samuel Broder dell'Istituto nazionale del cancro e pubblicato dall'autorevole New England Journal of Medicine. Secondo questo studio il virus può rimanere latente per anni nell'organismo umano e soprattutto non ricade sotto l'osservazione del biologo che analizza il campione di sangue per scoprire la presenza dell'Aids.

**Raggio laser sfugge paziente durante un'operazione**

Dramma in una sala operatoria del centro medico dell'università di New York. Un raggio laser è sfuggito al controllo del chirurgo durante la rimozione di un tumore dal cervello di un paziente. Il raggio laser ha sfiorato la donna ed ha provocato l'incidente secondo i vigili del fuoco, non ha precedenti nella storia ospedaliera di New York.

ROMEO BASSOLI

**In crisi la capitale di Tecnocity**  
L'università di Torino non riesce a formare tanti ingegneri quanti ne servono alle imprese

**Il rettore Rodolfo Zich**  
«Indispensabili più spazio, più soldi, più docenti: un corso su cinque è coperto da supplenti o volontari»

**Il Politecnico, ateneo abbandonato**

Solo il nove per cento degli iscritti al Politecnico di Torino si laurea entro la durata legale del corso, la metà della popolazione studentesca impiega invece dieci anni, il 43 per cento abbandona. E così si determina il gap clamoroso tra le esigenze delle imprese industriali e le risposte delle istituzioni formative. Ne parliamo con il rettore del Politecnico il professor Rodolfo Zich.

PIER GIORGIO BETTI

TORINO. L'area leader dello sviluppo tecnologico nazionale non riesce a trovare tutti gli ingegneri di cui ha bisogno. Il Politecnico di Torino, orgogliosa capitale di Tecnocity, ne sforna un numero insufficiente. «La qualità è buona ma laureiamo poca gente e tardi», conferma il professor Rodolfo Zich, 48 anni, rettore di fresca nomina. Per anni si sono dette e ascoltate accanite polemiche sul presunto eccesso di laureati prodotti dalle nostre università e ora si «scopre» che proprio nella città e nella regione ritenute più vicine agli esaltanti appuntamenti del Duemila esiste un «gap» clamoroso tra le esigenze delle imprese industriali e la capacità di risposta delle strutture formative dal Politecnico. Escono circa 600 «dottori in ingegneria» l'anno mentre il mercato piemontese ne vorrebbe almeno il doppio e in alcuni settori tre volte tanti.

**Lo spazio indispensabile e quello promesso dai ministri**

La proposta più «credibile» prevede la realizzazione di un grande complesso per 15 mila studenti nell'area delle ex Officine Ferrrovie. Costo attorno ai 250 miliardi per dar finalmente alle imprese, Sili con Valley italiana una università al passo con le legittime ambizioni. Ma sembrano sogni avveniristici pure utopie di fronte alla troppo modesta realtà dei finanziamenti del Fio che per di più «siltano di mese in mese». Venuto a Torino per l'inaugurazione del 1990, il ministro Roberto ha fatto balenare un possibile aumento da mille a 5 mila miliardi dei fondi per il piano edilizio universitario nazionale. Si può sperare che alle parole seguiranno i fatti? Il Politecnico deve «fare tutto» con un bilancio di 29 miliardi 6 dei quali provengono da contratti e convenzioni con imprese private ed enti pubblici. C'è dunque una



buona capacità di corrispondere alla richiesta di ricerca applicata che proviene dal sistema socio economico. Ma in questa fase di rapida evoluzione di tutte le tecnologie in cui possono bastare un anno o due per rendere obsolete le strumentazioni più sofisticate i limiti delle disponibilità finanziarie universitarie a riflettersi pesantemente sul livello dei mezzi didattici scientifici. Spiega il rettore: «Dovremmo poter guidare lo studente che oggi resta troppo solo in maniera più attenta continua e sistematica. Occorrerebbe un diverso rapporto coi docenti esercitazioni in cui non ci siano più di 40 studenti strutture supportate dalla tecnologia più moderna in modo da dare i limiti delle disponibilità finanziarie universitarie a riflettersi pesantemente sul livello dei mezzi didattici scientifici. Spiega il rettore: «Dovremmo

Oggi nonostante gli sforzi degli ultimi anni il Politecnico resta al di sotto del minimo necessario. Per oltre 11 mila studenti si contano 250 posti di lavoro informatico con una possibilità oraria di utilizzo molto limitata. Bisognerebbe almeno triplicarli. Insomma ci vogliono più spazi, più laboratori, più attrezzature specialistiche. E anche più docenti. Su questo terreno come su altri, scatta la

contraddizione tra il maturare di nuove professionalità che esigono una preparazione estremamente specialistica e quindi l'ampliamento dello spettro culturale e la riduzione quantitativa delle risorse intellettuali che si mettono in campo.

**Le cattedre scoperte, giovani ricercatori più rari**

Tardano o sono lenti i corsi a cattedra, ogni professore che se ne va lascia un vuoto che si colma a fatica. Un corso su cinque è attualmente coperto per supplenza o affidamento gratuito. Pesa la cronica carenza di giovani nel settore della ricerca che è fondamentale per la preparazione di docenti in grado di fornire un altro contributo specialistico. Il Politecnico avrebbe bisogno subito di almeno 50 nuovi ricercatori. Quel che rende «forti» le università statunitensi è l'ampiezza della fascia di studiosi che in diverse collocazioni (borse di studio, dottorati di ricerca ecc.) cooperano alla crescita del «trend» culturale della docenza. In Italia si procede in vece «con eccessiva timidezza». Osserva il professor Zich: «Questa situazione ci porta ad essere una piramide alla rovescia in quanto fa difetto il nuovo generazionale». L'iverza che lo Stato manca nell'adeguare gli studi alla corsa delle tecnologie emerge con pari evidenza nella rigidità dei titoli accademici e nell'organizzazione degli studi stessi. Da dieci anni il Politecnico laurea degli ottimi

ingegneri informatici che non ricevono questo specifico titolo perché la normativa vigente li fa rientrare nel grande contenitore dell'ingegneria elettronica. Da anni si parla della necessità di modificare la tipologia curricolare della colta basata unicamente sulla laurea istituendo un titolo intermedio una sorta di diploma universitario. Con questa valvola di sfogo molti abbandoni che significano soltanto sperpero di tempo e di cognizioni acquisite sarebbero evitati, e il sistema produttivo che non ha sempre o solo bisogno di tecnici con la laurea in tasca se ne avvantaggerebbe. Ci sono diverse proposte di legge, ma si continua a trascinare.

Lasciamo la parola al professor Zich per le conclusioni che non si possono definire ottimismo. «Corre un abisso tra gli investimenti che si fanno nelle migliori università europee e nordamericane e quel poco che l'Italia destina ai suoi atenei. Finora in termini di qualità la capacità produttiva del Politecnico è soddisfacente e ottiene ampi riconoscimenti. Ma non possiamo fare a meno di chiederci cosa succederebbe quando gli altri paesi metteranno sul mercato una nuova generazione di tecnici preparati in modo ottimale mentre i nostri studenti devono fare la coda per sedersi davanti al computer. Il rischio è di diventare un ateneo di seconda classe. Sul piano quantitativo e bene essere consapevoli che il non soddisfare la richiesta di tecnici ha effetti perversi in condizione di rincorrere alle gare per concorsi e progetti internazionali, viene a mancare la possibile ricaduta sul piano economico, non c'è beneficio sul terreno occupazionale». Si innescia cioè un processo di stagnazione se non di declino.

**Insufficienza renale. Presto in commercio un ormone realizzato dall'ingegneria genetica**

Per la prima volta un ormone verrà prodotto su scala industriale. Si tratta dell'ormone poietina che ha un ruolo essenziale nella fisiologia sanguigna ed è stato preparato in laboratorio grazie all'ingegneria genetica. La commercializzazione di questo ormone costituirà un progresso per la cura dei malati affetti da insufficienza renale. Questo ormone sanguigno viene infatti prodotto dalle ghiandole renali e gioca un ruolo fondamentale nel mantenere normale il livello di produzione dei globuli rossi. All'inizio del 1987 fu il New England Journal of Medicine a pubblicare i primi risultati positivi dell'utilizzo di questo ormone. Allora la sperimentazione era stata fatta però solo su una ventina di malati dell'ospedale di Seattle. Nei giorni scorsi poi una grossa multinazionale farmaceutica la Johnson e Johnson ha annunciato di aver effettuato nuovi studi e di essere nelle condizioni di lanciare presto sul mercato il nuovo prodotto.

**Una ricerca fatta a Bologna dal professor Maltoni dimostra che il tumore è la prima causa di morte sino a 50 anni**

**Cancro, la malattia metropolitana**

BOLOGNA. Sono la prima causa di morte tra le persone fino a cinquant'anni di età la seconda tra i bambini. Accade a Bologna. Contrariamente a quanto si potrebbe ritenere i tumori maligni non colpiscono in maniera prevalente la popolazione anziana. Anzi dai settanta anni in su la curva dei decessi per «altre cause» è nettamente più in alto di quella per «tumori». A Bologna ogni anno muoiono di cancro circa tremila persone (nel 1986 sono stati 2.964). In testa sono ancora i decessi per malattie del sistema circolatorio (4.738 secondo dati di due anni fa) ma c'è da tener conto che la loro curva volge al basso mentre quella relativa ai tumori maligni è costantemente in via verso l'alto.

Il cancro diventa sempre più una malattia metropolitana. È evidente dunque che la forma più di lotta resta ancora la rimozione dei fattori di inquinamento ambientale. Sono questi i risultati a cui è giunta una ricerca fatta a Bologna dal professor Cesare Maltoni. Nel capoluogo emiliano i decessi per tumore sono stati il 29 per cento di tutti i decessi. La stessa malattia è inoltre la prima causa di morte fra la popolazione al di sotto dei cinquant'anni e la seconda fra i bambini. La neoplasia del polmone e la sindrome che fa registrare l'aumento più allarmante

Ma perché un registro tumori a Bologna? «Perché per questo tipo di indagini statistiche scientifiche il territorio bolognese è quello ideale per un numero di abitanti (che non supera il milione di unità) e per la loro distribuzione (la metà in città, l'altra metà in spazi più «rurali»)». «Questo spiega il professor Maltoni, permette meglio di valutare l'effetto città».

Alcune forme tumorali incidono maggiormente nelle grandi città fra queste: le sempre tipiche i tumori polmonari.





leri ● minima 6°  
● massima 18°  
Oggi il sole sorge alle 7 25  
e tramonta alle 17 21

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 00185  
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## Edili Martedì quattro ore di sciopero

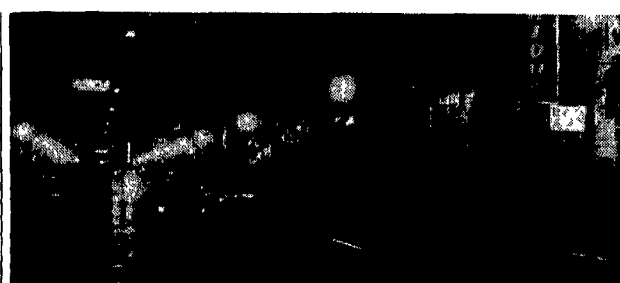
GIANCARLO SUMMA

Mercoledì prossimo in croceranno le braccia per quattro ore gli edili del Lazio lo sciopero indetto dalle organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil ha l'obiettivo di protestare contro la crisi del settore e la degenerazione di appalti e subappalti. Nel corso di una conferenza stampa ieri mattina i dirigenti di Fillea Cgil, Fica Cisl e Feneel Uil hanno illustrato la piattaforma unitaria, partendo da una accurata descrizione della situazione del settore nella regione.

Alcune cifre. L'occupazione complessiva è diminuita di 400 mila unità dall'83 all'87. Il calo più grosso quello di Roma (seimila occupati in meno) è stato riassorbito solo in parte dall'aumento dell'occupazione nelle altre quattro province (più 3000 addetti). Per la capitale è un vero e proprio tracollo a colpi di duemila edili in meno ogni anno dall'84 in poi. È il raffronto con i dati del '76 è addirittura drammatico: 62.500 gli edili di allora (38 mila oggi), l'occupazione nel resto della regione tiene un ritmo grazie ai grandi opere come il cantiere della centrale di Montalto o la costruzione di strade - ha spiegato il segretario generale aggiunto della Fillea Claudio Minelli - a Roma l'edilizia è prevalentemente abitativa e questo è un comparto quasi fermo. Nei prossimi due anni, comunque, sono previsti nella regione investimenti per 12 mila miliardi. Nell'elaborazione di queste cifre non sono stati compresi i lavoratori in posizione "illegale" - circa il 20 per cento del totale - cioè quelli che vengono pagati in "nero" sottobanco o quelli che pure regolarmente assumono non hanno versati i contributi previdenziali.

Per quanto riguarda le condizioni di lavoro a Roma - ha detto Minelli - l'iniziativa del sindacato e della magistratura ha prodotto risultati positivi almeno per gli occupati in regola. Gli infortuni e le denunce per malattie professionali sono calati dal 1765 dell'84 al 1200 dell'anno scorso. In percentuale si è infatti ridotta del 31 per cento dei lavoratori contro il 4 per cento di tre anni fa. Un dato positivo cui la da amaro contraltare la realtà del resto della regione in cui gli infortuni sono cresciuti dall'84 del 29% oltre tremila in più. La provincia a maggior rischio è quella di Viterbo dove, grazie alla raffica di incidenti nel cantiere di Montalto la percentuale di infortuni nell'ultimo anno è stata addirittura del 114 per cento. Il bilancio di sangue è assai pesante: tra 182 e 63 gli ultimi dati disponibili in tutta la regione 132 lavoratori sono morti o diventati invalidi per incidenti nei cantieri. Ma lavoro nero e incidenti non cadono dal cielo.

«Negli ultimi anni si è assai ridotta la proliferazione di piccole e piccolissime imprese edili e una situazione così parcellizzata - ha spiegato Minelli - comporta minori possibilità di controllo su quanto accade nei cantieri». Ancora ma nel '76 lavoravano in circa 3500 imprese che avevano mediamente 18 addetti l'una. Nell'87 le imprese sono diventate 4200 con in media 9 di dipendenti solo 21 ditte superano i 100 addetti. Non è solo un problema di tutela della salute dei lavoratori. Il proliferare delle micro imprese è stato fortemente voluto per «drogare» il mercato e controllare gli appalti pubblici. I sindacalisti hanno ironizzato sulla crociata anti tangenti del consigliere comunale di Pompei: «Se il Comune fermasse la giungla dei subappalti - hanno spiegato - impedirebbe di fatto il circolo di tangenti». Se centinaia di imprese piccolissime o addirittura «fantasma» (che esistono cioè solo sulla carta senza un solo dipendente e a volte addirittura con una sede sociale inesistente) presentano offerte concordate durante le gare di appalto sono in grado di controllare agevolmente. Tra le varie rivendicazioni avanzate dal sindacato con lo sciopero di mercoledì c'è quindi quella di fissare per le imprese delle rigide condizioni per poter conseguire gli appalti.



## E il romano non paga le tasse

Roma capitale anche dell'evasione fiscale. Secondo il consuntivo delle attività della Guardia di finanza non sono state pagate tasse e Iva per circa 800 miliardi. Ma si tratta solo di cifre che riguardano una campionatura di 1274 attività economiche. La maggior parte dei controlli hanno colpito il settore del commercio. Nell'87 sono stati denunciati alla magistratura 988 operatori economici.

ANTONIO CIPRIANI

Professionisti commerciali e industriali queste le grandi categorie degli evasori fiscali romani. Tra i mille modi per arrotondare i guadagni quello di non intaccarli pagando le tasse in che modo? Dichiarando redditi inferiori rispetto a quelli reali evadendo l'Iva e denunciando costi di gestione non deducibili a norma di legge. Questo il qua-

dro che emerge dal rapporto consuntivo del Nucleo centrale di polizia tributaria della capitale per il 1987. Un rapporto che contiene oltre ai dati sulle evasioni fiscali quelli sugli elitti doganali e in campo finanziario. Per i controlli delle attività professionali, 139 mentre altri sono stati eseguiti verso i settori trasporti e assicurazioni.

Sulle attività economiche le

«Fiamme gialle» hanno eseguito nel corso dell'anno passato 374 verifiche generali e 900 parziali. I più sottoposti a controlli sono stati i commercianti 579 venditori al minuto hanno ricevuto la «gradatavisita» degli agenti in grigio verde della Guardia di finanza 91 grossisti invece hanno dovuto presentare i libri contabili. Nella lista delle attività «verificate» seguono le industrie con 213 visite dei finanzieri quasi tutte nei confronti di imprese manifatturiere. Poi i controlli delle attività professionali, 139 mentre altri sono stati eseguiti verso i settori trasporti e assicurazioni.

Che cosa è emerso da queste verifiche? Le cifre parlano chiaro e fanno comprendere perché la semplice ipotesi che

Ottocento miliardi non versati secondo un'indagine della Finanza. Nel mirino commercianti, imprenditori e professionisti.

## «Sono povero»

I miliardi non versati sono stati 800, relativamente a 1274 verifiche. Questo vuol dire che mediamente ad ogni controllo corrispondono 650 milioni di tasse non pagate. Scendendo nel dettaglio l'Iva è stata evasa per 121 miliardi mentre tra imposte non versate ricavi sottratti alla tassazione e costi non deducibili di chiariti nelle casse dello Stato non sono finiti 677 miliardi. Nel corso dei controlli, ben 988 operatori sono stati denunciati per illeciti vari tra questi 4 in base alla legge 516

del 1982 sono invece finiti in carcere. Sono numeri che fanno riflettere. A quanto ammontano dunque in tutte le attività economiche della capitale, i miliardi non versati allo Stato da imprenditori, commercianti e professionisti? Lo «spaccato» fornito dal Nucleo delle «Fiamme gialle» romane fa comprendere quante migliaia di miliardi vengano ogni anno sottratte alla tassazione pubblica.

Ma evasioni fiscali e illeciti non sono limitati solamente alle ricevute commerciali non consegnate ai clienti, alle irregolarità nei bilanci delle industrie, delle fatturazioni dei liberi professionisti. 35 persone sono state denunciate e 13 arrestate per 2 miliardi di tributi

evasi da contrabbandieri di oli minerali, mentre altre 135 persone sono state segnalate alla magistratura per non aver pagato regolarmente le tasse secondo le normative comunitarie nel settore doganale. In campo valutario le violazioni scoperte hanno raggiunto invece 77 miliardi di lire di denaro esportato all'estero clandestinamente. Per questo le persone denunciate sono state 105.

Nel rapporto annuale della Guardia di finanza in evidenza sono stati anche inseriti i risultati ottenuti come azione repressiva nei confronti degli spacciatori di stupefacenti. Le cifre parlano di 117 arresti e del sequestro di 16 mila chili di droga «pesante». Quasi tutta l'attività è rivolta verso il traffico internazionale di stupefacenti.

## Per le aree dello Sdo ben venga l'Italstat

L'assessore al piano regolatore Antonio Pala (nella foto) ritiene che l'acquisizione da parte dell'azienda pubblica Italstat delle aree interessate allo Sdo sia, tutto sommato, un «male minore» anche se all'assessore piace l'idea degli espropri. «Chi oggi ritiene sia giusto difendere i privati, farebbe meglio ad esercitare una pressione perché il governo proceda in tempi brevi all'approvazione della legge che disciplina il regime dei suoli». Nel frattempo per gli imprenditori pubblici e privati che vogliono accaparrarsi le aree su cui dovrà sorgere lo Sdo si avvicinano giorni di fuoco. «Nessuno si illuda - ha detto ancora Pala - il comune ne effettuerà un ferreo controllo sulla nuova Roma».



## Che strani accordi per Roma Capitale!

La Provincia di Roma Capitale senza avvertire nessuno della giunta provinciale. Portavoce della protesta Maria Antonietta Sartori comunista presidente della giunta che sostenuta da tutti i capigrupo e dal voto unanime del consiglio, ha indetto una conferenza stampa per mettere in chiaro le cose. Per esempio che dietro la scelta di escludere Palazzo Valentini, c'è una visione miope dei rapporti tra la metropoli e il suo hinterland, come ha detto Giorgio Fregosi del Pci. Palazzo Valentini poi è tutt'altro che privo di idee per il progetto della Roma del futuro per il 5 febbraio è convocata la conferenza dei comuni per mettere a punto una strategia complessiva.

## Teatro dell'Opera archiviata l'inchiesta

Le indagini riguardo allo sperpero di denaro pubblico. Le indagini erano state avviate in seguito alla denuncia presentata alla magistratura nel novembre 1986 dal baritone Giuseppe Zecchi. Il segretario nazionale degli artisti lirici, secondo il quale sarebbero avvenute irregolarità nell'assegnazione degli appalti per l'allestimento degli spettacoli della stagione 1985-86.

«Agnese di Hobstaufen», «Balletto Ramonda», «Il genio in Tauride», «Giulio Cesare». Intorno a questi spettacoli, andati in scena al Teatro dell'Opera nella stagione 1985-86, la magistratura ha indagato a fondo, ma non sono stati trovati illeciti. Le indagini sono state avviate in seguito alla denuncia presentata alla magistratura nel novembre 1986 dal baritone Giuseppe Zecchi. Il segretario nazionale degli artisti lirici, secondo il quale sarebbero avvenute irregolarità nell'assegnazione degli appalti per l'allestimento degli spettacoli della stagione 1985-86.

## Autobus autogestito fino a Termini

Seguendo il vecchio adagio «chi fa da sé fa per tre», il Movimento Federativo Democratico ha deciso di risolvere da solo il problema dell'insufficienza di autobus della linea 38 barata tra le 7 15 e le 9 15 in quelle ore infatti il tratto di percorso che va dal Largo Valour-nanche alla Stazione Termini è affollatissimo e molti cittadini hanno spesso protestato e richiesto una nuova linea che affianchi il 38 barata. L'atto dimostrativo ha riscosso un notevole successo.



## Approvato per due voti il consuntivo del Comune

ha replicato il consigliere del Pci Antonello Faioli che ha presentato una «graduatoria dell'inefficienza» della giunta sui soldi stanziati nel bilancio preventivo solo il 43% è stato speso effettivamente. Si tratta di 586 miliardi su 1.434 previsti nel piano investimenti. «Il dato è ancora più preoccupante se si considera che ben 357 miliardi sono andati al cantiere della metropolitana, un opera già in costruzione e per cui la giunta ha dovuto solo finanziare gli stati d'avanzamento».

Con una maggioranza al-quattro riscalda (22 voti a favore 20 contrari e 1 astenuto) ieri mattina il Consiglio comunale ha approvato il conto finale del Comune dell'anno 1986. Alla soddisfazione del pro sindaco socialista Gianfranco Redavid ha presentato una «graduatoria dell'inefficienza» della giunta sui soldi stanziati nel bilancio preventivo solo il 43% è stato speso effettivamente. Si tratta di 586 miliardi su 1.434 previsti nel piano investimenti. «Il dato è ancora più preoccupante se si considera che ben 357 miliardi sono andati al cantiere della metropolitana, un opera già in costruzione e per cui la giunta ha dovuto solo finanziare gli stati d'avanzamento».

## Messicano derubato a Piazza Navona

In travellers cheques moneta contante carte di credito e documenti. Alberto Ennis si trovava a Roma per acquistare 60 film italiani per la televisione messicana.

Galeotta fu la passeggiata che Alberto Ennis, direttore commerciale della televisione di Stato messicana, si era deciso a fare per Piazza Navona. In men che un attimo è sparito il suo sostanzioso portafoglio. Dentro c'erano, infatti, 2000 dollari e documenti.

ANTONELLA MARRONE

## Da lunedì centro «off limits» Solo due navette

A 48 ore dal fatidico avvio della zona blu nel centro storico molto resta da definire. L'assessore ha proposto un incontro a commercianti e artigiani, i più arrabbiati contro le fasce orarie, ha varato insieme all'Atac il ripristino delle navette, si è impegnato a negoziare con i ministri interessati una minirivoluzione degli orari della città. Intanto i romani fanno gli scongiuri contro il maxi ingorgo.

ANTONELLA CAIATA

Il conto alla rovescia prima dell'ora X della chiusura del centro storico è agli sgoccioli. Mancano 48 ore al fatidico lunedì primo febbraio in cui scatterà la zona blu pomeridiana dalle 15 alle 19 nei settori del centro storico più le vie di collegamento via Arenula, Corso Vittorio via dei Fori fino a largo Corrado Ricci. Ma le grante a meno due giorni dall'importante provvedimento antimongro non sono affatto esaurite e l'assessore al traffico Massimo Palombi si sta facendo in quattro per ammansire i più arrabbiati. Per quanto riguarda le enormi file e le salate spese a cui sono condannati i residenti per il rinnovo dei permessi d'accesso al centro Palombi ha promesso di incontrare lunedì il presidente della prima Circo-scrizione e tentare pur mantenendo ferme le procedure di semplificare il compito per i

residenti. Stessa promessa ai commercianti che oltre ad aver presentato un ricorso al Tar contro le fasce orarie hanno programmato una serrata per il 4 febbraio. «Sono disponibile a un incontro con la categoria per studiare insieme l'adozione di ulteriori interventi che agevolino l'afflusso dei cittadini in centro - ha dichiarato l'assessore - ma è chiaro che alla chiusura del Comune non può rinunciare visto che è stata decisa non per problemi di traffico ma per tutelare la salute pubblica». L'incontro con artigiani e commercianti dovrebbe tenersi il lunedì mattina del primo vertice del pool di assessori antinquamento in programma per martedì Palombi ha poi annunciato l'apertura nell'immagine di nuovi parcheggi scambio (tra cui piazza dei Navigatori) la ridefinizione



Massimo Palombi

## Polemiche dopo lo stop del Tar Olimpico senza tetto rispunta il megastadio

«La capitale mondiale del calcio nel '90 deve essere Roma». È l'unico punto di accordo. I deputati del Pci interrogano il ministro sulle responsabilità del Coni per la bocciatura del progetto di copertura dell'Olimpico, il sindacato è preoccupato che decano delle aspettative occupazionali. I verdi dicono che la finale si può fare benissimo senza la copertura e Pala non ha dubbi: ci vuole il megastadio.

taccati dal Psi per il loro ricorso al Tar, replicano: «Siamo contro la copertura, non è un'opposizione capziosa. I geologi dicono che i piloni sono pericolosissimi per l'incolumità dell'assetto idrogeologico, già in parte compromesso nella zona di Monte Mario. La finale si può fare, basta aumentare il numero dei posti. Non crediamo che la copertura sia indispensabile visto il clima a Roma nel mese di luglio».

I consiglieri Bernardi, Menduni Romano e Roppo designati dal Pci nel consiglio d'amministrazione della Rai chiedono che si discuta al più presto del progetto di costruire un centro di telecomunicazioni a Tor di Quinto dopo le polemiche che l'idea ha generato, e chiedono che la Rai agisca per garantire soluzioni, anche alternative a quella originaria, che mantengano Roma capitale del campionato mondiale. Il sindaco si limita a dire di aver preso contatto con i dirigenti del Coni per valutare la situazione e che è impensabile che le finali dei mondiali possano svolgersi in una città che non sia Roma».

Olimpico delle polemiche dopo la decisione del Tar di sospendere i lavori di copertura e con il rischio di veder volare via dalla capitale 190 milioni che laureeranno la squadra campione del mondo. Sulla vicenda i deputati comunisti Picchetti, Nicolini Pinto Colombini e Veltroni hanno rivolto un interrogazione al ministro del Turismo e dello spettacolo Chedonon quali responsabilità abbia il Coni per non aver tenuto conto delle osservazioni avanzate sul rapporto tra il progetto e l'ambiente in un'area sottoposta a vincoli paesaggistici e quali iniziative si intendono assumere per risolvere i problemi sorti e garantire che le partite finali dei mondiali di calcio si svolgano a Roma. «Su un punto siamo tutti d'accordo - dicono le camere del

lavoro di Cgil Cisl e Uil - Roma non può perdere la finale e rinunciare alle possibilità di sviluppo turistico e occupazionale. Nel rispetto dell'ambiente e di un ordinato sviluppo urbanistico bisogna mettere in campo realizzazioni e iniziative che permettano alla città di giungere preparata all'appuntamento del 1990. Risputa il megastadio. L'assessore al piano regolatore il socialista Antonio Pala, dice senza mezzi termini che «Vio-la deve avere via libera per costruire il nuovo stadio alla Romanina. Indipendentemente dalla finale dei mondiali Roma ha bisogno di un nuovo stadio, i surrogati non servono. Subito okay degli uffici per la realizzazione del megastadio anche se non sarà pronto per il '90». I verdi at-

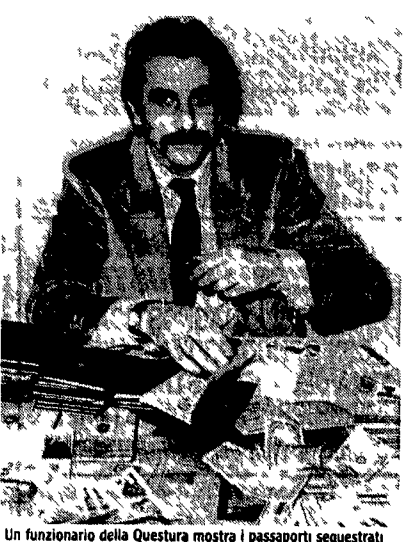
## Arrestati tre dipendenti della Bnl Tutto l'oro del caveau finiva nella borsa da tennis

ROSSELLA RIPERT

Doveva custodire le cassette di sicurezza preferiva «ripulirle» e in due mesi ne aveva svuotate 31 portando via valori per due miliardi di lire. Ieri il custode dell'agenzia 22 della Banca nazionale del lavoro Ferdinando Frattini 26 anni è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore Giorgio Santacroce. Insieme a Frattini sono finiti in manette due complici Mauro Petracca 35 anni impiegato dell'agenzia 12 della Bnl e Fausto Di Felcantonio 31 anni addetto alla vigilanza della stessa agenzia. I due stavano infatti organizzando

un'altra impresa con Frattini prosciugare con assegni falsi i conti correnti più ricchi. I primi furti nel caveau dell'agenzia di piazza Mazzini cominciano nella primavera scorsa Frattini il custode dell'agenzia aveva ricevuto il incarico di accompagnare i clienti nel sotterraneo della banca fino alle cassette di sicurezza. E spesso approfittava per farsi un giro da solo nei meandri ricchi dell'istituto di credito. In tutta tranquillità con chiavi false apriva le cassette di sicurezza e ripuliva ben bene di oro gioielli pietre preziose e denaro contan-

te e poi riempiva fino all'orlo la sua borsa da tennis. Senza colpo ferire in tenuta sportiva usciva così dalla banca con il bottino. Nessun controllo ad averlo. Ma un po' di tempo dopo sono arrivate le denunce sbigottite dei clienti che chiave «vera» in mano aprendo le cassette di sicurezza le hanno trovate completamente vuote. Proprio dalle denunce dei clienti sono partite in primavera le indagini e i due impiegati e Frattini già inquisito per il prosciugamento del conto di un cliente con assegni falsi furono subito tra la rosa dei papabili accusati. Così ad ottobre il sostituto procuratore Santacroce ha



Un funzionario della Questura mostra i passaporti sequestrati

## Stranieri Passaporti falsi: 5 arresti

Nel suo appartamento in via Marsala vicino alla stazione Termini Jules Alfred Bini cittadino britannico di 64 anni aveva 100 passaporti inglesi patenti in bianco carte di identità. Tutti pronti per essere faticati. È stato arrestato con quattro complici Samba Namba di 25 anni Bokuli Bombamba di 27 anni Nikita Kalamba di 27 tutti zairesi e José De Oliveira portoghese. Durante la perquisizione dell'appartamento dell'inglese sono saltati fuori anche 50 mila marchi 800 dollari e 29 piccoli diamanti grezzi.

## Dp accusa «Ziantoni assessore e banchiere»

È possibile che l'assessore alla sanità Violenzio Ziantoni sia anche presidente di una banca che ha come clienti due cliniche private convenzionate con la Regione? La domanda è stata rivolta dal consigliere regionale di Dp Francesco Bottaccioli al presidente della Regione Bruno Landi in un'interrogazione. Ziantoni è presidente della Cassa rurale e artigiana di Vicovaro ai confini con l'Abruzzo che avrebbe come clienti, dice Bottaccioli le cliniche Medicus Hotel e Villa Dante. L'assessore Ziantoni ha replicato che la sua situazione «è conosciuta e estremamente lecita» ed ha annunciato que-

# Speciale pneumatici e ricambi veicoli industriali

**FI.DI. RICAMBI S.R.L.**  
DISTRIBUTORE:

**TIMKEN UNIPART**  
**Lelstritz PIRELLI**  
**FAG Alti**

00167 ROMA - Via Mattia Battistini, 580/582  
Tel. 3.013.757 - 3.013.808 - 3.013.845 - 3.013.804  
Telex 621524 Fidiri I Telefax 3014257

**IL PNEUMATICO S.R.C.**  
"CENTRO GOMME"

CONVERGENZA COMPUTERIZZATA  
PNEUMATICI DELLE MIGLIORI MARCHE  
PER AUTO E MOTO  
EQUILIBRATURA ELETTRONICA  
RUOTE IN LEGA  
CARICA SOSPENSIONI MINI

ROMA - Viale della Gardenia, 1/3 - Tel. 28.10.131

IMPORTAZIONE  
ESPORTAZIONE  
DISTRIBUZIONE RICAMBI S.R.L.

DISTRIBUTORE PER IL LAZIO:

**BP Lockheed BP BORGABECK**  
**ADRIALTO**

ROMA - Viale di Porta Tiburtina, 46 Tel. 06/49.08.98 - 4.956.797  
SEDE LEGALE e AMMINISTRATIVA:  
FRASCATI - Via Gregoriana, 43 Tel. 06/8.426.564

**FERRETTIGOMME**

CONVERGENZA ED EQUILIBRATURA  
ELETTRONICA PNEUMATICI  
DELL'E MIGLIORI MARCHE  
E RUOTE IN LEGA PER VEICOLI  
E FURNITURA

SCONTI  
FINO AL  
30%

ROMA - VIA DELLA BUFALOTTA, 881 TEL. 8.191.697

## Centro mobile Boneschi

Gli incidenti automobilistici causano ogni anno migliaia di vittime, molte delle quali potrebbero essere salvate se fosse disponibile una tempestiva ed efficace operazione di soccorso.

Quando accadono episodi del genere, spesso l'ambulanza non arriva in tempo o, quando c'è, non dispone delle apparecchiature necessarie per gli interventi d'urgenza.

Indubbiamente nel nostro paese l'assistenza medica è ancora saldamente ancorata a quel concetto di staticità che vede nell'ospedale la sola forma di intervento possibile. Ciò crea ulteriori e ancor più gravi disagi al già precario sistema sanitario del nostro paese e impedisce di salvare persone in condizioni estremamente critiche per la mancanza di adeguate strutture attrezzate per il pronto intervento.

Una soluzione a questo problema potrebbe essere la creazione, ma soprattutto la capillare diffusione, delle cosiddette strutture sanitarie in movimento.

Una struttura del genere è solitamente formata da un veicolo commerciale sul quale è stato allestito una specie di ospedale viaggiante in grado di intervenire in tempi brevissimi sul luogo di un incidente e, soprattutto, di operare quegli interventi necessari a salvare la vita del paziente.

Tra le aziende specializzate in questo tipo di realizzazioni, una delle più note del settore è la «Boneschi», che ha realizzato un attrezzato «Centro mobile di rianimazione».

In questo veicolo è possibile effettuare tracheotomie ed anestesia, oltre a rianimazioni cardiache per le prime cure immediate a chi ha subito un infarto. Tra le attrezzature speciali di tipo meccanico, è disponibile un dispositivo che consente di estrarre dalle lamiere eventuali malcapitati rimasti intrappolati nella loro auto dopo un incidente.

Il Centro mobile di rianimazione della Boneschi è equipaggiato quindi con tutta una serie di strutture tecnico-scientifiche adibite all'intervento medico improvviso, grazie al quale il paziente può ricevere le prime cure indispensabili prima del ricovero in ospedale.

Un veicolo unico nel suo genere, realizzato con estrema cura fin nei minimi particolari e che pone la Boneschi tra le industrie all'avanguardia nel delicato settore dell'interventistica.

## Nuova concessionaria Italcars

Tra le varie case automobilistiche straniere presenti in Italia, una delle più apprezzate nel settore dei veicoli commerciali è rappresentata dalla Renault.

La casa francese ha venduto nell'87 oltre 70 unità nell'Italia centrale, di cui 20 nel Lazio, regione dove la Renault ha conquistato la quinta posizione nella hit parade dei veicoli commerciali.

Gli autotrasportatori che volessero ammirare un po' più da vicino gli ultimi modelli dei veicoli industriali prodotti dalla Renault, possono recarsi presso la nuova concessionaria Italcars S.r.l. la cui Sede commerciale, assistenziale e ricambi è situata in via Salaria, km. 19,600, 00138 Roma (tel. 06/69.18.212 - 69.18.080).

La Italcars S.r.l. è stata per molti anni al servizio della clientela Renault per quanto riguarda i veicoli industriali, sia nel settore commerciale che in quello dell'assistenza, per cui è in grado di far fronte a qualsiasi esigenza della nuova utenza, avvalendosi della collaborazione di personale e tecnici altamente qualificati.

## Pneumatici ad alta tecnologia

Molti automobilisti si accorgono dell'importanza delle gomme della propria auto soltanto alle soglie dell'inverno, in occasione dei controlli effettuati prima di partire per la settimana bianca o per le tradizionali vacanze di Natale.

Abituamente, quando non si deve effettuare un lungo viaggio, o comunque l'auto non viene sottoposta a sforzi gravosi, lo stato di «salute» dei pneumatici viene trascurato con troppa disinvoltura e ciò costituisce un grosso errore che può dar luogo se prolungato nel tempo ad inconvenienti anche gravi.

Fortunatamente le case produttrici di pneumatici investono molto denaro ed energie nella fase di ricerca e progettazione per cui sono in grado di immettere sul mercato prodotti sempre più sicuri e affidabili, e che offrono un ampio margine di sicurezza.

Tra le maggiori industrie di pneumatici, particolarmente sensibili all'introduzione dell'alta tecnologia sono state la Pirelli (con l'introduzione del kevlar nella fabbricazione di pneumatici) e la Firestone (con la creazione dell'International Technical Center).

Il kevlar è una fibra sintetica utilizzata per la fabbricazione di diversi prodotti (caschi, giubbotti antiproiettile, tute ignifughe) e per rinforzare le materie elastiche a contatto con elevate temperature.

Da alcuni anni la Pirelli ha introdotto questa singolare fibra (asari) più leggera del

l'acciaio e cinque volte più resistente nella produzione di pneumatici ottenendo non soltanto un'elevata robustezza, ma anche una notevole riduzione di peso pari a circa il 20% rispetto a un pneumatico tradizionale.

Finora i pneumatici con fibra di kevlar hanno equipaggiato soltanto alcuni veicoli da corsa e vetture stradali di elevate prestazioni, ma non è esclusa un'utilizzazione su vasta scala riservata alla maggior parte delle autovetture.

Ancora ricerche vengono compiute nel modernissimo International Technical Center della Firestone, alle porte di Roma, un modernissimo centro internazionale di studio dove lavorano tecnici altamente qualificati provenienti da oltre 14 paesi. Il centro si estende su una superficie di 32 ettari e, oltre ai laboratori, comprende una serie di numerose piste di prova appositamente progettate per studiare l'aderenza, la tenuta di strada, la rumorosità e il confort dei nuovi modelli di pneumatici.

Tra le apparecchiature più sofisticate vi è un sistema di progettazione computerizzata che consente ai tecnici di accelerare al massimo i tempi di realizzazione di un nuovo prodotto concepito su richiesta delle case automobilistiche.

Completata la dotazione del centro un vasto parco di moderne vetture che girano 24 ore al giorno sulle piste e sulle strade normali per le prove di usura e resistenza.

6963284/6964054  
Veicoli Industriali srl

**ASCINI**

VIA BOCCIA 14, 553  
VIA DELLA MAGLIANELLA N. 350 - 359  
03166 ROMA

**SOLFAUTO**  
CONCESSIONARIA PER ROMA E LAZIO

Motoagricole e autocarri di ogni tipo nuovo e usato

**ANTONELLI** **MULTISUI**

00133 ROMA  
VIA CASILINA, 1432 (Km 12,600) TEL. 06/6.141.695

CONCESSIONARIA

**ITALCAR S.R.L.**

00141 ROMA - VIA SALARIA Km. 19.600 - TEL. 06/6918212

**RENAULT**  
Veicoli Industriali

**DI NUNZIO & D'AMICO S.r.l.**  
CONCESSIONARIA CON DEPOSITO

**PIAGGIO GILERA**

Vi invita a provare il favoloso APE DIESEL versione: PIANALE - FURGONE - RIBALTABILE COIBENDATO - Con VASCA - Con SCALA ecc.

ROMA - VIALE SCALO S. LORENZO, 33 TEL. 06/4967830-4961888

## Un cuore nuovo per l'Ape

Nuova versione e nuovo motore per l'Apecar Diesel, l'ultimo nato tra i veicoli commerciali della Piaggio che si fa particolarmente apprezzare per le sue doti di robustezza ed economia.

L'Apecar Diesel infatti percorre circa 30 chilometri con un litro di gasolio grazie a un motore rivoluzionario, appositamente ideato e costruito per questo veicolo.

Il nuovo propulsore che equipaggia l'Apecar Diesel è un monocilindrico ed iniezione indiretta raffreddato ad aria e olio, di 421 cc, con distribuzione con albero a camme in testa e distribuzione con cinghia dentata.

La portata utile è di 750 kg, le pendenze massime superabili a pieno carico è del 23% e la velocità massima si aggira sui 85 km/h.

L'Apecar Diesel è disponibile in varie versioni in grado di soddisfare le più svariate esigenze lavorative: si può scegliere fra i modelli con pianale, furgone, cassone in lega leggera e pianale ribaltabile.

Una speciale versione (Apecar P2) è equipaggiata inoltre con contenitori in vetroresina per il trasporto di prodotti ittici o di altri generi alimentari e sono attrezzati con portelli coibentati apribili verso l'alto con bracci di sollevamento a molle d'aria e vaschette per il recupero dei liquidi.

Lo stesso modello inoltre è disponibile nella versione «furgone isotermico» realizzato in vetroresina a struttura portante con portellone posteriore incernierato in alto, e un'altra porta situata sul lato destro del furgone per rendere più agevole l'accesso all'interno.

Anche questa versione (realizzata come la precedente per conto della Piaggio dalla Carrozzeria Copper) prevede una vaschetta per il recupero liquidi e, a richiesta, la gancia per il trasporto cani.



I veicoli a motore, siano essi, automobili, camion o motociclette, rappresentano ormai un bene di consumo a prova di qualsiasi crisi economica e i dati statistici, nonostante alcune variabili dovute alle oscure leggi di mercato, confermano puntualmente questa tendenza.

Anche i veicoli commerciali non vengono meno a questa regola e la loro immagine negli ultimi anni ha sconfinato spesso in campi che solitamente non gli sono abituali, contribuendo in maniera determinante ad avvicinarli al grosso pubblico.

Circa dieci anni fa, un giornalista milanese ha compiuto il primo giro del mondo in camion su un Iveco 75 Pc 4x4, realizzando un interessante reportage apparso sulle riviste di tutto il mondo; da molte edizioni della Parigi-Dakar si sono visti spesso dei camion protagonisti filare a quasi 200 all'ora sul deserto a fianco di auto e moto; senza contare le manifestazioni sportive in diversi autodromi italiani che hanno visto sfrecciare poderosi camion come vetture gran turismo.

Per quanto riguarda le vendite, dopo l'annata magica dell'86, nel quale si è registrato un incremento particolarmente positivo per il settore dei veicoli industriali, i primi mesi dell'87 hanno denunciato i primi sintomi di una lieve flessione.

Un dato comunque è certo: il mercato dei veicoli industriali continua ad espandersi e già nell'86 si è registrato un andamento positivo rispetto all'anno precedente: sono state infatti ben 17.000 le unità vendute di veicoli superiori alle 10 tonnellate.

Da un'analisi più approfondita dei dati, sempre relativi all'86, risulta inequivocabile

## Come va il mercato



la posizione leader dell'Iveco che con 11.109 veicoli ha coperto la più grossa fetta del mercato (65,3%). Damigella d'onore, e prima tra le case straniere, troviamo la Scania con 1.804 veicoli (10,6%), seguita a breve distanza dalla Mercedes Benz con 1.658 veicoli (9,7%). Al quarto posto figura la Volvo con 896 veicoli (5,3%) mentre visibilmente staccate si segnalano la Daf con 499 veicoli (2,9%), la Renault con 450 (2,7%) e la Man con 391 (2,3%). L'insieme delle altre vendite realizzate dalle case minori raggiunge le 205 unità (1,2%).

Osservando i dati finora esposti suddivisi per regione si ricava, com'era prevedibile, un'elevata concentrazione di vendite nell'Italia centrale e settentrionale, aree che hanno fatto registrare il maggior numero di immatricolazioni.

Si scopre inoltre che le



marche straniere sono state meno apprezzate nel centro e nel sud, mentre al nord hanno conseguito risultati apprezzabili; singolare è il caso della Scania che in Trentino Alto Adige ha immatricolato addirittura più veicoli dell'Iveco, mentre la Daf ha ottenuto il quarto posto assoluto in Lombardia.

I dati complessivi relativi all'87 non sono ancora disponibili, ma dai valori relativi ai primi sei mesi dell'anno appena trascorso è evidente la tendenza al ribasso rispetto agli anni precedenti, tendenza prevedibile (e non patologica) secondo alcuni osservatori, dopo l'impennata dell'ultimo biennio.

Ancora una volta in testa alla classifica troviamo l'Iveco con 1.106 veicoli immatricolati (63,4%), seguita non più dalla Scania ma dalla Mercedes Benz con 689 veicoli (10,6%). La Scania è scivolata al terzo posto con 654 veicoli (10,1%), mentre la Volvo mantiene la quarta posizione con 399 veicoli (6,2%). Cambia anche la quinta posizione dove la Renault sorpassa la Daf con 194 veicoli (3%). Seguono la Man con 188 veicoli (2,9%) e la Daf con 178 veicoli (2,7%). Tutti gli altri hanno raggiunto un totale di 63 veicoli (1,1%).

E ancora presto quindi per tracciare un bilancio definitivo dell'87, ma alcune conclusioni si possono già ricavare: l'industria italiana è sempre incontrastata sul mercato nazionale e conserva ancora una volta un ampio margine rispetto alle più immediate inseguitrici.

Tra queste la Mercedes Benz sembra decisa a non voler cedere la sua seconda posizione, anche se la quota che la separa dalla Scania è minima.

**MINICOZZI L.V.R. S.N.C.**

OFFICINA MECCANICA  
PER VEICOLI INDUSTRIALI

FRENI - DIAGNOSTICA  
CON BANCO PROVA A RULLI  
VALVOLE - BALESTRE - RALLE  
TACHIGRAFI - SERVOSTERZI

Sconti speciali per iscritti FITA-CNA

00173 ROMA - Via P. Crostarosa, 6/8  
Tel. 06/61.30.640 - 79.70.517

**Tc tercam**

ALLESTIMENTI  
VEICOLI INDUSTRIALI  
SPONDE MONTACARICHI  
ALLESTIMENTO AUTONEGOZI  
TRASFORMAZIONI

Stabilimento: 04012 CISTERNA DI LATINA  
VIA APPIA km 57 TEL. 06/9.698.331

**CENTRO MOBILE DI RIANIMAZIONE**

Una proposta tra le più avanzate anche in campo internazionale per superare le gravi carenze tecniche dell'attuale parco di ambulanze

**Boneschi** **CARROZZERIE SPECIALI**

BONESCHI centro sud  
00040 ARICCIA (ROMA)  
Via Quarto Regio, 71  
Tel. 06/494260 - 06/513488  
FAX 06/884218

Oggi, sabato 30 gennaio Onomastico Martina

**AGGADDE VENT'ANNI FA**

Un americano, ex ufficiale di marina di 35 anni ha una persona che ha fatto il turismo Lister Cook così si chiama è arrivato a Roma da Parigi e in una settimana ha cambiato quattro hotel senza mai pagare prima il conto. La polizia è arrivata nella sua stanza per un semplice controllo di passaporto e ha trovato una sorpresa. Oltre al passaporto scaduto Cook aveva nella valigia una calibro 38 carica e due grossi coltelli. Accompagnato in questa Lister Cook ha detto di essere un avvocato di portare con sé armi per abitudine e di non aver pagato i conti degli hotel perché momentaneamente privo di liquidi.

**NUMERI UTILI**

- Pronto intervento 113
- Carabinieri 112
- Questura centrale 4686
- Vigili del fuoco 115
- Cit. ambulanze 5100
- Vigili urbani 67691
- Soccorso stradale 116
- Sangue 4956375 7575893
- Centro antivehenti 490663
- (notte) 4957972
- Guardia medica 475674 1 2 3 4
- Guardia medica (privata) 6810280 - 800995 - 77333
- Pronto soccorso cardiologico 830921 (Vila Malafra) 530972
- Tossicodipendenti consulenza 5311507
- Aids 860661



**APPUNTAMENTI**

**Lobotomia.** L'Associazione culturale Rive Gauche 2, via dei Sabelli 47, presenta mercoledì 3 febbraio ore 21.30, «Lobotomia», rivista di fumetti ed altro e una esposizione delle tavole originali degli autori presenti nella rivista. Fino al 8 febbraio.

**Conferenze Cipla.** Oggi (16.30 e 21) e domani (10 e 15.30) Eraldo Cavallaro parla di «Lipnosi in medicina ed in psicoterapia». Alcune teorie interpretative del fenomeno ipnosi.

**Roccegorga: identità e cultura.** Il Consorzio biblioteche Monti Lepini ed il Comune di Roccegorga organizzano per oggi un convegno di studi sul tema «Dalle ore 9.30, presso la scuola media statale di Roccegorga via C. Colombo, saluti relazioni, interventi e, nel pomeriggio, conclusioni».

**Martedì letterari.** Il 2 febbraio, ore 18 al Teatro Eliseo, via Nazionale 183, l'astrofisico Francesco Melchiorri parla sul tema «L'universo è nato?».

**Centro America.** Il Centro comunitario per la solidarietà con il Centro America, che ha sede a Celano (Viterbo), organizza per oggi, ore 21, un incontro sul tema «Solidarietà allo sviluppo dei popoli verso gli anni 90» con Sandro Calvani responsabile del settore Terzo mondo della Caritas Italiana e coordinatore per gli aiuti internazionali.

**Allumiere.** Lunedì, nell'ambito del primo corso di educazione ambientale organizzato da Lipu Comune di Allumiere e Provincia di Roma, lezione sulla «Solidarietà» tenuta da Federico Mezzatesta. Ore 18-20 a palazzo Camerale.

**Civita Vecchia.** Mercoledì prima lezione del corso di educazione ambientale promosso dall'Università verde e organizzato dal Comune di Civita Vecchia e Lega ambiente. Ore 17 a Villa Albani.

**I tarocchi perduti.** Martedì, ore 18.15, presso Alla Uno viale Cortina 23, corso del professor Andrea Forte su «I tarocchi perduti».

**QUESTOQUELLO**

**Lingua cinese.** L'Associazione Italia-Cina organizza un corso accelerato di lingua cinese. Quattro ore settimanali per quattro mesi. Per informazioni, iscrizioni rivolgersi in Via del Seminario 87, tel. 67.97.090, 67.90.408 tutti i giorni dal lunedì al venerdì ore 9.15 e 14.18.

**Lingua tedesca.** Un corso viene organizzato dal Comitato romano dell'Associazione Italia-Rdt, in collaborazione con l'Istituto Herder della Karl Marx Universität di Lipsia. Si tiene dal 29 gennaio al 10 giugno, lezioni bisettimanali (martedì e venerdì) di 90 minuti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, via dei Serpenti 35, il lunedì e il martedì, ore 17.20, tel. 46.55.75.

**Teatro Orione.** Per il grande successo di pubblico le repliche dello spettacolo «Rem & Cap» di Remondi e Caporossi, vengono prorogate fino al 7 febbraio al Teatro Don Orione (via Tortona 11).

**Percorsi (altri) nella città.** L'iniziativa dell'Arca Nova ha in programma domani, ore 21, alla Scuola popolare di musica di Villa Gordiani, via Pisino 24, un concerto del quartetto Alesini (sax), Spanomele (chitarra), Taddel (contrabbasso), Altamura (batteria). Domenica stessa sede stesso orario concerto dell'Alma Quartet con Altamura (batteria), Lalla (contrabbasso), Mariani (chitarra synth), Apuzzo (sax).

**Seminari a «La Maddalena».** In via della Stelletta 16 continua nei seminari con Yuki Deanna Maraini su «Canto libero», Dacia Maraini su «Fantasmi e generi nella scrittura femminile», Luciana Lusso Rovero su «Tecnica del movimento», Carla Bizzardi su «Educazione della voce». Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al Teatro «La Maddalena», da lunedì a venerdì, tel. 65.55.424.

**MOSTRE**

**Vincent Van Gogh.** Quaranta dipinti dal «Mangiatori di patate» al «Seminatore al tramonto» disegni e una ventina di dipinti dei pittori della Scuola dell'Aja suoi contemporanei. Galleria nazionale d'arte moderna a Valle Giulia. Orari della Galleria. Fino al 4 aprile.

**Musica ex machina.** Dall'arpa solia al computer musicale - strumenti musicali meccanici. Palazzo Lazzaroni via dei Barbieri 16. Ore 9-19.30, lunedì chiuso. Fino al 23 marzo.

**La piazza universale.** Giochi spettacolari macchine da fiera e una park camponi di giochi fotografati dell'800 da tutto il mondo, una macchina Lumière, automi e altro. Museo delle arti e delle tradizioni popolari piazza Marconi 8 (Eur). Ore 9-14, domenica 9-13. Fino al 30 giugno.

**La moda ha fatto spot.** Lo spot ha fatto moda. L'incontro tra moda e pubblicità. Ex Borsa del Foro Boario al Mattatoio. Ore 16-21, sabato e domenica anche 10-13 lunedì chiuso. Fino al 7 febbraio.

**Giorgio de Chirico.** Opera grafica quaranta opere. Galleria L'Indicatore, largo Tomiolo 3. Ore 10.30-13 e 16.30-19.30 domenica e lunedì mattina chiuso. Fino al 29 febbraio.

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte



Una scena di «Lettere d'amore al cinema»

**TEATRO**

**Lettere d'amore al cinema**

Lettere d'amore al cinema di Ennio Flaiano. Cura e regia di Franco De Chiara. Luci e fonica di Silvia Esposito. Interpreti: Cristina Cacace, Paolo Riechi, Roberto Stocchi, Katy Vincel. Teatro dell'Orologio, Sala Caffè.

Il titolo di questo garbato spettacolo (in un'ora di durata) riprende quello di un volume che raccoglie, in massima parte scritti di Flaiano critico cinematografico, ma che si apre, appunto con un delizioso testo «documentario», risalente al 1941, sulla «ebbre di Cinecittà» da cui era pervasa, allora, soprattutto la provincia italiana.

Con l'arte, l'industria e il commercio del film Flaiano ebbe un rapporto complesso e ambivalente nevrotico da sceneggiatore da censore, da scrittore curioso di tutte le cose umane. Da commediografo, anche. E infatti la rappresentazione attuale cita almeno un paio di ampie scorie della «Conversazione continuamente interrotta», dove si registra un penoso quanto esilarante fiorire e sfiorire di idee destinate a un copione per lo schermo.

Ragazzi di paese aspiranti dive, produttori di geniale ignoranza, intellettuali di fine cultura che umiliano il loro talento in una creatività precaria e bastarda. Le figure che compaiono sulla piccola ribalta dell'Orologio estratte da pagine diverse (svagate e puntigliose, scettiche e perfino commosse) dell'autore pesarese costituiscono un mondo degno di memoria, ma oggi pressoché scomparso, in epoca di omologazione televisiva. Pertanto, sarebbero stati forse da evitare i riferimenti (rari, del resto) a nomi o casi del presente. Ma, azzecché è il tono dell'insierire, fra ironia e malinconia. E i quattro giovani attori si propongono quanto possono. Da segnalare.

re in modo specifico le capacità trasformistiche di Roberto Stocchi e il temperamento di caratterista del quale da prova. Cristina Cacace. Ag. Sa

**CONCERTO**

**Giovani alla ribalta**

La Filarmonica, sempre generosa nei confronti dei giovani, ha offerto in una delle sue atipiche iniziative, una opportunità a cinque musicisti che si affacciano alla ribalta concertistica. Rinaldo Alessandrini al fortepiano, il violinista Vincenzo Bolognese, il clavicembalista Gaetano Russo e il violoncellista Luca Sigrinori si sono dati appuntamento a pagine cameristiche di altissima impronta, con un programma di opere di Beethoven per clavicembalo, violoncello e fortepiano, il bellissimo «Terzetto» in re maggiore di Paganini (violino, violoncello e chitarra di autentico altissimo talento di Stefano Cardì), un «Trio» di Haydn (violino, violoncello e fortepiano) e la gustosa «Serenata» op. 66 di Hummel, che ha visto riuniti gli eleganti contributi dei cinque esecutori. Le esecuzioni, tuttavia, sono un po' «scivolose» sull'attenzione di un pubblico cordiale e ben disposto all'applauso, che avrebbe forse gradito anche una sollecitazione più ardita e graffiante nella qualità, un clima di più eccitante tensione.

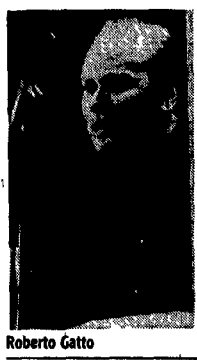
**FESTIVAL**

**Genzano: jazz al «Bluette»**

Anche le zone periferiche lentamente vengono toccate dal jazz. Soprattutto da quello italiano del quale si parla molto, ma si ascolta ancora troppo poco. Tuttavia la provincia italiana si scopre come un immenso serbatoio di intelligenze e di pubblico che inizia a farsi «sentire». Alle porte di Roma, in pieno inverno, c'è un Festival jazz di tutto rispetto è quello di Genzano che da domenica 17 gennaio e fino al 13 marzo ospita, nei locali del «Bluette» di via Bellardi 48, una qualificante rassegna. Il patronato è del Comune di Genzano e della Provincia di Roma.

L'apertura è toccata allo «Space Jazz Trio» del pianista Enrico Pieranunzi, con Enzo Pietropoli al contrabbasso e Fabrizio Sierri alla batteria. Il trio ha ormai una caratura internazionale. In particolare modo Pieranunzi sta mettendo al suo attivo numerose e importanti esperienze musicali dal vivo e discografiche.

Nella musica di Pieranunzi (compositore di splendidi pezzi) si esaltano la perizia solistica e la intensa dinamica espressiva che ha in Bill Evans il riferimento più immediato e amato.



Roberto Gatto

**I SERVIZI**

- Acea Acqua 575171
- Acea Recl. luce 575161
- Enel 3606581
- Gas pronto intervento 5107
- Nettezza urbana 5403333
- Sip servizio guasti 182
- Servizio borsa 6705
- Comune di Roma 67101
- Provincia di Roma 67861
- Regione Lazio 54571
- Arca (baby sitter) 316449
- Pronto il soccorso (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
- Aied 860661
- Orbis (previdenza biglietti concerti) 4744776

**I TRASPORTI**

- Radiotaxi 3570-3875-4994 8433
- Fs informazioni 4775
- Fs andamento treni 46466
- Aeroporto Ciampino 4694
- Aeroporto Fiumicino 60121
- Aeroporto Urbe 8120571
- Atac 4695
- Acotral 5921462
- S A F E R (autolinee) 490510
- Marozzi (autolinee) 460331
- Pony express 3309
- City cross 861652/8440850
- Avis (autonoleggio) 47011
- Herze (autonoleggio) 547991
- Bicnoleggio 6543394
- Collalti (bic) 6541084

**GIORNALI DI NOTTE**

Colonna. piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna) Esquilino, viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Genesalme), via di Porta Maggiore

Fiaminio corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelvio) Ludovica via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Flaminia) City cross 861652/8440850

Paroli piazza Ungheria Prati piazza Cola di Rienzo Trevi via del Tritone (Il Messaggero)

**FARMACIE**

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare. 1921 (zona centro) 1922 (Salerno-Nomentano), 1923 (zona Est), 1924 (zona Eur), 1925 (Aurelio-Flaminio).

**Farmacie notturne.** Applio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: Cichè 12, Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galliano Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. Eur, viale Europa 76. Ludovico: piazza Barbenni, 49. Montat via Nazionale, 228. Ostia Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Roma: via XX Settembre, 47, via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Centocelle: via delle Robinie, 81.

**NEL PARTITO**

**FEDERAZIONE ROMANA**

Convocazione attiva. Giovedì 4 febbraio alle ore 17 in federazione è convocato l'attivo delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti in preparazione della conferenza nazionale. Dobbano partecipare tra gli altri i compagni delle segreterie di zona ed i segretari di sezione. Partecipa il comp. Sergio Garavini.

Convocazione Comitato federale e Commissione federale di controllo. Mercoledì 3 febbraio alle ore 17 in federazione è convocato il Comitato federale e la Commissione federale di controllo con all'Ordine «i problemi dell'area metropolitana e del decentramento».

Sezione Mario Cianca. Alle ore 17.30 assemblea su «I comunisti, il sindacato, il mondo del lavoro». Partecipano i comp. Lucio De Carini, Daniele Perattori e Michele Magno.

Sezione S. Giovanni. Alle ore 17.30 proseguono i lavori del congresso di sezione con il comp. Goffredo Bettini.

Sezione Monteverde Nuovo. Alle ore 16 inizia il congresso di sezione con il comp. Sandro Morgelli.

Sezione Porto Flaminio. Alle ore 17 proseguono i lavori del congresso di sezione con il comp. Sandro Del Fattore.

Sezione Cris. Mancini. Alle ore 16 inizia il congresso di sezione con il comp. Michele Meta.

Sezione Tor Teste. Alle ore 16 presso il centro donna (via G. Morandi) festa del tesseramento con il comp. Pasqualina Napolitano e Saviana Scalfi.

Sezione La Rustica. Alle ore 17.30 riunione sulle pensioni con la comp. Maria Morante.

Sezione Mazzini. Alle ore 17 Festa del tesseramento con Daniela Valentini.

Avviso. In preparazione della conferenza nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori e in vista degli incontri con le lavoratrici che le sezioni e le zone stanno già svolgendo, si informano le compagne che possono ritirare in federazione (sezione femminile) materiale riguardante la conferenza nazionale: opuscolo nazionale, carta delle donne, lettera di Lina Turco, ecc.



COMITATO REGIONALE

Comitato regionale e Commissione regionale di controllo. La riunione è convocata per il 2 febbraio alle ore 16. Odi: 1) conferenza regionale dei comunisti (impostazione e contenuti del programma (P. Clot), Conclusioni M. Quattranni, membro del Cc e segretario regionale, 2) bilancio consuntivo '87 e preventivo '88 (M. Schina).

Sono disponibili presso il Cr e le federazioni due documenti per la discussione, i compagni sono pregati di ritirarli al più presto.

Federazione Castell. Ciampino ore 17 inaugurazione sezione in via 2 Giugno (E. Magni, L. Cicci, L. Ciocchini) Genzano assemblea tesseramento (Sartori) Lanuvio ore 17.30 assemblea donne (Castellani) Grottaferrata ore 16 Cd (Arduini) Marino ore 18 incontro giovani su tema «Economia in Italia dagli anni 70 ad oggi» (Crescenzi). Frascati ore 16.30 uscita volontariato sulla Palestina.

Federazione Civita Vecchia. Allumiere ore 17 assemblea riforme industriali (Pasquasi, Porto).

Federazione Rieti. Collecchio ore 17.30 Direttivo di sezione (Blanchi).

Federazione Frosinone. Rieti ore 15.30 congresso (F. Cervini). Supino ore 19 Cd (Alvetti).

Federazione Tivoli. Monterotondo S. ore 17 congresso (Freda) Mentana C/o Palazzo Crescenzi ore 15.30 congresso (Gasbarri) Villalba ore 17 festa tesseramento (Schina).

Federazione Latina. Scauri c/o Pensione Centrale ore 17 attivo Pci zona sud (Valerio, Di Resta, Quattranni) Itri ore 18 congresso (Vitelli).

Federazione Viterbo. Ronciglione ore 15 riunione casalingo (Guadagnini) Barbarano ore 16 iniziativa su Che Guevara (Fici-Peci-Arci (Pigliarbo)) Ardea di C ore 17 assemblea (Sposetti, Pnacoli).

**PICCOLA CRONACA**

Lutto. I compagni della Fisco-Cgil Bna partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il collega Alessandro Raspini per la morte del padre Gioacchino.

Lutto. È scomparso il compagno Umberto Bussolotti iscritto alla sezione «Enti locali» dal 1953. Dai compagni della sezione le fraterne condoglianze a familiari.

## Zen in un fiore o in una tazza di tè

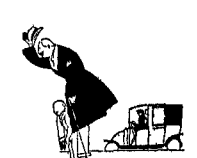
«Il Giappone e, per i italiani un samurai a cavallo di una moto Honda? E contro questo luogo comune che noi tentiamo di combattere? Chi parla è il direttore dell'Istituto di cultura giapponese a Roma, Masaaki Iseki. «La cultura giapponese oggi è invece un misto di fortissime tradizioni e di altrettanto forti avanguardie», continua Iseki, e certo l'Istituto con le sue mostre e concerti le rassegne di film e di videoarte - uno degli aspetti più interessanti dell'avanguardia giapponese, non ancora molto noto a Roma - si impegna attivamente in questa direzione. Per contro c'è, nella capitale, una richiesta crescente di contatto con l'impero del sol levante i corsi di lingua organizzati dall'Istituto non riescono a soddisfare la domanda 25 posti effettivi

Straniero a Roma. La cultura giapponese nella nostra città si promuove da sola, cercando di modificare i numerosi luoghi comuni ancora legati ad essa. Non solo produttori di apparecchiature d'alta tecnologia e di motociclette, ma eredi e depositari di una cultura millenaria e di una tradizione spirituale affascinante. Una cultura che i giapponesi trasportano nel tempo, anche nelle avanguardie.

**RENATA CREA**

contro le 200 domande dell'ultimo anno, la biblioteca dell'Istituto, la migliore di Europa per quanto riguarda lingua e cultura giapponese, è visitata attivamente da studenti e cittadini romani e non aumentano i gemellaggi tra città italiane e giapponesi.

Il rapporto tra realtà culturale giapponese e romana è dunque caratterizzato soprattutto da una richiesta «dal basso» sia perché le relazioni con le istituzioni e gli



sei o le associazioni private che restano i partner più attivi.

Una delle ambasciatrici non ufficiali della cultura e delle tradizioni giapponesi a Roma e comunque la direttrice del Centro Uraken, per la cerimonia del tè, Michiko Nogy. Il centro, filiazione della Casa per la cerimonia del tè fondata a Kyoto nel 1500, permette al romano realmente interessato a tutti e tre i livelli nipponici di soddisfare non certo una

curiosità folcloristica, ma un interesse reale. Permette di capire, con lezioni settimanali e stage, come quasi tutti i riti giapponesi non siano vuote ripetizioni di antiche abitudini, ma piuttosto una scuola di autodisciplina, di raggiungimento della serenità interiore. È il che si può imparare l'ikebana - l'arte di disporre i fiori - il tiro con l'arco, la cerimonia del tè appunto tutte espressioni della filosofia zen. Il rito di servire il tè, riprodotto una volta alla settimana per i soci del centro, avviene in una stanza federata di stuoie e carta alla presenza di maestro e allievi, lo scopo è quello del raggiungimento della serenità, di un nuovo rapporto con gli oggetti, lo spazio, le persone, di trovare insomma, come dicono i giapponesi, «la pace in una tazza di tè».

## Cinque sentieri per scoprire Monte Rufeno

**ANTONIO QUATTRANNI**

Una tra le riserve naturali più interessanti del Lazio e senza dubbio quella di Monte Rufeno sul territorio di Acquapendente (Viterbo) istituita recentemente comprende una superficie di circa tre mila ettari di boschi secolari attraversati da impervi ruscelli. Dista da Roma circa 130 chilometri e può essere raggiunta sia percorrendo la via Cassia che l'Autosole (uscita Orvieto). La riserva naturale di Monte Rufeno è gestita da una cooperativa di giovani che oltre alla protezione dell'ambiente in ogni sua componente cercano di sviluppare alcune attività economiche compatibili con lo scopo della tutela. Sono già ben avviati il turismo didattico, l'allevamento di selvaggina e la coltura di piante officinali. Attraverso questo genere di attività hanno trovato occupazione una decina di giovani che si sforzano di realizzare un parco che per i vari aspetti produttivi sia ben inserito nell'economia del territorio. Proprio in questi

giorni i giovani della cooperativa «Elice» hanno promosso un interessante iniziativa nel settore del turismo didattico. Hanno organizzato una serie di corsi di educazione ambientale. Il primo ciclo (gratuito) di lezioni tenute da qualificati esperti come il presidente della facoltà di Agraria di Viterbo e il direttore del Parco nazionale d'Abruzzo si protrarrà fino ai primi di marzo. Considerato il denso programma simile ad un corso para universitario seguirà richiesto un discreto impegno alla fine chi vi avrà partecipato sarà di sicuro ben infor-

mato sugli ecosistemi, sulla gestione agro forestale del territorio, sulla strategia di conservazione ambientale delle aree protette e in fatto di legislazione in materia ecologica saprà come si ricorre alle autorità e contro le autorità segnalando che toccano vari punti di interesse naturalistico. Per quanti amano andare a cavallo è stato allestito, in

un tradizionale podere, un centro per il turismo equestre, inoltre numerose sono le aree attrezzate per le semplici scampagnate domenicali. Il territorio di Monte Rufeno è caratterizzato dalla presenza di vecchi casali un tempo abitati e oggi interessanti testimonianze di un'antica tradizione architettonica rurale. Alcuni sono stati ristrutturati e sono adibiti a centri ricettivi in uno di questi casali, il Sambucheto, si sperimenta l'allevamento dei cervi Meritano infine un accento la flora e la fauna del parco. La vegetazio-

ne è costituita da boschi di querce e da una ricca macchia mediterranea che tra la primavera e l'estate si colora di diverse specie di orchidee selvatiche, di narcisi dei poeti, e di gigli rossi. Tra i mammiferi di particolare importanza vi si trovano faina, tasso, istrice, volpe, donnola e martora. Gli ungulati sono rappresentati dal cinghiale e dal capriolo. Rilevante è anche la varietà di rapaci diurni e notturni: gheppio, poiana, nibbio bruno, albanello, succiacapre, allocco o gufo comune. Tra gli uccelli acquatici ricordiamo il merlo acquaiolo e il arone cenerino.



# Spettacoli a ROMA

## TELEROMA 56

Ore 10 «Amanti ed altri estranei», film, 15.30 Don Chisciotte, cartoni animati, 18.30 «Viviana», novella, 20.30 «La mano sinistra della violenza», film, 22.30 «Rinascita», telefilm, 0.30 «Revolver», film; 2 «Mississippi», telefilm

## GBR

Ore 13 «Madame Bovary», sceneggiato, 15.45 «Lucy Show», telefilm, 18.30 Superactions, 20.30 «Madame Bovary», sceneggiato, 19.30 «Sam e Sally», telefilm, 22.30 «Vivere su questo sconosciuto?»

## N. TELEREGIONE

Ore 16.30 «Il dottor Jekyll Mr Hyde» film 18 «The Beverly Hillsbillies» telefilm, 18.30 Ok Moton 20.15 Speciale Tg 22.15 La dottoressa Adelia per Voi 23.15 Boxe 0.15 Excelsior 1.30 La lunga notte

## PRIME VISIONI

<b>ACADEMY HALL</b> Via Salaria 5 (Piazza Bologna) Tel 428778	L 7 000	Salto nel buio di Joe Dante FA (15 45 22 30)
<b>ADMIRAL</b> Piazza Verbano 15 Tel 861195	L 7 000	Senza via di scampo di Roger Donaldson con Kevin Costner Gene Hackman DR (16 22 30)
<b>ADRIANO</b> Piazza Cavour 22 Tel 352153	L 8 000	Hellraiser di Clive Barker con Andrew Robinson Clive Higgins A (16 22 30)
<b>ALCIONE</b> Via L. De Lancia 39 Tel 890930	L 5 000	Personal Service di Terry Jones con Julie Walters Alec McCowen BR (16 22 30)
<b>AMBASCIATORI SEXY</b> Via Montebello 101 Tel 4941230	L 4 000	Film per adulti (110 11 30/16 22 30)
<b>AMBASADE</b> Accademia Agliati 57 Tel 5408901	L 7 000	Da grande di Franco Amurri con Renato Pozzetto BR (16 22 30)
<b>AMERICA</b> Via N. Grande 8 Tel 5816188	L 8 000	Io e mia sorella di e con Carlo Verdone con Ornella Muti BR (16 22 30)
<b>ARCHIMEDE</b> Via Archimede, 17 Tel 875587	L 7 000	84 charing cross road di David Jones con Anna Baneroff Anthony Hopkins BR (16 22 30)
<b>ARISTON</b> Via Ciccone, 19 Tel 352320	L 8 000	Io e mia sorella di e con Carlo Verdone con Ornella Muti BR (16 22 30)
<b>ARISTON II</b> Piazza Colonna Tel 6792267	L 7 000	Salto nel buio di Joe Dante FA (15 30 22 30)
<b>ASTRA</b> Via Jonio 225 Tel 8178258	L 6 000	Biancaneve e i sette nani DA (16 22 30)
<b>ATLANTIC</b> Via Tuscolana 745 Tel 7610566	L 7 000	Io e mia sorella di e con Carlo Verdone con Ornella Muti BR (16 22 30)
<b>AUGUSTUS</b> C.so V. Emanuele 203 Tel 6876455	L 8 000	84 charing cross road di David Jones con Anna Baneroff Anthony Hopkins BR (16 22 30)
<b>AZZURRO SCIPIOVI</b> V. degli Scipioni 84 Tel 3581094	L 4 000	15 Film per ragazzi Quartiere di Silvia no Agosti (17 22, D'amore al vivo (23 30))
<b>BALDUINA</b> P.za Balduina 52 Tel 3472515	L 8 000	O Fievel sbarca in America di Don Bluth DA (16 22 30)
<b>BARBERINI</b> Piazza Barberini Tel 4751707	L 8 000	La vita del Signore sono finite di e con Massimo Troisi con Jo Champa BR (15 45 22 30)
<b>BLUE MOON</b> Via G. d'Annunzio 53 Tel 4749356	L 5 000	Film per adulti (16 22 30)
<b>BRISTOL</b> Via Tuscolana 950 Tel 7616424	L 8 000	Lo squelo 4 - La vendetta di Joseph Sargent con Lorraine Gary Lance Guest H (16 22 30)
<b>CAPITOL</b> Via G. Segrè 101 Tel 393280	L 8 000	Da grande di Franco Amurri con Renato Pozzetto BR (16 22 30)
<b>CAPRICANIA</b> Piazza Capriciana 101 Tel 8792468	L 8 000	Balle spaziali di Mel Brooks BR (16 22 30)
<b>CAPRICANETTA</b> P.za Montecitorio, 126 Tel 8798557	L 8 000	Il cielo sopra Berlino di Wim Wenders, con Bruno Ganz Solveig Dommartin DR (16 22 30)
<b>CASINO</b> Via Casale, 692 Tel 3851807	L 8 000	Robin Hood di W. Disney DA (16 22 30)
<b>COLA DI RIENZO</b> Piazza Cola di Rienzo, 90 Tel 887303	L 8 000	Secondo Pontio Pilato di Luigi Magni con Nino Manfredi Stefania Sandrelli DR (16 22 30)
<b>DIAMANTE</b> Via Principe di S. Andrea, 232 b Tel 295608	L 5 000	Lo squelo 4 - La vendetta di Joseph Sargent con Lorraine Gary Lance Guest H (16 22 30)
<b>EDEN</b> P.zza Cola di Rienzo, 74 Tel 6878852	L 8 000	Infer di Elaine May, con Dustin Hoffman Isabelle Adjani BR (16 22 30)
<b>EMBASSY</b> Via Stoppioni, 7 Tel 870245	L 8 000	Balle spaziali di Mel Brooks BR (16 22 30)
<b>EMPER</b> V.le Regina Margherita 29 Tel 767119	L 8 000	Attrazione fatale di Adrian Lyne, con Michael Douglas Glenn Close DR (16 22 30)
<b>ESPERIA</b> Piazza Sonnino 17 Tel 682884	L 4 000	Oci Clornie di Nikita Michalok con Umberto Mastroloni Vasoolod L. Lorionov BR (16 22 30)
<b>ESPINO</b> Via Nomentana 11 Tel 893906	L 5 000	Lo squelo 4 - La vendetta di Joseph Sargent con Lorraine Gary Lance Guest H (16 22 30)
<b>ETONE</b> Piazza in Lucina 41 Tel 6876125	L 8 000	Angel Heart di Alan Parker con Mickey Rourke Robert De Niro DR (16 22 30)
<b>EURICINE</b> Via L. List 32 Tel 5910988	L 7 000	Dirty Dancing di Emile Ardolino con Jennifer Grey Patrick Swayze M (16 22 30)
<b>EUROPA</b> Corso d'Italia, 107/a Tel 864868	L 7 000	Hellraiser di Clive Barker con Andrew Robinson Clive Higgins A (16 22 30)
<b>EXCELSIOR</b> Via B. del Carmelo Tel 5982298	L 8 000	Senza via di scampo di Roger Donaldson con Kevin Costner Gene Hackman DR (16 22 30)
<b>FARNESE</b> Piazza de' Fiori Tel 684398	L 6 000	O Maurice di James Ivory con James Caan DR (16 45 22 30)
<b>FIAMMA</b> Via Salaria 51 Tel 4751100	L 8 000	SALA A Secondo Pontio Pilato di Luigi Magni con Nino Manfredi Stefania Sandrelli DR (16 22 30)
<b>GARDEN</b> Via Trieste Tel 882848	L 8 000	La vita del Signore sono finite di e con Massimo Troisi con Jo Champa BR (16 22 30)
<b>GIARDINO</b> P.zza Vulture Tel 8194946	L 5 000	Le straghe di Eastwick di George Miller con Jack Nicholson Susan Sarandon BR (16 22 30)
<b>GIOLIELLO</b> Via Nomentana, 43 Tel 864149	L 8 000	Il dead di John Huston con Anthony Quinn Donald McCann DR (16 22 30)
<b>GOLDEN</b> Via Trento 38 Tel 7598602	L 7 000	Balle spaziali di Mel Brooks BR (16 22 30)
<b>GREGORY</b> Via Gregorio VII 180 Tel 6380600	L 7 000	Su e giù per i Caraibi di Steven Lisberg BR (16 22 30)
<b>HOLIDAY</b> Via M. Marcello 2 Tel 859328	L 8 000	Angel Heart di Alan Parker con Mickey Rourke Robert De Niro DR (16 22 30)
<b>INDUINO</b> Via G. Induino Tel 582498	L 8 000	Salto nel buio di Joe Dante FA (15 30 22 30)
<b>KING</b> Via Fogliano, 37 Tel 8319541	L 8 000	Dirty Dancing di Emile Ardolino con Jennifer Grey Patrick Swayze M (16 22 30)
<b>MADISON</b> Via Chabrea Tel 5126926	L 8 000	O Fievel sbarca in America di Don Bluth DA (16 22 30)
<b>MAESTRO</b> Via Appia 416 Tel 786098	L 7 000	Hellraiser di Clive Barker con Andrew Robinson Clive Higgins A (16 22 30)
<b>MAJESTIC</b> Via S. Apollinare 20 Tel 6784908	L 7 000	Dirty Dancing di Emile Ardolino con Jennifer Grey Patrick Swayze M (16 22 30)
<b>MERCURY</b> Via di Porta Castello Tel 3600533	L 5 000	Film per adulti (16 22 30)
<b>METROPOLITAN</b> Via del Corso 7 Tel 3600533	L 8 000	Hamburger Hill di John Irvin con Courtney B Vance Dylan McDermott DR (16 22 30)
<b>MIGNON</b> Via Vitruvio Tel 869493	L 7 000	Sugarbaby di Percy Adlon con Marina Negrini BR (16 22 30)
<b>MODERNETTA</b> Piazza Repubblica 44 Tel 460288	L 5 000	Film per adulti (110 11 30/16 22 30)
<b>MODERNO</b> Piazza Repubblica Tel 460288	L 5 000	Film per adulti (16 22 30)
<b>NEW YORK</b> Via Cava Tel 7810271	L 7 000	La vita del signore sono finite di e con Massimo Troisi con Jo Champa BR (16 22 30)
<b>PARIS</b> Via Magna Grecia 112 Tel 7589598	L 8 000	Attrazione fatale di Adrian Lyne con Michael Douglas Glenn Close DR (16 22 30)

## CINEMA

<b>PASQUINO</b> Vicolo del Piede 19 Tel 5803622	L 4 000	The name of the Rose (versione inglese) (15 50 22 45)
<b>PRESIDENT</b> Via Appia Nuova 427 Tel 7810146	L 8 000	Mak P 100 di Antonio Bidò con Christophe Bouquin Rosita Celentano BR (16 22 30)
<b>PUSICAT</b> Via Caroli 98 Tel 7313300	L 4 000	Hot bodys trassexual E (VM18) (11 22 30)
<b>QUATTRO FONTANE</b> Via Fontane 23 Tel 4743119	L 7 000	Ultimo Imperatore di Bernardo Bertolucci con John Lone Peter Onorato ST (16 22 30)
<b>QUIRINALE</b> Via Nazionale 20 Tel 462653	L 7 000	Da grande di Franco Amurri con Renato Pozzetto BR (16 22 30)
<b>QUIRINETTA</b> Via M. Minghetti 4 Tel 7390012	L 8 000	Arrivederci ragazzi di Louis Malle DR (16 22 30)
<b>REALE</b> Piazza Sonnino 15 Tel 5810234	L 8 000	Attrazione fatale di Adrian Lyne con Michael Douglas Glenn Close DR (16 22 30)
<b>REX</b> Corso Trieste 113 Tel 864458	L 6 000	O Fievel sbarca in America di Don Bluth DA (16 22 30)
<b>RIALTO</b> Via IV Novembre Tel 6790763	L 7 000	Personal service di Terry Jones con Julie Walters Alec McCowen BR (16 22 30)
<b>RITZ</b> Via Somalia 109 Tel 837481	L 7 000	La vita del signore sono finite di e con Massimo Troisi con Jo Champa BR (16 22 30)
<b>RIVOLI</b> Via Lombardia 23 Tel 460883	L 8 000	Senza via di scampo di Roger Donaldson, con Kevin Costner Gene Hackman DR (16 22 30)
<b>ROUGE ET NOIR</b> Via Salernitana 31 Tel 864305	L 8 000	Io e mia sorella di e con Carlo Verdone con Ornella Muti BR (16 22 30)
<b>ROYAL</b> Via E. Filiberto 175 Tel 7674649	L 7 000	Dirty dancing di Emile Ardolino con Jennifer Grey Patrick Swayze M (16 22 30)
<b>SUPERCINEMA</b> Via Viminale Tel 468498	L 8 000	Su e giù per i Caraibi di Steven Lisberg BR (16 22 30)
<b>UNIVERSAL</b> Via Bari 18 Tel 8631216	L 6 000	Opera di Dario Argento con Cristina Marsilich Jan Charleson H (16 22 30)
<b>VIP</b> Via Gallia e Sidama 2 Tel 8395173	L 7 000	Balle spaziali di Mel Brooks BR (16 22 30)

## SCELTI PER VOI

**SUGARBABY** Il titolo è in inglese ma il film è tedesco. Drotto dal quinquante ne Percy Adlon. È la storia di una grassa e stordita ragazza. Ma finisce che si trasforma in una impudica vamp per conquistare l'uomo di cui si è innamorata. Un conduttore di metropolitana con moglie in bilico tra commedia e melodramma. «Sugarbaby» è un film bizzarro, che si vede con interesse. Gli attori sono appropriati e la cupuzza teutonica mitigata da una fotografia smaltata di un paesaggio con inconsueti tagli di luce.

**MIGNON** Un ritorno alla grande per Louis Malle. Dopo una mezza dozzina di film americani, il regista di «La comba Luclena» è tornato in patria per raccontare un doloroso episodio autobiografico. «Arrivederci ragazzi» è infatti la storia di un a all'ufficio di Tiblisi che si occupa dell'editoria di Stato e il mano scritto scompare. Nessuno lo legge. Passa un anno e ancora nessuno l'ha letto. Incontra «Lo maitagn» e trova un altro grottesco. La burocrazia eletta a sistema di vita. Un film che inizia lentamente e si trasforma piano piano in un apologo di irresistibile umorismo. Il vero film sulla estate gnaione breveziana in attesa della sprete, «Jas» di Gorbaiov. L ha diretto (nel 1985) il georgiano Eldar Sengulaja.

**IL LABIRINTO** Un ufficio di Tiblisi che si occupa dell'editoria di Stato e il mano scritto scompare. Nessuno lo legge. Passa un anno e ancora nessuno l'ha letto. Incontra «Lo maitagn» e trova un altro grottesco. La burocrazia eletta a sistema di vita. Un film che inizia lentamente e si trasforma piano piano in un apologo di irresistibile umorismo. Il vero film sulla estate gnaione breveziana in attesa della sprete, «Jas» di Gorbaiov. L ha diretto (nel 1985) il georgiano Eldar Sengulaja.

**ARRIVEDERCI RAGAZZI** Un ritorno alla grande per Louis Malle. Dopo una mezza dozzina di film americani, il regista di «La comba Luclena» è tornato in patria per raccontare un doloroso episodio autobiografico. «Arrivederci ragazzi» è infatti la storia di un a all'ufficio di Tiblisi che si occupa dell'editoria di Stato e il mano scritto scompare. Nessuno lo legge. Passa un anno e ancora nessuno l'ha letto. Incontra «Lo maitagn» e trova un altro grottesco. La burocrazia eletta a sistema di vita. Un film che inizia lentamente e si trasforma piano piano in un apologo di irresistibile umorismo. Il vero film sulla estate gnaione breveziana in attesa della sprete, «Jas» di Gorbaiov. L ha diretto (nel 1985) il georgiano Eldar Sengulaja.

**LE MONTAGNE BLU** È il nome di un libro. Anzi, di un manoscritto che sogna di diventare libro. L ha scritto un giovane georgiano, che subito lo propone all'ufficio di Tiblisi che si occupa dell'editoria di Stato e il mano scritto scompare. Nessuno lo legge. Passa un anno e ancora nessuno l'ha letto. Incontra «Lo maitagn» e trova un altro grottesco. La burocrazia eletta a sistema di vita. Un film che inizia lentamente e si trasforma piano piano in un apologo di irresistibile umorismo. Il vero film sulla estate gnaione breveziana in attesa della sprete, «Jas» di Gorbaiov. L ha diretto (nel 1985) il georgiano Eldar Sengulaja.

**PROSA**  
**AGORA 80** (Va della Penitenza 33 Tel. 6530211) Alle 21. Le rose Scritto diretto e interpretato da Salvatore Martì.  
**ANFITRIONE** (Via S. Saba 24 Tel. 6750827) Alle 21. Un cabaret quasi cantato. Scritto diretto ed interpretato da Meno Di Martì.  
**ARGENTINA** (Largo Argento Tel. 654801) Alle 16.30 e alle 21. La buona moglie di Carlo G. don regia di Marco Sciaccaluga.  
**ARGOT** (Via Nobile del Grando 21 e 27 Tel. 589111) Alle 21. Alle 21. Enton di P. Taddi e A. Verregna con M. Stanzani S. Rencato.  
**AVVENIRE** (Via S. Saba 24 Tel. 6750827) Alle 21. Un coperto in più di Maurizio Costanzo. Regia di Aldo Guffrè.  
**AVVENIRE** (Via S. Saba 24 Tel. 6750827) Alle 21. Un coperto in più di Maurizio Costanzo. Regia di Aldo Guffrè.  
**AVVENIRE** (Via S. Saba 24 Tel. 6750827) Alle 21. Un coperto in più di Maurizio Costanzo. Regia di Aldo Guffrè.  
**AVVENIRE** (Via S. Saba 24 Tel. 6750827) Alle 21. Un coperto in più di Maurizio Costanzo. Regia di Aldo Guffrè.  
**AVVENIRE** (Via S. Saba 24 Tel. 6750827) Alle 21. Un coperto in più di Maurizio Costanzo. Regia di Aldo Guffrè.

## TELETEVERE

Ore 7 «Victoria Hospital» sceneggiato 9.20 «Diversi modi di essere donna» film 14.30 i fatti del giorno 15 Biblioteca aperta 16.30 Ue rorum 17.00 «L'attassano fantasma» film 20 Tutto cal-cetto

## RETE ORO

Ore 9 «Gioco d'azzardo film 11.15 «The Outsiders» telefilm 12 «Week-end 12.30 «La legge di Burke» telefilm 13.30 «Mariana il diritto di nascere» 116.45 «Sally la maga» cartoni 20.15 «Sally la maga» cartoni 1 Film volta scelta, Tel 3453290 - 3453759

## VIDEOONO

Ore 16.35 «One Day In Eden»; 17.35 «Mamma Vittoria»; 19.00 Nel regno del cartone; 20 «The Doctors», telefilm; 20.30 il giorno e l'ora; film; 23.15 «Washington a porte chiuse» telefilm, Casa giornale forza i orora della guerra con un film durissimo senza concessioni

## DANZA

**OLIMPIDO** (Piazza Gentile da Fabra 18) Alle 21. Los Indios Tonaguel. Musiche danze e cant dell'Argentina.  
**BILLY HOLIDAY** (Via degli Orti di Testaccio, 43 - Tel. 5811211) Alle 21. Musica brasiliana con G. Marinuzzi (voce, chitarra) e G. Luca Perolotti (chitarra).  
**CRISOGONO** (Via S. Galliano 8 - Tel. 5891877) Alle 21. Torquato Tasso cavalieri di penna e spada con la compagnia dei pupi siciliani dei fratelli Perolotti.  
**CIRCO EMILLI RIVA** (Via C. Colombo 10 - Tel. 5743503) Orazioni spaziali 16.30 21.15  
**DEI SATIRI** (Via di Grottopante 19 - Tel. 65352) Alle 16.30 «L'uccellini Belvedere» di Carlo Gozzi.  
**ORIGIO NOTTE** (Via del Fenaroli 30/b - Tel. 6813249) Alle 21. Concerto con il Coppolotti Quartet.  
**MISSISSIPPI JAZZ CLUB** (Borgo Angiolico 18/a - Tel. 654348) Alle 21. Concerto degli allievi della Scuola di musica.  
**MUSIC HUB** (Largo dei Frattini 3 - Tel. 6544934) Alle 21. Concerto del quartetto Marcatelli Nozzoli (sax) Pozza Gianni Cantarano (chitarra) Roche (batteria).  
**SANTO MUSICO CITY** (Via del Cardello 1/a - Tel. 4745070) Alle 21. Concerto con le Saint Louis super sax.

## JAZZ ROCK

**ALLA RINGHERA** (Via dei Rari 81 - Tel. 6556711) Alle 21. La storia del gatto mammona. Spettacolo di burattini.  
**CATACOMBE 2000** (Via Labicana 42 - Tel. 7553455) Alle 21. Un cuore grande così di Orla Basoli con Krystyna Szafranska. Regia di Franco Magnò.  
**CRISOGONO** (Via S. Galliano 8 - Tel. 5891877) Alle 21. Torquato Tasso cavalieri di penna e spada con la compagnia dei pupi siciliani dei fratelli Perolotti.  
**CIRCO EMILLI RIVA** (Via C. Colombo 10 - Tel. 5743503) Orazioni spaziali 16.30 21.15  
**DEI SATIRI** (Via di Grottopante 19 - Tel. 65352) Alle 16.30 «L'uccellini Belvedere» di Carlo Gozzi.

## MUSICA

**TEATRO DELL'OPERA** (Piazza Be-niamino, 6 - Tel. 681755) Alle 18. Bohème di G. Puccini. Direttore Miguel Gomez Martinez. Orchestra e coro del Teatro dell'Opera.  
**AUDITORIUM DEL FORO ITALICO** (Piazza Lauro De Bosis - Tel. 3686625) Alle 21. Concerto sinfonico diretto da Hans Zender. Musiche di Mendelssohn, Wagner, Strauss.  
**IL TEMPIETTO** (Tel. 5136148) Oggi alle 21 e domani alle 18. Concerto con il pianista Yukun Nakayama. Musiche di Maurice Ravel.  
**TORDONIA** (Via degli Acquasparta 16 - Tel. 656959) Alle 21. Macbeth di W. Shakespeare con la compagnia Teatro d'Arte e di Ricerca. Regia di Mario R. Co.  
**UCCELLIERA** (Viale dell'Uccelliera - Tel. 855118) Alle 21. Il padre di A. Strindberg con la compagnia Maschere. Regia di Urm Marzio.

**INAUGURATA A ROMA UNA ORGANIZZAZIONE SANITARIA PRIVATA**

**AS Agenzia Salute**

Una bussola per navigare nei flutti dell'assistenza sanitaria. **AGENZIA SALUTE Vi aiuta ad orientarVi nei meandri della sanità. Vi trova al momento giusto lo specialista giusto e un onorario prestantissimo. Vi facilita la soluzione dei problemi medico-assicurativi.**

**Vi Finanzia a Tassi Agevolati**

le cure dentistiche e gli interventi di chirurgia estetica tramite una convenzione con il **CREDITO ITALIANO**. A questo si aggiunge un elenco di infermieri e fisioterapisti disponibili sempre e tariffe particolari per assistenza e terapie a domicilio.

Servizio Informazioni Clienti:  
Tel. Quirino Majorana, 237  
Tel. 06 / 5687217-5686861

**Teatro S. Gesenio**  
Ore 21  
Via Podgora 1 Tel 31 06 32  
(angolo Via Mazzini/Palazzo RAI)

**Cento giorni al San Gesenio**

**GOSIMO CINIERI**

in ATTI UNICI IN REPERTORIO VARIABILE  
IA Cecov E De Filippo I Svelto  
Fino al 31 Gennaio

**Per la pace in Centro America appoggio al piano di pace di Esquipulas**

No al finanziamento Usa ai contras, Nicaragua deve vivere

Partecipate alla manifestazione pubblica sabato 30 gennaio, ore 11, in piazza SS. Apostoli, Roma Saluterà il presidente del Nicaragua Daniel Ortega

Associazione di amicizia Italia-Nicaragua, Mani tesse, Pax Christi, Associazione per la pace, Icaei, Rete Radio Resh, Fgci, Fgsi, Lega internazionale per i diritti dei popoli, Acra, Cocis, Cric, Crocevia, Cospa, Cosv, Gvc, Mial, Molvis, Rete, Terranuova

Federazione Scacchistica Italiana  
Regione Lazio - Assessorato Sport, Turismo e Tempo Libero

**Torre & Cavallo**  
gli scacchi dei grandi maestri

invita gli appassionati e il pubblico romano ad assistere al grande

**match in simultanea**

**ANATOLIJ KARPOV**

vs.

**25 personalità della cultura**

Oggi, 30 gennaio - ore 17  
Palazzo della Civiltà del Lavoro (Eur)

**INGRESSO LIBERO**

Torre & Cavallo di viale L. E. n. 06 47 5315  
ann. annu. L. 50990 L. p. 4 9 9 4 a standard M. d. l. Via Tagliani n. 75 00198 Roma  
tel. 06 47 5315

Incontro  
con Michael York, l'attore britannico colpito  
(in Italia) da improvviso successo  
Stasera è ospite del «Raffaella Carrà Show»

Nei cinema  
l'atteso film di Adrian Lyne «Attrazione fatale»  
Negli Usa è diventato un caso  
per il tema che affronta: i rischi dell'adulterio

Vedi retro

## CULTURA e SPETTACOLI

# Il signore dei simboli

Lituano, studioso raffinato  
del Medioevo e dei suoi  
miti. È morto a Parigi  
Jurgis Baltrušaitis

FRANCO CARDINI

A Parigi c'è sempre di tutto: specie quanto a esuli e a immigrati - veri, falsi o immaginari che siano - c'è solo l'imbarazzo della scelta. Ricordate il supposto principe russo che compare come tassisti tra le pagine della *Furto di Dina* di Montale? C'è di tutto a Parigi: ci sono perfino dei lituani, che si trascinano dietro con triste dignità la loro cultura fatta di legni scolpiti, di stoffe a colori violenti e di storie di lupi mannari, lituani sempre in lotta per difendere la loro specificità baltica e cattolica, dopo essere stati, per qualche decennio fra Cinque e Seicento, il braccio armato della «Grande Polonia» e l'asse mediatrice tra Baltico, Moscovia e Mitteleuropa.

È per questo che uno studioso come Jurgis Baltrušaitis - con quel suo nome fatto apposta per sembrare lo pseudonimo di un qualche esoterista ruteno o galiziano, di un qualche mago di Lublino - non poteva che essere lituano. Bisogna appartenere a un'etnia molto fortemente connotata, e delimitata al tempo stesso da una pluriscolare vocazione allo scambio e alla mediazione, per aver così spiccato come l'aveva lui il genio della lettura della migrazione e della metamorfosi dei simboli.

Se n'è andato in silenzio, nella «sua» Parigi, il 25 scorso. Non confessava volentieri la sua età, anzi sembra amasse proclamarsi centenario. Un'ipotesi tesa a proteggere la sua indole schiva, il suo carattere riservato, la sua attività di outsider della cultura e della ricerca scientifica.

Scriveva molto, ma preferiva non parlare. Anche i suoi contatti con gli editori erano improntati a un riserbo forse addirittura un po' ispido. Concedeva poche interviste. Qualche mese fa ne aveva accordata in effetti una a Marcello Sigillone de «Il Giornale», ma forse l'aveva fatto perché un po' stupito che il suo *La cerca d'Iside*, edito in Italia poco prima, avesse ricevuto successo e attenzione

anche da parte della grande stampa. Un successo e un'attenzione, sia detto fra parentesi, di gran lunga minori di quanto avrebbe meritato. Del resto, sua editrice italiana Adelphi, che di tanto in tanto, più che pubblicare libri, invia messaggi in codice e relativamente pochi, inquieti e inquietanti *alcionados*. Col che, attenzione, non voglio affatto dire che gli orfani di Baltrušaitis si collocino tutti e soltanto tra gli adepti di Zolla, o di Quinzio, o di Cacciari, o di Cerone. I quali poi non me ne vorranno per questa chiamata di correo, essi sanno bene quanto li ami.

Due furono probabilmente i grandi fatti che condussero Baltrušaitis sulla strada dello studio della migrazione dei simboli e di quello dei rapporti fra arte e fantastico, quindi delle indagini sulla stilistica ornamentale e, per così dire, sulla teratologia visuale. Da una parte il rapporto con il padre, strano tipo di diplomatico lituano trapiantato a Parigi pochi anni dopo la prima guerra mondiale e poeta, seguace della corrente simbolista. Dall'altra la collaborazione con un grande studioso dell'Occidente medievale, Henri Focillon, dal quale il Baltrušaitis imparò quanto valse fossero, sul piano espressivo e tecnologico, le esperienze che tra XII e XIII secolo avrebbero condotto alla maturazione della cosiddetta arte gotica. Coincidenza vuota o antropologica, e non senza le dovute suggestioni psicoanalitiche - o ad approdare ai lidi brumosi e tentatori dell'indagine basata sui rapporti morfologici. Migrazione dei simboli e migrazione delle forme di giuglie e di uncinelli dei demoni cinesi e di quelli gotici, le acconciature delle dame del Celeste Impero e quelle delle loro colleghe dell'Europa due-trecentesca, le gemme incise gotiche e i mostri che popolano i manoscritti miniati e i portali delle cattedrali. Trop-

pe somiglianze, e troppo perspicue, per poter essere frutto di coincidenza o di casuali citazioni, di sporadiche reminiscenze. E, d'altro canto, troppo numerose variabili all'interno di quel fitto gioco di corrispondenze per potersi affidare tranquillamente alla teoria jungiana degli archetipi e alla luce di essa avvicinare a cura leggero giuglie e *lingam*, rosoni e *mandala*. A molti, il metodo del Baltrušaitis è parso troppo disinvoltato. Qualcuno ha diffidato del suo richiamarsi al significato dei sogni su una linea non lontana da quella di Roger Cailliot, o del suo trattare miti e simboli quasi con una volontà di riscoperta di un linguaggio universale perduto che ricorda le tesi di Mircea Eliade. Su questo *outsider*, apparato rispetto al mondo accademico eppure tanto spesso citato e comunque letto dagli stessi studiosi professionisti (da Jacques Le Goff a Eugenio Battisti e a Federico Zeri) hanno pesato le più o meno impetite accuse di concessioni a vecchie intuizioni di carattere *kulturgeschichtlich*, o a suggestioni metafisiche, metafisiche, insomma «a-filologiche». Sospendiamo il giudizio



«Le storie della Genesis» nei bassorilievi di Willgelmo di Duomo di Modena

lituano traeva la sua ispirazione, sia del suo metodo di ricerca.

Ma c'era di più. Sviluppando osservazioni e indicazioni dello stesso Focillon (e saremo qui al tema, affascinante e pericoloso, del «debito» del gotico nei confronti dell'Oriente un tema divenuto centrale nella cultura romantica, allorché neogotico ed esotismo si incontrarono), il Baltrušaitis non esitava a imbarcarsi verso la terra ignota, popolata di demoni e meraviglie, della cosiddetta «migrazione dei simboli». Altra questione ben ardua nella quale non ci voleva nulla a cedere alle suggestioni del vecchio comparativismo - rivisitato magari in termini storici o antropologici, e non senza le dovute suggestioni psicoanalitiche - o ad approdare ai lidi brumosi e tentatori dell'indagine basata sui rapporti morfologici. Migrazione dei simboli e migrazione delle forme di giuglie e di uncinelli dei demoni cinesi e di quelli gotici, le acconciature delle dame del Celeste Impero e quelle delle loro colleghe dell'Europa due-trecentesca, le gemme incise gotiche e i mostri che popolano i manoscritti miniati e i portali delle cattedrali. Trop-

circa l'ecclettismo della sua metodologia che forse corrisponde, in realtà, a una nota obiettiva difficoltà di inquadramento entro linee precostituite, che non gli sono proprie semplicemente perché, uguale solo a se stesso, merita una considerazione a parte. Ma, quanto ad accostamenti *arditi* e *magan* azzardati, limitiamoci a richiamare l'esempio di quell'autentico capolavoro che è il vecchio saggio del nostro Giorgio Pasquali su *La paleografia scienza dello spirito*, nel quale una disciplina fin lì considerata aridamente tecnica come quella che insegna a decifrare le scritture antiche veniva rivisitata e, si può dire, culturalmente parlando «svettata» alla luce di accostamenti anche morfologico-formali con oggetti e forme espressive lontani da essa, con un coraggio metodologico, una fantasia e un'ampiezza di riferimenti culturali che rammentano da vicino quelli del Baltrušaitis. E il Pasquali può ben essere stato qualunque cosa, ma «a-filologico» no certamente.

Ma del Baltrušaitis non andrò infine sottovalutata la triologia relativa alle «prospettive depravate», con i tre studi de-

dicati ad *Aberrazioni*, *Anamorfosi*, *La cerca d'Iside*. Giochi prospettici, finzioni grafiche e sceniche, alchemici matematici, labirinti, inganni, specchi deformanti e specchi magici, tutta la galleria delle menzogne e dei mostri dei quali l'arte e la mente umana sono disseminate, anzi dei quali esse sono costituite.

Soprattutto non si dovrà sottovalutare lo studio sulla presenza e le continue ridizioni del mito e della figura della dea Iside nell'Europa fra Quattro e Settecento da quando cioè il neoplatonismo degli umanisti fiorentini riscoprì (o meglio inventò) la saggezza egizia di Ermete Trimegisto facendone la depositaria di tutta la conoscenza segreta dell'universo, fino a quando l'illuminismo adombrò nella *Magna Mater* sposa e sorella di Osiride il mistero della Natura-Ragione.

Certo, Aby Warburg e la sua scuola - oggi tanto giustamente noti e citati fra storici, filologi, filosofi e storici dell'arte - basti qui ricordare i nomi di Eugenio Garin, di Antonio Rotondo, di Carlo Ginzburg, di Salvatore Settis, che ai lavori usciti dall'ambiente warburgiano hanno saputo

guardare con tanto fecondo interesse, sia pure da differenti prospettive - hanno fornito all'iconologia e all'esegesi dei simboli ben altro e più fermo supporto che non i generali, forse qua e là tumultuosi lavori di Jurgis Baltrušaitis. Allo studioso lituano-pangino dobbiamo tuttavia la gratitudine che il mondo dei ricercatori non meno che il pubblico colto sempre dechbono ai pionieri coraggiosi, a coloro che hanno avuto l'ardire - raro e forse impudente, sempre comunque prezioso quando si battono strade nuove - di andare oltre i canini metodologicamente sicuri, di non rinviare al gusto dei vasti orizzonti, di rischiare l'errore e *magan* di cadere, consci però che un errore intelligente e stimolante val meglio di una banale e scipita verità. In un mondo di intellettuali e di ricercatori allevati in serra e in serie, tutti premurosamente preoccupati di esibire un corretto *pedigree* e ben allineati e coperti in attesa dell'editore e della cattedra, ben vengano i cacciatori di demoni e meraviglie, di incantesimi e manee. Per la *routine*, c'è sempre tempo. Ma di cercatori di Iside, ne nasce solo uno ogni tanto.



Concerti  
contro la droga  
in Urss con  
star occidentali

Gli «U2», gli «Scorpions», Falco, Peter Gabriel, Julian Lennon, i sovietici «Akvarium» e altri musicisti americani ed europei parteciperanno alla fine di marzo ad un grande concerto internazionale a Mosca con lo slogan «Il rock contro la droga». «Entrambi questi fenomeni, il rock e l'abuso di droga, sono stati per molto tempo considerati inesistenti da noi», spiegava ieri il direttore del settimanale «Ogonjok», Vitalij Korotich, uno degli affiliati della perestrojka di Gorbaciov, sottolineando quindi il valore e la novità della manifestazione, il cui incasso sarà devoluto al fondo delle Nazioni Unite per la lotta contro la droga e al ministero della sanità dell'Urss.

Un film  
sullo «Zen»,  
il ghetto  
di Palermo

Il film prodotto da Giovanni Bertolucci. Nello «Zen» (e soprattutto nello «Zen 2») dove una parvenza di edilizia popolare si accompagna alle fogne scoperte da anni, in una situazione di degrado ed emarginazione vivono trafficanti e spacciatori di droga, ricercatori, sfruttatori della prostituzione anche minorile. «Ho cercato di evitare - dice il regista - la cronaca di personaggi facilmente individuabili. Quel che vogliamo fare è soprattutto richiamare l'attenzione sullo sfruttamento infantile e sulle devianze minorili».

Salvo  
«luce rossa»  
Per la legge  
non esistono

La migliaia di sale cinematografiche che, di fatto, sono specializzate nell'«hard core» giuridicamente non esistono e la loro programmazione deve soggiacere alle stesse regole delle sale normali. E la «risposta» del sottosegretario al turismo e spettacolo, Luigi Rossi di Montelera, alla sentenza di un magistrato di Bologna che aveva «legittimato» l'esistenza dei circuiti a luce rossa. Il giudice, infatti, aveva ordinato il dissequestro del film *Ciccolina number one* dell'onorevole Ilona Staller, subordinando l'ordinanza alla proiezione del film «esclusivamente nel cinema a luce rossa». Di qui l'intervento di Montelera.

E in Usa  
alla televisione  
scene sexy  
ogni due minuti

Ogni ora che passa sul teleschermo americani i telespettatori sono costretti a vedere ventisei scene che illustrano, discutono o suggeriscono situazioni di carattere sessuale. L'attento e dettagliato studio è stato ordinato dalla federazione dei genitori americani che hanno anche scoperto che in questa stagione televisiva, sulla base del palinsesti dei soli tre network a carattere nazionale (Cbs, Nbc e Abc), i telespettatori potranno vedere ben 65 mila scene con riferimenti sessuali. Ma, secondo i genitori americani, solo 165 saranno giustificate dal contenuto del programma.

Sceneggiata  
e opera lirica:  
così Napoli  
alla radio

L'ultima sceneggiata è il titolo di un originale radiodramma che intende mettere a confronto due mondi dello spettacolo convinti a Napoli: la tradizione popolare della sceneggiata e il teatro della cultura tradizionale.

Una frana  
minaccia  
Torino  
neolitica

Il pericolo di una frana, tenuta sotto osservazione, minaccia un insediamento preistorico di 5.500 anni fa, nel comune di Chiomonte in provincia di Torino. Il luogo, per la sua eccezionale integrità monumentale e la straordinaria ricchezza dei materiali conservati, è chiamato «Tonno neolitico», si tratta dell'abitato preistorico della Maddalena, insediamento urbano di montagna di 4 chilometri quadrati.

SILVIA GARANBOIS



Un disegno di Grandville

## Cambia quasi tutto: resterà il libro?

Il libro: nuove tecnologie, tendenze, prospettive: sono stati alcuni dei temi discussi a Venezia, alla scuola per libri «Umberto ed Elisabetta Mauri», da docenti, editori ed esperti. In questo suo intervento Giuliano Vignini, dell'Editrice Bibliografica, allarga il discorso. Come è cambiato il mestiere di editore? Le riviste di largo consumo sono le peggiori nemiche del libro?

GIULIANO VIGNINI

Siamo in una fase avanzata di trapasso o se si vuole, di nuovi decisivi assetti per lo sviluppo dell'editoria libraria, pur con tutte le oscillazioni, le incertezze e le contraddizioni che - non solo da un punto di vista strettamente commerciale - contraddistinguono gli anni delle svolte. In realtà, si stanno verificando grossi cambiamenti che rendono la situazione particolarmente fluida, densa di incognite ma anche carica di positive attese. Sul versante editoriale si notano parecchi movimenti di carattere societario (acquisizioni, fusioni, nuovi equilibri ecc.) aziendale (ricambio di dirigenti, ristrutturazioni interne ecc.), finanziario (ambito nel quale sembra giocarsi sempre più il destino delle grandi case editrici) strategico (nuove politiche editoriali e di mar-

keting) tecnologico (adattamenti e riconversioni che non sono indolori, ma che in prospettiva producono frutto in termini di innovazione, qualità e risparmio), promozionale e distributivo (messa a punto di nuove tecniche di lancio e di ricerca di nuovi canali di distribuzione). Movimenti consistenti si registrano anche sul fronte delle librerie, con la presenza di editori (Feltrinelli, Mondadori, Rizzoli, Fabbri) e distributori (Messaggerie Librai) attivamente impegnati nell'acquisto di medie e grosse superfici situate in zone strategiche nell'ambito delle catene di distribuzione. L'apertura di nuovi punti vendita con assortimenti merceologici a largo spettro. Gli

stessi libri, dal canto loro, stanno compiendo in prima persona questo sforzo di rinnovamento non solo delle strutture, ma del loro modo di porsi come intermediari e promotori del libro, in termini di specializzazione, informazione e servizio. C'è ancora più da montare, un'editoria che cambia nei suoi uomini e nel suo modo di operare. E ormai definitivamente tramontata la figura tradizionale e casarmata dell'editore con cui l'azienda si identificava. L'azienda, prima si modellava sulla base di un'impronta - per così dire - «genetica» che le conferiva l'editore al momento di dar forma a una precisa idea di cultura e a uno specifico modo di comunicarla. L'idea di cultura si concretizzava nella formazione del «catalogo», vale a dire del complesso di autori che costituiscono nel tempo il vero patrimonio della casa editrice, il modo di comunicarla era l'elaborazione di un'immagine complessiva ben definita attraverso la quale l'editore si presentava ai lettori e per la quale i lettori immediatamente lo riconoscevano. Oggi al contrario la funzione unificante dell'editore di un tempo si è disseminata

in una serie di competenze molto frammentate, assunte da una classe dirigenziale eterogenea, a volte improvvisata, non sempre in grado di contribuire a delineare un progetto organico di politica editoriale. Quello che in passato era demandato al prestigio personale o all'intuito dell'editore in prima persona, oggi è sempre più il frutto di un lavoro d'equipe di una programmazione di autori che costituiscono il nucleo, eccessivamente condizionata, qualche volta, dai tabulati delle direzioni commerciali. Accanto ai vantaggi dei cambiamenti che si sono prodotti, non si può tuttavia non rilevare che il patrimonio degli autori di catalogo sembra meno salvaguardato, o coltivato con minor cura di un tempo, forse anche perché gli autori stessi - meno attratti e vincolati dal «carisma» degli editori d'oggi - tendono ad essere più mobili e vogliono sentirsi liberi di giocare - come si vuol dire - «a tutto campo». Così anche l'immagine globale delle case editrici e andandosi sfumando e si è non di rado confusa nel magma indistinto della produzione livellandosi o cadendo addirittura nell'anonimato.

Gli orientamenti della produzione e del mercato sembrano assecondare due tendenze contrapposte. Da una parte, la spinta a tenere il passo e anzi incoraggiare un consumismo che, sull'onda di un più esteso benessere e nella linea degli stili di vita correnti, tocca strati vasti e differenziati di pubblico. Dall'altra, la spinta a recuperare, consolidare e promuovere i fondamenti durevoli della cultura. Le due «spinte» non devono apparire necessariamente in contraddizione, perché la coabitazione di consumo e cultura è lo status naturale dell'editoria, l'uno essendo spesso la forza di sostegno dell'altra. È comunque piuttosto diffusa l'idea che, tra una «spinta» e l'altra e magari altre ancora, si venga poi a determinare un eccesso di produzione con gli effetti ben noti della saturazione in libreria, della paralisi organizzativa, delle rese del disorientamento sul piano dell'informazione e del servizio.

Anche qui, però, non si deve essere indotti a credere che l'insufficiente consumo di libri e ogni genere di disservizi abbiano come causa originaria una sovrapposizione

che spesso è solo apparente (in fondo, nel 1987 venivano già pubblicati ben 10.964 titoli e, cento anni dopo, le statistiche ci diranno che non sapremo di molto i 26 mila titoli) e che in ogni caso non è da valutare in termini esclusivamentenumerici. La produzione, il più delle volte, non è eccessiva di per se stessa ma lo diventa in un determinato contesto strutturale e operativo della cultura. Le due «spinte» non devono apparire necessariamente in contraddizione, perché la coabitazione di consumo e cultura è lo status naturale dell'editoria, l'uno essendo spesso la forza di sostegno dell'altra. È comunque piuttosto diffusa l'idea che, tra una «spinta» e l'altra e magari altre ancora, si venga poi a determinare un eccesso di produzione con gli effetti ben noti della saturazione in libreria, della paralisi organizzativa, delle rese del disorientamento sul piano dell'informazione e del servizio.

Anche qui, però, non si deve essere indotti a credere che l'insufficiente consumo di libri e ogni genere di disservizi abbiano come causa originaria una sovrapposizione

Non c'è solo la televisione ad assorbire o rallentare, anche se restiamo del parere che la televisione finisce sempre col restituire al libro, almeno in una certa parte, quello che gli ha sottratto. Piuttosto l'ostacolo maggiore - perché si gioca sullo stesso campo la carta stampata - è costituito oggi in Italia dai giornali e dalle riviste di largo consumo. Con l'attuale mania di gigantismo più o meno strisciante e di guerre più o meno sotterranee fatte a colpi di promozioni, siano ormai sepolti sotto un'alluvione di carta, spesso ingombrante e inutile. Le riviste, gli inserti, i supplementi, gli omaggi d'ogni genere forse non logorano chi li fa, ma certo creano qualche serio problema alla letteratura dei libri. Perché saranno i fatidici da leggere questi quotidiani che diventano sempre più sottili e questi settimanali e mensili che assumono sempre più ad anodine conferenzioni in serie, ma per qualche motivo si finisce poi sempre con lo sfogliarli, ci si abita al torpore mentale che creano, diventano un «vizio» sottile al quale riesce difficile sottrarsi.

Il libro deve anche difendersi da questi nuovi assalti

CANALE 5 ore 23.45

## Il computer tutto in una notte

Dopo le notti bianche della pubblicità, quella di stasera, dedicata alla computer animation (Magic Graph, Canale 5 dalle 21 di stasera alle 2 di domenica), apre un rubinetto che il piccolo schermo ha amministrato finora con estrema parsimonia. Storie e loggianti in sigle e break televisivi, sono infatti il conio più diffuso ma sicuramente meno affascinante di un universo nuovo e incombente: la simulazione, un mercato stimato quattro miliardi in dollari per il 1990.

A livello di ricerca e di innovazione, contano solo quelle due-tre ore ogni anno, in pratica gli ormai mitici show reel del Siggraph. Ma a questi si affianca la produzione televisiva, specie francese e anglosassone, che ha dato vita alla figura dell'art director o quella del tecnico e dell'animatore. Tra l'una e l'altra c'è un abisso di risorse: da una qualità difficilmente si sposa con i limiti e i budget televisivi. Una buona animazione è tutt'altro che real time e un secondo può richiedere trenta ore di lavorazione tra modellazione, animazione e ombreggiatura.

In Magic Graph il meglio della computer animation frammenti da storie disneyane di John Lasseter (Pixar) e della stessa Disney o da sofisticati commerciali inglesi (Digital Pictures, Moving Picture Company, Michael Scullin), frammenti-felicio come la donna robot di Robert Abel. Segue una "spiega" su cosa sono il 3D, la texture, il ray tracing e cosa, invece, le tecniche pittoriche 2D, come Paint Box, ammassato dei creativi. Come scrive Philippe Queau, responsabile del programma Imagine/Forum International des nouvelles images (Montecarlo, 3-5 febbraio), «le immagini di sintesi stanno alla confluenza di tutte le più pertinenti ricerche della nostra epoca. Eredi delle tecnologie più avanzate, coniugano oggi l'intelligenza artificiale, il trattamento parallelo e i punti di vista estetici e formali più corroboranti».

# Michael York, conteso tra Rai e Berlusconi, parla del suo successo L'inglese che fa gola a tutti

Michael York incredibilmente sulla cresta dell'onda in Italia dopo il successo del *Segreto del Sahara* di Alberto Negrin. L'attore britannico è ospite stasera della miniserie *Vendetta*, sempre su Canale 5. York, interprete del celeberrimo *Cabaret* di Bob Fosse, racconta il suo amore per il teatro e i pericoli corsi sul set africano.

Michael York bisogna riconoscerlo è apparso simpaticamente consapevole di tutto ciò che è successo alle domande che ha divagato piacevolmente raccontando i suoi episodi di vita, inclinazioni, convinzioni sanitarie (non pretese mediche) e moderate certezze politiche. Molto inglese, anche se ormai residente a Los Angeles, l'attore ha raccontato dei pericoli corsi nel Sahara, rischiando la vita in duelli simulati e la vista nella luce abbagliante. Paradossalmente proprio girando le scene in cui faceva il cieco (e guardava fisso davanti a sé) è rimasto accecato dalla luce in quella landa sperduta non si trovavano medici da cui farlo curare. Alla fine in un villaggio è venuto fuori un medico cinese che lo ha guarito con aglio e aceto. Proprio così l'attore racconta poi delle molte finte spericolazioni raccolte sui vari set. «Ecco qui sulla mano la cicatrice dei *The moschettieri* (di Lester) e qui quella di *Giulietta e Romeo* (di Zeffirelli)». E, così dicendo, l'attore sorride, non si sa se ironizzando sulla propria

innocua vanteria o sul mondo in celluloido e sui suoi rischi simulati.

Molto più prudente che sul set Michael York lo è in politica. Poiché a prima racconterà di avere per qualche tempo pensato di fare il giornalista alla Bbc gli chiediamo cosa ne pensa del modo autoritario usato dalla signora Thatcher per imporre dirigenti a lei graditi. Lui risponde: «E una signora molto impaziente e dinamica che ha cambiato molte cose. Ha avuto comunque successo nel sollevare un paese in disfatta. Il fine in qualche caso giustifica i mezzi».

York racconta poi di aver fondato a Hollywood una compagnia teatrale che ha già parecchi impegni in cartellone anche per consentire ai tanti attori «classici» come lui di cimentarsi ancora sulle tavole del palcoscenico. Che bella impresa. Sembra proprio che Hollywood come la raccontano i suoi divi sia tutta il contrario di come la racconta il cinema e cioè piena di eroi e di mistici. York risponde: «Gli americani sono brava gente, a volte ingenua lo posso dirlo perché, invece, mi porto dietro la mia eredità di cinismo britannico».



Michael York e Andie McDowell nel «Segreto del Sahara»

## Nuovi tg e gr Si parte sotto sciopero?

Non sembra ma è una rivoluzione di rispettabile portata, cambia una porzione consistente della Rai: da lunedì 1° febbraio partono venti nuovi giornali radio e venti telegiornali regionali. Tuttavia, sull'esordio di questi nuovi appuntamenti informativi incombe il rischio di scioperi, i sindacati denunciano impegni non mantenuti, pressapochismo e superficialità da parte dell'azienda.

ANTONIO ZOLLO

ROMA Non ci sarà più il gazzettino regionale delle 14 su Radio2. Sarà finalmente eliminata l'assurda replica notturna del tg regionale delle 19.30. Al loro posto 20 edizioni di un nuovo notiziario radiofonico e un nuovo telegiornale. Almeno sulla carta insomma l'informazione regionale della Rai cambia volto (ha una sua testata - Tir - direttore Pier Vincenzo Poracchia, suo vice Pietro Vecchiarelli e Guido Fin). A partire da lunedì il palinsesto dell'informazione regionale si svilupperà così: giornale radio alle 7.20 su Radio1 (per la prima volta questa testata ospita notiziario), notiziario radiofonico alle 12.15 su Radio2, telegiornale alle 14, su Raitre, telegiornale alle 19.30 su Raitre. Ogni sabato, dalle 18.25 alle 18.55, un settimanale tv (sempre su Raitre) dal titolo *Italia delle regioni*. In totale si tratta di un aumento di 10 ore al giorno di informazione.

Ma è una partenza a rischio. I sindacati hanno 6 ore di sciopero ancora da fare nel quadro della vertenza aperta con l'azienda sulla ristrutturazione delle sedi regionali, votate ora quasi unicamente a produrre informazione. È più che possibile, dunque, che tra oggi e domani possano saltare molti programmi ad esempio, le riprese degli avvenimenti sportivi, i servizi per i telegiornali, trasmissioni come *Va pensiero*. A testimonianza del disagio, della improvvisazione con la quale l'azienda ha deciso di partire per una avventura che meritava certamente migliore e maggiore preparazione come avviene a *Discoring*.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Per qualche strano motivo astrale è scoccato in Italia il momento di Michael York. Protagonista dell'appena concluso *Segreto del Sahara* (che è piaciuto molto oltre i suoi meriti), ospite stasera della Carrà nel suo megashow del sabato sera, da domani protagonista della miniserie *Vendetta* (sempre su Canale 5) e interprete anche di un film di prossima uscita l'attore inglese appare sorpreso di tanto interesse per lui. E molto fermamente si è comportato l'altra sera a Milano, dove una conferenza stampa convocata dalla Fininvest lo ha visto conteso da due uffici stampa (quello televisivo e quello di Reteitalia) che rivendicavano entrambi il diritto di «gestirlo».

Alla fine di una convulsa trattativa la conferenza stampa si è comunque fatta, con una netta spartizione dei temi e promessa di attenersi alla parola data. Questo solo per dire al lettore che nel gran frullare delle comunicazioni di massa le notizie passano anche per strettoie impreviste e alla fine arrivano ai giornali attraverso mille setacci. Perciò la centralità del tutto occasionale dei personaggi è apparentemente casuale, risponde invece sempre a qualche interesse, in una sorta di «liberismo corporativo» nel quale ognuno tira l'acqua al suo mulino.

## Torna «Discoring», il rock formato classifica

Dietro le quinte di *Discoring*, un appuntamento che è già tradizione per la musica sui nostri schermi televisivi e che riprende con una nuova serie (da ieri ogni venerdì alle 14,15, Raiuno, fino a giugno), si vede come lo schermo tratta la canzone, come la canzone passa dallo schermo, come faccia la parte del leone tutto ciò che è più venduto, più vendibile, già abbondantemente assillato.

Patrizia Zani, che aggiunge titoli a cantanti nella lettura delle classifiche il programma ha, oltre il pregio di durare appena 33 minuti, il vantaggio di scorrere via veloce, come acqua fresca. Non dà brividi, né freme il *Discoring*, un programma di musica televisiva, con tanto di giovani scapigliati che in studio applaudono chiunque e comunque agli ordini di un patientissimo tecnico *Discoring*, insomma, non è peggiore né migliore degli altri appuntamenti in tv. Ma il meccanismo è sempre quello: la canzone (e la sua industria) sa di contare su uno spazio promozionale fisso, immutabile e sempre tragicamente uguale a se stesso. Una paleale di esibizioni dove impera il playback e il superlativo,

dove ogni gruppo è «il migliore», «il più grande», dove chiunque si presenti si intasca ruffiche spaventose di complimenti.

«La base di scelta - dicono dietro le quinte di *Discoring* - sono comunque le classifiche Rai del Top 50, il che significa che alla fine la selezione la fa il pubblico». Un criterio che poco si presta alle critiche e agli appunti, sempre che si parta dal presupposto che ciò che più vende sia quanto di meglio si trovi sul mercato. Ma *Discoring* non è il solo caso. Di trasmissioni musicali ne nascono come lunghi, aiutato ovviamente dal fatto che trovare gli ospiti e la cosa più facile del mondo.

Nessuno ricorda invece che tramite la tivù si sia fatta critica musicale. Rarissimamente si parla di qualità, mai si è sentito avvertire il pubblico del mezzo televisivo che un disco marluscato non meriti l'onore dell'acquisto. *Discoring*, insomma, lava più bianco, nel senso che si risolve alla fine in un lungo spot pubblicitario per l'industria discografica e per i suoi prodotti, alcuni eccellenti, molti medi e moltissimi scadenti. Le eccezioni sono piaciute, ma rare come le mosche bianche. C'è *Doc*, nel quale è palese la mano felice di Re Mida-Arbore, che snobba alla grande l'ospite di moda per piegare piuttosto sul vecchio filmato (Ella Fitzgerald o Milva o chissà chi) di gran prestigio.

Ora arriverà l'overdose sanremese quattro serate quattro

di canzonette dove (bontà loro) nostri migliori autori non figurano. Vincerà chi piacerà di più ai giocatori del Top 50, mentre il parere degli acquirenti di dischi sarà a dir poco secondario. Intanto, in fondo agli archivi di mamma Rai giace la registrazione, in audio e in video, di un grandissimo concerto di Tom Waits realizzato due anni fa al Club Tenco. Nessuno l'ha mai visto, chissà come mai. Per chi ama uno degli autori più intelligenti dell'ultimo decennio, qualche negozi super-specializzato vende una registrazione pirata di quel concerto. Chi non lo trovasse può consolarsi ai suoi di classifiche, magari prorompando in urli e applausi su commissione. Programmi come avviene a *Discoring*.

ROBERTO GIALLO

Il ritmo è incalzante, ben delle solite, confidenziali e banalotte cosa fai ora, quando parte il tour, sei contento del tuo ultimo disco? Le risposte sono in linea va tutto bene, il disco è il migliore che abbia mai fatto, eccetera, eccetera.

In studio c'è Kay Sandvik, carina e bravissima, aiutata da

ben delle solite, confidenziali e banalotte cosa fai ora, quando parte il tour, sei contento del tuo ultimo disco? Le risposte sono in linea va tutto bene, il disco è il migliore che abbia mai fatto, eccetera, eccetera.

In studio c'è Kay Sandvik, carina e bravissima, aiutata da

ben delle solite, confidenziali e banalotte cosa fai ora, quando parte il tour, sei contento del tuo ultimo disco? Le risposte sono in linea va tutto bene, il disco è il migliore che abbia mai fatto, eccetera, eccetera.

In studio c'è Kay Sandvik, carina e bravissima, aiutata da

ben delle solite, confidenziali e banalotte cosa fai ora, quando parte il tour, sei contento del tuo ultimo disco? Le risposte sono in linea va tutto bene, il disco è il migliore che abbia mai fatto, eccetera, eccetera.

In studio c'è Kay Sandvik, carina e bravissima, aiutata da

8.30 DSE. LABORATORIO INFANZIA	9.00 DSE. ALJOURD'HUI EN FRANCE	9.30 SCOMPARSO. Sceneggiato	11.00 IL MERCATO DEL SABATO. (1ª parte)	11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH	12.05 IL MERCATO DEL SABATO. (2ª parte)	14.00 PRIMA. A cura di Gianni Raviele	14.55 SABATO SPORT	16.30 SPECIALE PARLAMENTO	17.00 IL SABATO DELLO ZECCHINO	18.00 TG1 FLASH. ESTRAZIONI DEL LOTTO	18.10 PAROLA E VITA	18.20 VEDRAL. Settegiorni tv	18.40 CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELLA RAJ DI TORINO. Diretta da Rafael Fruhbeck de Burgos	18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1	20.30 CARNEVALE. Spettacolo abbinato alla Lotteria di Viareggio con Gianfranco Jannuzzo e Stefano Noci	22.45 TELEGIORNALI	23.55 UN GIORNO DI PAGA. Film con Rip Torn, Anne Capri, regia di Dory Duke (1º tempo)	24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA	0.15 UN GIORNO DI PAGA. Film (2º tempo)
--------------------------------	---------------------------------	-----------------------------	---	--------------------------------	---	---------------------------------------	--------------------	---------------------------	--------------------------------	---------------------------------------	---------------------	------------------------------	---	--	--	--------------------	---	-------------------------------	---

8.00 WEEK-END. Con Giovanna Maldotti	9.30 CARTONI ANIMATI	9.35 GIORNI D'EUROPA	9.55 SCI. Coppa del Mondo	11.00 TG2 FLASH	11.35 CONCERTO DI SERGIO CAPUTO	12.15 SERENO VARIABILE. (1ª parte)	13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 LO SPORT	13.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO	13.35 SERENO VARIABILE. (2ª parte)	14.30 TG2 ORE QUATTORDICI E TRENTA	14.35 SERENO VARIABILE. (3ª parte)	15.15 START. Di Paolo Meucci	15.20 AFRICAN RAINBOW	15.45 ROSA & CHIC	16.45 VEDRAL - SETTEGIORNI TV	17.00 TG2 FLASH	17.05 DSE - BLOCK NOTES	17.35 PARTITA DI PALLACANESTRO	18.30 TG2 SPORTSRA	18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm	19.30 METEODUE. TG2. TG2 LO SPORT	20.30 IL RITORNO DI BLACK STALLION. Film con Kelly Reno, Farley Fawcett, regia di Robert Dalva	22.10 TG2 STASERA	22.15 I GIORNI E LA STORIA	23.05 TG2 SPORTSETTE. (1ª parte)	23.45 TG2 NOTTE FLASH. METEODUE	23.50 TG2 SPORTSETTE (2ª parte)
--------------------------------------	----------------------	----------------------	---------------------------	-----------------	---------------------------------	------------------------------------	--------------------------------------	----------------------------	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------	-----------------------	-------------------	-------------------------------	-----------------	-------------------------	--------------------------------	--------------------	---	-----------------------------------	--	-------------------	----------------------------	----------------------------------	---------------------------------	---------------------------------

12.55 SCI COPPA DEL MONDO	13.45 MAGAZINE 3. Il meglio di Raitre	14.30 SPORT 3. Ciclocross, mondiali dilettanti. Sci campioni italiani assoluti. Nuoto, meeting di carnevale, Pallavolo, sintesi di una partita	16.10 L'OMBRA DEL GATTO.	17.30 DERRY. A cura di Aldo Biscardi	17.35 LA MACCHINA DEL TEMPO	18.25 L'ITALIA DELLE REGIONI	19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE	19.30 TELEGIORNALI REGIONALI	19.50 VERDE AZZURRO. Uomo e dintorni	20.30 DOMANI SI GIOCA. Con Gianni Minà	21.30 LA LEGGE DELL'OSPITALITÀ. Film di e con Buster Keaton	23.15 LO SPETTACOLO IN CONFIDENZA. KATIA NICCIARELLI	23.60 TG3 SERA	0.05 GRANDI INTERPRETI: ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI
---------------------------	---------------------------------------	--	--------------------------	--------------------------------------	-----------------------------	------------------------------	---------------------------------	------------------------------	--------------------------------------	--	---	--	----------------	---

9.25 SCI - COPPA DEL MONDO	13.50 SPORT SHOW	18.00 SOCIETÀ A IRRESPONSABILITÀ ILLIMITATA. Telefilm	19.30 TMC NEWS. TMC SPORT	20.20 LA DONNA CHE INVENTÒ LO STRIP-TEASE. Film	22.15 IL LENZUOLO VIOLA. Film	0.30 LONGSTREET. Telefilm
----------------------------	------------------	---	---------------------------	---	-------------------------------	---------------------------

10.00 LA CITTÀ VERRÀ DISTRUTTA ALL'ALBA. Film	13.00 FORZA ITALIA. Varietà	14.00 ODEON SPORT	15.00 BRONX 41° DISTRETTO DI POLIZIA. Film	19.30 O'HARA. Telefilm	20.30 LIBERTY, ANIMATI, PERICOLOSI. Film	22.30 ODEON SPORT	23.30 SANFORD AND SON. Telefilm
---	-----------------------------	-------------------	--	------------------------	--	-------------------	---------------------------------

20.20 LA DONNA CHE INVENTÒ LO STRIP-TEASE. Regia di Mervyn LeRoy, con Natalie Wood, Rosalind Russell. Usa (1963)	20.30 IL RITORNO DI BLACK STALLION. Regia di Robert Dalva, con Kelly Reno, Vincent Spano. Usa (1983)	20.30 DELITTO IN FORMULA UNO. Regia di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Dagmar Lassander. Italia (1983)	20.30 OLTRE IL DESTINO. Regia di Curtis Bernhardt, con Eleanor Parker, Glenn Ford. Usa (1955)	21.30 LA LEGGE DELL'OSPITALITÀ. Regia di Buster Keaton e Jack Blystone, con Buster Keaton, Natalie Talmadge. Usa (1923)	22.15 IL LENZUOLO VIOLA. Regia di Nicolas Roeg, con Harvey Keitel, Art Garfunkel. Usa (1980)
--	--	--	---	---	--

# «Attrazione fatale», di Adrian Lyne, nuovo film-caso Nove settimane e mezzo fa

SAURO BORELLI

**Attrazione fatale**  
Regia: Adrian Lyne. Sceneggiatura: James Dearden. Fotografia: Howard Atherton. Musica: Maurice Jarre. Interpreti: Michael Douglas, Glenn Close, Anne Archer, Stuart Pankin, Ellen Foley, Usa 1987. Milano: Odessa, Cavour Roma: Empire, Reale

L'uscita sugli schermi americani di *Attrazione fatale* è stata, per tanti versi, un evento d'eccezione. Michael Douglas sostiene infatti che nei consueti luoghi di incontro a New York e a Washington «si parla più del film che delle prossime elezioni e del declino di Reagan». La cosa, del resto, è spiegabile. In *Attrazione fatale* tutto ciò che pertiene alla famiglia (dalla convivenza coniugale alle possibili trasgressioni, dagli imprevedibili colpi della sorte ad irrazionali intrusioni esterne) è messo in discussione attraverso una vicenda a metà

erotico-sentimentale, a metà thrilling-patologica in cui sono via via risucchiati rovinosamente un ambizioso avvocato, la sua bella moglie, la loro figliuola e, soprattutto, un assatanato amante, assolutamente rittolto al fatto di essere messa da parte, liquidata come un episodio ormai irrilevante. Giusto a proposito di questo stesso film, ancora in America ed altresì a Parigi ove il film è stato presentato recentemente, si è arrivati al punto di prospettare, quale intento prioritario della pellicola, la rappresentazione di una sorta di emblematico scorcio sociologico-comportamentale tipico di certi disinibiti ambienti borghesi colti appunto nel momento di radicale crisi di identità. Cioè, l'adulteria, la destabilizzante irruzione nel quieto vivere domestico dell'indemoniata amante. Scopo evidente di simile racconto sarebbe, nella lettura più immediata, un ripristino delle supposte virtù americane legate al culto tradizionale della

famiglia. Insomma, *Attrazione fatale* sarebbe un apologo ammonitore sui giusti provocali dalla licenza erotica. A tutto ciò Adrian Lyne, notoriamente cineasta pragmatico e senza fumo agli occhi, risponde dicendo, inascoltato, che suo primo e autentico proposito è stato raccontare una storia d'oggi, un caso ricorrente, dovunque e comunque. Di fronte al film in sé per sé, noi siamo più propensi a credere alla sua tesi che non a quelle, sempre un po' strumentali, accampate da altre parti. La riprova di simile impressione ce la fornisce Adrian Lyne quando con assoluto candore viene ad ammettere: «Truffaut una volta ha detto che gli americani fanno il film sugli eroi e l'eroismo, mentre gli europei tendono a fare film sulla gente con debolezze e vulnerabilità. Devo dire che io mi sento più attratto da questo tipo di racconti». E si vede, si può verificare. Già nel controverso e, a nostro personale giudizio, sottovalutato *Nove settimane e*

mezzo e più propriamente ora in questo *Attrazione fatale*, il cineasta britannico dà sensatamente a vedere quali siano tanto i suoi possibili modelli tematici, quanto i trasparenti punti di riferimento sul piano stilistico-espressivo. Non è per niente accidentale, infatti, che Lyne chiami in causa il cinema dello scorpione Truffaut, notoriamente un fuoriclasse nel perustrare, nell'indagare con singolare acume ed estro poetico i tragici contrapposti di *Amour lous* disgraziatissimi: da *Adèle H.* alla *Camera verde*, dalle *Due inglesi* e il continente alla *Signora della porta accanto*. Per analogie e rimandi anche labili, infatti, il fortunato autore di *Flash Dance* si rifà, appunto, a Truffaut quando, in *Attrazione fatale*, prima disegna un accattivante «interno-esterno» tutto americano con la subitanea, travolgente avventura erotica tra l'apparentemente equilibrato Dan Gallagher (Michael Douglas) e la cordiale, disponibile, nuova conoscenza Alex Forrest (Glenn Close); poi, per pro-

gressive, incalzanti avvisaglie, il cineasta fa degradare la storia in una torva, cruenta serie di colpi di scena, di traumatici strattoni, sino al punto che, nell'epilogo virato sulle tinte più fosche, un definitivo soprassalto drammatico suggerisce l'intricata *plot* con le coloriture isolate dell'orrore, dell'estrema disperazione. Sbarazzato, dunque, il campo di ogni significato troppo azzardato, come ad esempio la metafora sulla minaccia dell'Aids (si è parlato anche di questo). *Attrazione fatale* a noi sembra una aggiornata trascrizione, con ritmi e snodi narrativi adeguatamente attuali, del più classico, fiammeggiante *melo* di impianto e ispirazione accesa amore-sentimentale. In questo senso, anzi, l'opera di Adrian Lyne tocca il suo senso più proprio, e completo. Anche e soprattutto grazie alle superlative caratterizzazioni, nei ruoli maggiori di Glenn Close e di Michael Douglas, ben coadiuvati per l'occasione da comprimari e contesti tutti omogenei e azzeccati.



Un'inquadratura del film «Attrazione fatale»

## Biennale. Rese note le nomine E per il cinema spunta Zavoli

Sergio Zavoli è il nuovo direttore della Mostra del cinema di Venezia. A Giovanni Carandente spetterà il compito di organizzare la prossima Esposizione delle arti figurative. Carmelo Bene, poi, sarà responsabile del settore Teatro; Francesco Dal Co dirigerà il settore architettura e Silvano Bussotti il settore musica. La Biennale ha fatto le sue scelte con una ricchissima dose di fantasia e fuori da tutte le previsioni.

DAL NOSTRO INVIATO  
NICOLA FANO

VENEZIA. Alla fine del cappello magico di Paolo Portoghesi è uscito fuori il nome di Sergio Zavoli: l'ex presidente della Rai, il cronista illustre sarà il nuovo responsabile del settore cinema della Biennale. Sarà lui a firmare la prossima Mostra del cinema della Biennale. Giovanni Carandente, poi, dovrà mettere in piedi in cinque mesi l'Esposizione internazionale di arti visive. Carmelo Bene, invidiato e in viso a molti, si occuperà delle cose della scena: chi l'avrebbe detto che le sue aspre polemiche contro il mondo della critica teatrale lo avrebbero portato alla nomina veneziana? Alla musica è stato nominato Silvano Bussotti, un altro ex ragazzo terribile da molti anni attivo però anche all'interno del mondo istituzionale. Francesco Dal Co, infine, seguirà le cose dell'architettura. Insomma, le nomine dei direttori di settore della Biennale sono arrivate a notte fonda in un clima particolarmente surriscaldato dalle polemiche: la votazione decisa è partita dopo la mezzanotte. Dopo, cioè, che per tutta il pomeriggio il Consiglio direttivo aveva discusso a proposito dell'opportunità di dare mandato al senza tessera o a intellettuali più strettamente legati ai partiti. Forse la soluzione ha attraversato a metà i due schieramenti. E le ambiguità del risultato sono tutte lì nei nomi.

È il festival del «no, grazie». La Biennale non piace più. Cioè, non piacciono le cariche troppo specifiche, troppo impegnative. Perché? Ecco qui: cominciamo dai nomi al negativo, quelli che hanno rinunciato alle candidature vere e presunte. Cinema: Bernardo Bertolucci e Ettore Scioia, interpellati, hanno spiegato che fare film è meglio. Teatro: Maurizio Scaparro e Vittorio Gassman hanno altro da pensare (il primo, soprattutto, che pure si era praticamente autocandidato, deve risolvere più d'un problema di deficit finanziario al Teatro di Roma). Architettura: Renzo Piano ha rifiutato ma ha spiegato che

lui, in genere, i suoi disegni li realizza, quindi ha bisogno di molto tempo per dedicarsi al lavoro di architetto. Può bastare? Pare di sì, anche se va aggiunto che pure intanto al settore Arte e a quello Musica i no, i ni, i uedremo hanno addirittura superato il numero dei papabili.

Insomma, ieri pomeriggio il Consiglio direttivo della Biennale è tornato a riunirsi con la ferma intenzione di tirare fuori dal segreto delle stanze di Ca' Giustinian i nomi dei direttori di settore per i prossimi quattro, travagliatissimi anni. La prima novità, comunque, riguarda una sorta di piccola redistribuzione di forze: il democristiano Degan (neo-sindaco di Venezia) ha naturalmente preso il posto del socialista Gianfranco Pontel, rappresentante della Giunta precedente. La Dc, quindi, ha riconquistato la maggioranza. E vediamo la cronaca del pomeriggio.

Ore 17: il presidente Paolo Portoghesi introduce la discussione intorno alla nomina del Comitato esecutivo, una sorta di mini-governo della Biennale. Un'ora e mezza dopo vengono fuori i tre nomi: Stefania Mason Rinaldi, storica dell'arte, di area repubblicana; Umberto Curzi, storico della filosofia, di area comunista; Giorgio Sala, avvocato, di area democristiana.

Ore 18,30: comincia la discussione vera e propria sugli indirizzi futuri della Biennale e quindi sui direttori di settore. Introduce Portoghesi, ovviamente. Perché l'impegno del presidente era stato quello di raccogliere indicazioni dai singoli consiglieri per poi commentare i nomi congiuntamente. Ora, l'arte della retorica ha radici lontanissime qui da noi. E le mediocrità strettamente polemiche impiegano un tempo decisamente elevato per trasformarsi in fatti. Così, con eleganza, il presidente Portoghesi ha preso a snocciolare i nomi proposti da grandi e piccoli elettori. Ma i nomi ormai si conoscono. E parlano già molto da soli.

## Ministro per omonimia

AGGEO SAVIOLI

Come già decine di suoi predecessori, l'attuale ministro dello Spettacolo, Franco Carraro, ha annunciato per imminente un disegno di legge governativo che disciplini l'intervento dello Stato nel campo del teatro di prosa. Sul tempi reali della proposta, e della relativa discussione parlamentare, ci permettiamo di essere scettici. Ma qualcosa (e non poco) della «filosofia» del titolare di via della Ferratella ha cominciato intanto ad avere applicazione concreta, mediante il taglio dei fondi destinati al settore scomunicato più debole, quello della sperimentazione e ricerca. In un'ampia intervista al *Corriere della Sera*, il ministro così puntualmente, in proposito, il suo concetto: «Penso che si possa sperimentare per un certo numero di anni: dopo, o ci si svezza o ci si ferma».

Rinunciamo a ipotizzare le conseguenze di un simile criterio, se adottato a riguardo di altre attività, non solo scientifiche (che cosa rimarrebbe della medicina, senza ricerca e sperimentazione?), ma anche artistiche e culturali. Temiamo però che Franco Carraro confonda il lavoro e la stessa produzione teatrale con una sorta di campionato di calcio, dove la massima aspirazione di chi milita nelle serie «inferiori» sia di accedere alla «A». L'area della sperimentazione, della ricerca, dell'avanguardia sarebbe una specie di C2, o peggio, dalla quale ci si dovrebbe solo sforzare di uscire al più presto. E invece, vorremmo

che il ministro, dando minore udienza a forse cattivi, certo interessanti consiglieri, si convincesse che sperimentazione e ricerca sono un valore a sé stante, da incoraggiare e proteggere; tanto più in quanto proprio di lì sono venuti, alle strutture teatrali «maggiori», pubbliche e private, apporti di idee, di quadri, di stimoli e, perché no, di utili provocazioni.

Certo, anche quell'area è oggi inflazionata. Ma non più, anzi meno, in proporzione e in assoluto, di quelle che occupano, in modo massiccio, il grande mercato. Perché non iniziare proprio da quest'ultimo la più necessaria opera di bonifica, di verifica, di selezione? Ma, guarda caso, per quanto concerne tale versante, il ministro usa il futuro. Si farà, si vedrà... Del resto, Franco Carraro non potrebbe ragionare e agire diversamente, avendo affidato, in pratica, la gestione del «sistema», di cui pur riconosce l'inadeguatezza e la condizione critica, nelle mani di coloro stessi (grandi impresari pubblici e privati, padroni dei circuiti, ecc.) che ne sono, da decenni, gli amministratori *pro domo sua*, e gli inappellabili giudici.

Se non vorrà passare alla storia come un ministro solo per omonimia (condividendo il cognome con un insigne artista della nostra scena), Franco Carraro farà bene a porre l'orecchio anche ad altre voci. Ma dubitiamo assai di essere ascoltati.

## Il concerto. Era in programma anche «Voci» di Donatoni Brahms secondo Berio ma l'orchestra era necessaria?

Una trascrizione di Berio nuova per l'Italia (dalla *Sonata op. 120 n. 1* di Brahms), un grande pezzo sinfonico di Donatoni, *Voci*, e uno dei primi capolavori di Berg, *I Tre pezzi op. 6*, costituivano l'impegnativo programma del concerto diretto dal giovane direttore spagnolo Arturo Tamayo per la stagione sinfonica milanese della Rai. E si è visto che *Voci* porta benissimo i suoi quindici anni di vita.

PAOLO PETAZZI

MILANO. L'occasione di ascoltare *Voci* di Franco Donatoni e la prima esecuzione italiana di una trascrizione di Berio da Brahms erano motivi di particolare interesse nel programma del concerto dell'Orchestra Sinfonica Rai di Milano diretta da Arturo Tamayo, uno dei pochi comprendenti pagine contemporanee nella stagione della Rai milanese, che ne è assai avara.

L'esecuzione di *Voci*, momento culminante della sera,

ha confermato che questo pezzo del 1972-'73, definito dall'autore «esercitazione per orchestra», non è affatto invecchiato.

Si presenta come una serrata successione di pannelli che di volta in volta indagano molteplici possibilità di elaborazione di un limitato materiale di partenza. Il rigore con cui Donatoni conduce la sua «esercitazione» non va a scapito della ricchezza inventiva, che si impone anzi con brillante varietà e viva tensione,

con una plastica evidenza che per certi aspetti fa già pensare ad alcuni sviluppi successivi della scrittura del compositore veronese.

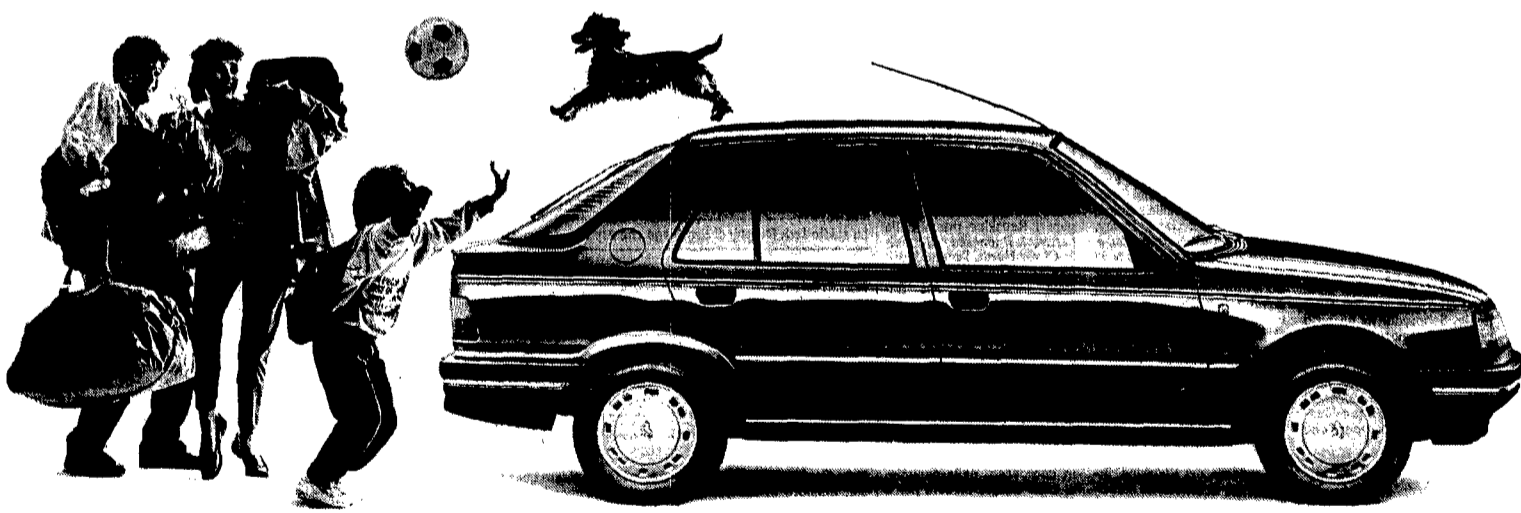
Tamayo, un giovane direttore spagnolo che finora si è affermato soprattutto nel repertorio novecentesco e contemporaneo, ha saputo dare di *Voci* una interpretazione accurata e tesa. Il programma del suo concerto, però, era troppo impegnativo per i normali tempi di prova e avrebbe richiesto un più lungo lavoro con l'orchestra: ne ha risentito l'esecuzione solo a grandi linee attendibile del *Tre pezzi op. 6* di Berg, pagine di estrema densità e complessità, e probabilmente anche quella della trascrizione di Berio dalla *Sonata op. 120 n. 1* di Brahms.

Questo omaggio di Berio ad uno degli ultimi capolavori di Brahms non ha il carattere delle recenti orchestrazioni di

Lieder giovanili di Mahler: la scrittura pianistica di Brahms nelle sonate per clarinetto e pianoforte non ha nulla di irrisolto, non sembra richiedere implicitamente l'orchestra, come accade invece nei primi *Lieder* di Mahler. E Berio qui sembra meno convinto: si limita a sostituire il pianoforte con una orchestra dai morbidi colori brahmsiani, rispecchiando anche nella trascrizione la densità della scrittura pianistica.

Abbiamo avuto l'impressione che proprio tale densità creasse problemi al clarinetto, che si sentisse il bisogno di una maggior trasparenza; ma bisogna anche dire che nell'esecuzione non appariva soddisfacente il coordinamento tra il solista, che era il famoso Richard Stoltzman, e il direttore. Ognuno dei pezzi, tuttavia, è stato accolto dal pubblico con applausi assai caldi.

# 8.000.000 SENZA INTERESSI.



## PEUGEOT 309. PRONTI A PARTIRE.

FINO AL 29 FEBBRAIO comprare Peugeot 309 è più comodo e conveniente. **8.000.000 SENZA INTERESSI** pagabili in 12 rate mensili. Oppure: **RATE A PARTIRE DA L. 230.000\*** anticipo

del 20% e il resto in 48 rate mensili. Oppure: **FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI** il vostro Concessionario Peugeot Talbot è pronto a studiare con voi il modo più semplice di farvi diventare



proprietari di una 309. Pronti a partire con una Peugeot 309? Benzina: 1100, 1300, 1600, 1900 cc. Diesel: 1700 e 1900 cc. **PEUGEOT 309 DA L. 10.885.000\*** IVA 18% compresa. \* (Peugeot 309 XE)

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

Salvo approvazione PEUGEOT FINANZIARIA



Giovanni Evangelisti

## Scandalo Evangelisti. Ancora una prova del trucco dei giudici

# Una medaglia su misura

MARCO MAZZANTI

ROMA Per giudici e dirigenti della Federazione di atletica è come arrampicarsi su ripide pareti fangose. Più si agitano più tentano di uscire dallo scandalo del salto di Evangelisti e più sprofondano. Ora una nuova accusa. Esempio. Un nuovo fondamento del supporto tecnico che può almeno a livello di indagine mettere la parola fine all'ingarbugliata ed oscura vicenda del giudice Tommaso Aiel

Lo uomo addetto alla misura ai mondiali di Roma ha effettivamente posto il picchetto in un momento di pausa proprio a metri 838. L'identica misura che poi è stata letta dopo la prova ufficiale dell'azzurro.

La rilevazione elettronica compiuta dalla Technobyte per conto del settimanale "L'Espresso" non concede margini per eventuali errori. Al massimo infatti la sofisticata macchina può registrare uno

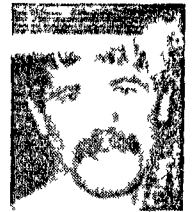
scarto di appena un centimetro in più o in meno. Per la verità è stato utilizzato il limato proposto mercoledì sera dal Tg 2.

Il sistema usato e quello tridimensionale. Dal referto emerge quindi in modo chiaro come è avvenuta la manipolazione. In una sosta della gara prima del sesto e ultimo salto dell'atleta italiano, il giudice Tommaso Aiel si allontana dalla sua postazione raggiungendo la fossa e conficca nella sabbia il prisma ottico della

lettura. Ha poi avuto il tempo di registrare la misura sull'apparecchiatura Seiko. A quel punto il più era fatto. Il 38 fasullo era immagazzinato su un nastro e si riprende il prisma e lo consegna al collega Sergio Maggiani. Il vero salto di Evangelisti non contava più nulla. La memoria della macchina aveva impresso la finta misura. Così è maturato il bronzo di Evangelisti. Così è stata messa a punto la manipolazione.

La conferma tecnica è abbastanza documentata e le testimonianze non consentono più spazi a giustificazioni. È stata scientificamente organizzata una frode. Ed i responsabili (gli autori materiali e i mandanti) devono ora pagare. Tutto cambia e la verità è ormai sotto gli occhi di tutti. La Commissione di indagine dei Coni ha con i fatti che raccoglierà tutta la documentazione ed ha pronto un lungo elenco di testati Fidal da interrogare.

### Minchillo non torna «europeo» sconfitto per ferita



Una sconfitta per ferita alla quarta presa ha posto fine ai sogni di Luigi Minchillo di poter tornare sul trono europeo dei superwelter. Il pugile pesarese ha dovuto così cedere il passo al più giovane (27 anni contro 32) campione di Francia René Jacquot. Il match di Rimini era stato organizzato dopo che il titolo europeo era rimasto vacante. La cintura continentale era stata di Minchillo sei anni fa. Il pesarese l'aveva difesa tre volte prima di abbandonarla volontariamente per giocare senza successo la carta mondiale.

### Tacconi incassa un'altra multa: 3 milioni

sciato alla stampa, dopo la delibera della commissione disciplinare che gli aveva inflitto un'ammenda dichiarata offensiva della reputazione della stessa commissione e della Lega nazionale professionisti. La Juventus è stata prosciolta dalla responsabilità oggettiva della dichiarazione del suo portiere.

### Arresti domiciliari per otto modenesi

ieri il sostituto procuratore della Repubblica per i minorenni, dottoressa Anna Maria Faganelli che ha riascoltato i giovani inquisiti trasportati a Genova dal carcere minorile di Boscomarengo dove erano stati rinchiusi dopo il ritrovamento di alcuni ordigni a bordo dell'autobus su cui viaggiano insieme ad altri 27 tifosi del Modena tutti maggiori. I quali sono ancora in carcere. Agli otto giovani il magistrato ha concesso il permesso di andare a lavorare o, nel caso degli studenti di frequentare le lezioni scolastiche.

### Per Karpov 25 giocatori «speciali» a Roma

Torle cultura e della politica tra i quali Anatoli La Malfa, Tortorella, Magri, Angelica, e l'evangelista, Barbato. Volocic Giocherà anche dall'ospedale via telefono Campanella. Il uomo al quale è stato trapiantato recentemente un cuore artificiale.

### Giocatore Usa a «luce rossa» finisce nel guai

Il film «La stangata» gli agenti hanno creato un finto servizio di «hostess» arrestando coloro che - dopo un contatto telefonico - sono presentati presso il domicilio indicato pregustando convegni a «luce rossa». Nati in una conferenza stampa ha fatto pubblica ammenda dichiarando: «Sono terribilmente imbarazzato per i problemi che ne deriveranno a mia moglie e alla squadra».

ENRICO CONTI

Lo svizzero vince la libera. Con i 25 punti conquistati scavalca l'azzurro nella classifica generale.

Ma oggi c'è lo slalom gigante. Albertone ha l'occasione di tornare al vertice prima delle Olimpiadi.

## Zurbriggen supera la cima Tomba

È stato il giorno del sorpasso. Pirmin Zurbriggen con una picchiata esemplare ha vinto la discesa libera del Planai a Schladming e con i 25 punti conquistati ha spodestato Alberto Tomba dalla vetta della classifica di Coppa del Mondo per la prima volta nella stagione. Ora lo svizzero ha 211 punti contro i 206 del bolognese. Lo slalom gigante di oggi assumerà grande importanza. È anche vigilia olimpica.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNOLI

SCHLADMING Zurbriggen ieri è stato impeccabile su una pista ghiacciata in alto ma soprattutto piena di salti e dossi che metteva a dura prova la capacità fisiche e tecniche dei concorrenti. Lo svizzero è sceso velocissimo senza una sbavatura mettendo in mostra ancora una volta la sua classe cristallina. Alle sue spalle si è piazzato il connazionale Heinzer a 73 centesimi. Il terzo è risultato il tedesco Duerr a 74 centesimi. Gli italiani? Malissimo. Anzitutto Sbardellotto e Plantanida non sono neppure partiti. Il primo è stato tenuto prudenzialmente a riposo dopo la caduta di

mercoledì che gli ha procurato una lieve «pizzicatura» al menisco. Il secondo nella notata precedente la gara ha accusato una strana aritmia cardiaca per la quale è dovuto ricorrere ad uno specialista italiano. Gli altri azzurri che si sono presentati al cancello di partenza sono stati sfiorati dai natii Mair (il cui secondo in terz tempo risulterà terzo assoluto) e caduto malamente nella seconda parte del percorso. «All'uscita da una curva la pressione dopo un salto spiegherà poi il discesa azzurro - c'era un dosso sul quale sono scivolato male non ho fatto in tempo a raddrizzare

mi adeguatamente mi sono girato dunque scomposto sono caduto e capitombolato per 100 metri».

Ghidoni verso l'arrivo ha tagliato male una curva saltando una porta. Il primo azzurro in classifica è dunque Werner Perathoner ventiduesimo mentre Cigolita è trentesimo e Lukas Perathoner trentacinquesimo. Un disastro.

Alberto Tomba che ha assistito alla gara nel parterre dietro l'arrivo non ha nascosto il suo disappunto soprattutto per la sfortunata collega di squadra ma anche per il sorpasso che tuttavia ha cercato di commentare con filosofia. «Lo sapevo che Pirmin ce l'avrebbe fatta a vincere. Era sicuro e concentratissimo. La pista si adattava perfettamente alle sue caratteristiche. Vorrei dire che domani (oggi per chi legge ndr) sarà battaglia grossa tra noi due per il primo posto».

Tomba torna presto a sorridere anche perché lo speeder della manifestazione imitato dal pubblico inizia a urlare

re «Bomba Tomba» cui fa seguito una marcia della band austriaca che si rivela poi l'italianissima «nel blu dipinto di blu».

Tomba posa per foto di gruppo improvvisati firma autografi, inizia a far calcoli a voce alta. «Se vinco la gara e Zurbriggen non si piazza secondo ripasso in testa. Ma lui è forte fortissimo. Che bella lotta».

«Io comunque - aggiunge barando - mi accontenterei di un posto sul podio. Non posso vincere sempre. No? Poi a dire il vero la mia mente è tutta proiettata verso le Olimpiadi invernali. Come sarebbe bello guadagnare una medaglia d'oro in Canada».

La Coppa del Mondo si vince più facilmente se si dispuota anche le discese libere quindi se si fanno punti per la combinata. Perché non ne provi qualcuna? «Potrei farlo a Are in Svezia. Ma non spetta a me la decisione».

Nello slalom gigante di oggi il testa a testa tra Tomba e Zurbriggen promette scintille



Pirmin Zurbriggen il nuovo «leader» del mondiale di sci

## «Gli sci azzurri scivolano senza «cera F»

SCHLADMING Nel giorno di Zurbriggen la Federazione italiana sport invernali ha voluto mettere la parola fine ad una polemica innescata dagli organizzatori dei giochi invernali di Calgary e rimborsata peraltro senza troppi clamori nel «grande circo». I canadese accusavano la squadra azzurra di usare per la sciolinatura una non meglio specificata «cera F» che sarebbe un composto di elementi nocivi ed inquinanti. Ieri la Fisi con un comunicato ha posto fine alla vicenda assicurando che nella classifica del campionato di serie B di calcio. W/G

solito composto studiato dalla Bn Co che non contiene alcun elemento nocivo. «Quindi la notizia dell'uso della cera F è destituita di qualsiasi fondamento».

Da questa sera gli azzurri delle varie discipline godranno di alcuni giorni di riposo prima di volare in Canada per i giochi invernali. Le prime partenze avverranno il giorno 5.

Tomba lunedì tornerà in Emilia ed è probabile che il giorno dopo si incontri con la squadra del Bologna che comanda incontrastata la classifica del campionato di serie B di calcio. W/G

### Ordine d'arrivo

- 1) Pirmin Zurbriggen (Sv)
- 2) Franz Heinzer (Sv)
- 3) Peter Duerr (Aut)
- 4) Daniel Mahrer (Sv)
- 5) Atle Skardal (Nor)
- 6) Franck Piccard (Fra)
- 7) Gerhard Pfaffenbichler (Aut)
- 8) Anton Stener (Aut)
- 9) Martin Bell (Gb)
- 10) Peter Mueller (Sv)
- 11) Bernhard Fahnner (Aut)
- 12) Armin Assinger (Aut)
- 13) William Besse (Sv)
- 14) Peter Wimsberger (Aut)
- 15) Peter Zehner (Aut)
- 16) Werner Perathoner (Aut)
- 17) Igor Cigolita (Sv)
- 18) Lukas Duerr (Aut)
- 19) Lukas Perathoner (Aut)
- 20) Markus Wasmeier (Aut)
- 21) Hubert Stolz (Aut)
- 22) Michael Mair (Ita)
- 23) Frank Piccard (Fra)
- 24) Daniel Mahrer (Sv)
- 25) Roy Boyd (Can)
- 26) Marc Girardelli (Lux)
- 27) 62

## Domani negli Usa la fine del Super Bowl

# «Reagan se sei un vero uomo metti le mutande dei Broncos»

Il colonnello North arringa i Redskins, a Reagan regalando mutande dei Broncos, e tutta l'America si prepara all'appuntamento col Super Bowl domani a San Diego. Favorita la squadra di Denver che oltretutto piace agli americani più degli Washington Redskins. Il premio partita trentamila dollari. L'Italcabile ha predisposto un servizio telefonico per notizie in diretta, il numero è 001/900/9761313.

MARIA LAURA RODOTÀ

WASHINGTON «I veri uomini indossano mutande dei Denver Broncos». Non è uno slogan pubblicitario. Non è una moda da tifosi. È l'ultima dichiarazione pubblica di una rispettabile parlamentare democratica di una femminista di una ex possibile candidata presidenziale. Patricia

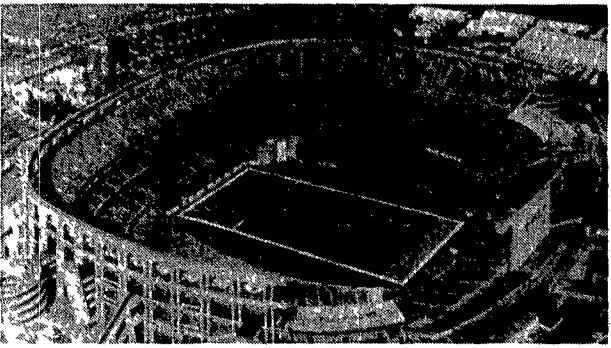
Schroeder deputato di Denver. Causa il Super Bowl imminente Schroeder ha sospeso per qualche giorno i suoi attacchi alla Casa Bianca e ha mandato un paio di boxer dei Broncos al presidente Reagan pregandolo di indossarli durante la partita. Il presidente però ha fatto sapere che

sarà imparziale. Non lo sono gli altri americani secondo tutti i sondaggi la maggioranza si tifa Broncos. Sono in pochi a trovare simpatici gli Washington Redskins. È sfortunata mente per la capitale anche il pronostico degli esperti è in favore della squadra del Colorado. Il suo asso nella manica il quarterback John Elway con le sue monotone conferenze stampa in cui dice solo «Vinceremo noi» sta annoiando a morte i 2300 giornalisti calati a San Diego in caccia continua di notizie (che non ci sono) ma è l'incubo costante di squadra e tifosi dei Redskins. Secondo il commentatore sportivo di Howie Long «l'unica chance di fermarlo per i pellerossa di Washington è di portare in campo il grande capo e far la danza della pioggia».

La difesa dei Redskins in tanto sta cercando di elaborare schemi per intercettare i suoi passaggi e costringerlo a muoversi da posizioni poco favorevoli. «Quelli in difesa dei Redskins sono grossi ma i giocatori in attacco dei Broncos sono veloci» sintetizza il problema il «New York Times». Da San Diego per il momento non arrivano altre notizie. «Non succede niente» dice Glenn Brenner del Canale 9 di Washington «senza al centro stampa l'avvenimento del giorno è stata una scommessa indovinare quante volte è stato chiesto a Daug Williams dei Redskins che cosa prova a essere il primo quarterback nero al Super Bowl. La risposta esatta era settanta». Giovedì sera in puro stile caotico alla Nashville di Robert Altman alla massa di so-

stenitori e giornalisti si è aggiunto un drappello di notabili della capitale. Deputati senatori editorialisti si sono ammassati nel Boeing 747 noleggiato dal proprietario dei Redskins. Il multimilionario Jack Kent Cooke. Non è stato invitato invece l'unico tifoso colorato che sia andato ad arringarli. Redskins prima partenza il tenente colonnello Oliver North. I ormai fuori moda eroe dell'Irlande. È bastato all'umorista Art Buchwald per mettere in piedi un «Super Bowl game». Ollie aveva cercato di offrire ai suoi iraniani in cambio di un buon riciclatore per i Redskins Reagan sa che di America ci sarà una partita ma l'ammiraglio Pondeuxer nega di avergli detto quali squadre giocano e il vicepresidente Bush nega di sapere alcune cose. In compenso nella capitale ci sono ancora biglietti per il Super Bowl. Li offrono come premio nei concorsi più strani. L'ultimo ieri sera ha selezionato il tifoso che per andare alla partita avesse fatto la cosa più strana e disgustosa. C'è chi ha ingoiato pesci rossi e chi ha fatto danze del ventre vestito da donna ma a vincere è stata una ragazza che è riuscita a catturare un porco in una vasca piena di fango.

Chi non ha vinto nessun concorso e non ha speso le centinaia di dollari necessari a comprare un biglietto resterà a casa a vedere se la «one man strategy» la tecnica basata sul solo uomo («l'easy») dei Broncos avrà davvero la meglio. E se dopo la settimana preparata più noiosa della storia del Super Bowl almeno l'incontro varrà tutto questo disturbo.



Lo stadio Jack Murphy di San Diego che ospiterà domenica il XXII Super Bowl

TIME-OUT

DIDO QUERRIERI

## Dino pivot del microfono

Contro la Spagna a Trieste migliore in campo Dino Decevali il monumento nazionale ha del 2. ato i telespettatori con i suoi commenti arguti. Le sue battute umoristiche il buonsenso lombardoveneto che lo ha sostenuto nei giudizi tecnici nelle previsioni e nelle affermazioni. Ha vinto l'Italia viva l'Italia. Un po' di confusione e naturale ma tanto spirito tanto impegno ed anche (e questo è importante) in qualche occasione prepollenzia fisica una dote dalla quale non si può prescindere se si vuole arrivare dritti in campo internazionale. La nostra buona difesa aggressiva ha ancora una volta evidenziato l'eterno problema dei falli. Si sa se si è aggressivi è più facile commetterne inoltre gli arbitri internazionali non sono abituati

a vedere praticare questo tipo di gioco ed eccedono nei loro interventi punitivi. In nazionale i giocatori non tutti bravissimi ma non tutti uguali. Brunamonti Magnifico e Ruata per esempio non hanno sostituiti di pari valore. Ecco allora che il problema appena apparso contro la Spagna, potrebbe rivelarsi più in là assai grave. Stefano Rusconi ha tutte le intenzioni di sostituire il grande Dino nel cuore dei tifosi italiani. Pecca di esuberanza e vero non sa controllarsi molto. Ma non teme nessuno sul piano fisico ed ha grandissime doti di rimbalsista d'attacco. Penso invece che sia necessario rassegnarsi ad impiegare Binelli nel ruolo di ala i agari con frequenti inserimenti flash sotto canestro. «Gus» fu spedito a studiare e giocare negli Usa per raf-

finarsi tecnicamente ma soprattutto per temprarsi nel carattere. Rusconi invece non si è mosso mai dall'Italia. Dite un po' voi se in Italia non ra giungiamo troppo per categorie. Non è pasciuta affatto la Spagna spogliosa molto imprecisa. Chi conosce come me bene Diaz Miguel sa perfettamente che non è questa la Spagna che troveremo alle qualificazioni olimpiche in Olanda. La ci saranno le vere «lune rosse» motivale al massimo e soprattutto con Montoro e Lorente assenti l'altra sera. Intanto però la Spagna l'abbiamo battuta dopo un intervallo di sconfitte di tre anni se non erro. Bravo Gamba speriamo che ti lascino lavorare in pace e che non ti angoscano troppo con l'eterno ritornello. «Richiamerò in nazionale i senatori».

### LO SPORT IN TV

- OGGI**
- Raidue**, 14.25 Sabato sport calcio da Rijeka Jugoslavia Italia di rappresentativa under 21 della serie B 16.15 Atletica leggera da Ancona Italia Germania Vest in door
- Raidue**, 9.55 Sci da Schlading slalom gigante maschile 1ª manche per la Coppa del mondo 13.15 Tg2 sport 2020 campionati 17.35 Basket da Porto San Giorgio Sabelli. Dentogomma secondo tempo 18.30 Tg2 Sportsera 20.15 Tg2 Sport 23.05 Tg2 Sportsette prima parte 23.50 Tg2 Sportsette 2ª parte Equitazione da Cortina d'Ampezzo concorso internazionale su neve Sci di fondo da Asiago combinata 21.00 d' Berchtsgaden campionati europei
- Raitre**, 12.55 Sci da Schlading 2ª manche dello slalom gigante maschile 14.30 Sport 3 Ciclocross da Haegen Dorf campionato mondiale dilettanti Sci nordico da Asiago campionati italiani assolute e salto per la combinata Nuoto da Viareggio Meeting di Carnevale Pallavolo sintesi di una gara di campionato 17.30 Tg3 Derby 20.30 Domani si gioca
- Italia 1**, 13.30 Sabato Italia 1 Sport calcio 14.15 American ball 22.30 Superstars di Wrestling 23.00 la grande boxe 23.45 Grand Prix
- Tmc**, 9.55 Sci da Schlading (Aut) slalom gigante maschile 1ª manche 11.00 sci da Kranjska Gora (Jug) slalom gigante femminile differita della 1ª manche 12.25 Sci 2ª manche dello slalom gigante femminile 12.55 Sci 2ª manche dello slalom gigante maschile 13.45 Sportissima 14.00 Sport Show slittino da Berchtesgaden e Korni gssee sintesi dei campionati europei 19.50 Tmc sport
- Odeon**, 13.00 Forza Italia 14.00 Odeon Sport calcio da Valladolid replica di Valladolid Real Madrid 22.30 Odeon Sport Speciale 24 Calcio d'autore
- Italia 7**, 15.15 Italia 7 sport calcio europeo
- DOMANI**
- Raidue**, 14.20 15.50 16.50 Notizie sportive 18.25 90' minuto 22.15 La domenica sportiva
- Raidue**, 13.20 Tg2 Sport 15.40 Tg2 Studio & Stadio Equitazione su neve da Cortina d'Ampezzo Concorso Internazionale Ippica da Vincennes (Fra) Grand Prix d'America 18.50 Calcio sintesi di una partita di serie A 20 Tg2 Domenica Sprint
- Raitre**, 11.20 Atletica leggera da Treviso campionati italiani di cross 11.45 Sci di fondo da Cavalese (Tn) Marcialonga di Fiemme e Passetta 14.30 16.30 Ciclocross campionati mondiali dei professionisti 19 Tg3 Domenica gol 19.40 Sport Regione 22.50 Rai kegone calcio una partita di serie A
- Italia**, 13 Grand Prix
- Tmc**, 12.15 Domenica Montecatini Sport Ciclocross da Haegen Dorf campionato del mondo Pallavolo un incontro del campionato italiano Ippica Grand Prix d'America da Vincennes (Fra) pugilato incontro internazionale 19.55 Tmc Sport
- Odeon**, 11.25 Tutto sport 11.45 Calcio d'autore 13 Odeon sport 13.45 Roto sport calcio calcio sport



Coalizione fra le società in Lega per far passare il terzo straniero in A ed uno per la serie B

Dopo la riunione sorteggio dei quarti di Coppa Italia Si alle dirette tv per motivi eccezionali

## Invasione straniera

Consiglio di Lega prof a Milano Tanti i punti in discussione, ma il tema principale, è stato lo straniero. Una discussione a senso unico, con i presidenti, compatti nel ribadire le loro volontà, nonostante il parere contrario, i lamenti e le opposizioni delle altre Leghe, quella di serie C e dilettanti, nel volere il terzo straniero per la serie A e uno per la serie cadetta

### DARIO CECCHARELLI

MILANO «La Lega professionisti vuole chiedere e ottenere sia il 3° straniero per la serie A che il primo per la B. Le due richieste sono ugualmente importanti tanto da formare un unico pacchetto da esaminare nella sua totalità. La serie A sarà solidale con la B e farà corpo unico perché passino entrambe le richieste»

L'avvocato Luciano Nizzola presidente della Lega professionisti ha spiegato chiaramente al termine dei lavori del consiglio di ieri quali sono gli orientamenti dei presidenti di A e B.

Nizzola ha poi aggiunto che all'interno del consiglio non c'è mai stato nessun tenimento riguardo alla richiesta di terzo straniero. Il vero problema semmai verrebbe dall'opposizione delle società di serie C che comunque in passato sono sempre state messe in minoranza. Il

presidente della Lega ha concesso di essersi incontrato con i presidenti delle leghe di serie C e dilettanti. «Abbiamo anche parlato del 3° straniero ho notato qualche possibilità di apertura anche se va detto che le loro erano opinioni personali. Ora dovranno verificare gli orientamenti del loro consiglio».

Comunque la Lega dilettanti non dovrebbe porre troppi ostacoli alle richieste sul nuovo straniero. L'intoppo potrebbe invece venire come si diceva dalla Lega di serie C preoccupata che le società di B retrocedendo si portino dietro qualche straniero. Facile allora che se passerà il primo straniero per la B venga imposta una clausola che obblighi l'eventuale società retrocedente a fare a meno del suo straniero.

Nizzola a proposito dello straniero della B è stato molto

### Nel mirino Futre, Matthaus e... Hateley

	OGGI	DOMANI
ASCOLI	Casagrande Maradona Jr.	RODRIGUEZ Maradona Jr. JOSIMAR (Bra)
AVELLINO	Anastopoulos Schachner	?
CESENA	Jozic	Jozic Ekstroem Silskovic (?)
COMO	Borghini Corneliusson	Corneliusson (?) Briegel
EMPOLI	Cop Ekstroem	?
FIorentina	Diaz Hyesen	Hysen Dunga HAGI (Rom)
INTER	Passarella Scifo	Scifo MATTHAEUS CAMATARU
JUVENTUS	Laudrup Rush	Rush FRANCESCO LI (Ur) FUTRE (Port)
MILAN	Gullit Van Basten	Gullit Van Basten RIJKARD (Ola)
NAPOLI	Careca Maradona	Careca Maradona
PESCARA	Junior Silskovic	Junior Silskovic Borghi e KLINGSMANN (Ger O)
PISA	Dunga Elliott	Elliott Berggreen
ROMA	Boniek Voeller	Voeller FUTRE (Port)
SAMPDORIA	Briegel Cerezo	Cerezo THON HATELEY o BOSMAN
TORINO	Berggreen Polster	Polster DOUGLAS ASSIS BISMARCK (Bra)
VERONA	Berthold Elkjær	Berthold Elkjær CANIGLIA (Arg)

to chiaro «Le società devono essere libere di scegliere il giocatore che vogliono senza limiti di età e senza la costrizione di ripescare quegli stranieri già in circolazione in Italia. Deve avere lo straniero di B una funzione cerniera e quindi le società devono essere libere di muoversi senza costrizioni. L'impressione è che per Nizzola non esista

no problemi per il passaggio del terzo straniero. «Mi è difficile dire con certezza se passerà. Di sicuro il problema è già stato esaminato dai presidenti i quali hanno ritenuto utile per il calcio professionistico questa soluzione. Credo quindi che anche le altre componenti del consiglio federale si adegueranno».

### Coppa Italia

Sampdoria Ascoli  
Avellino Juventus  
Torino Napoli  
Inter Empoli  
Le partite di andata dei quarti si terranno il 10 febbraio quelle di ritorno il 2 marzo



Il portoghese Paulo Futre



Inglese Mark Hateley

## E ora il calcio vuole più soldi dal Totocalcio

MILANO Oltre ai sorteggi della Coppa Italia e alle questioni relative al terzo straniero il Consiglio di Lega si è occupato di altri problemi. Ve diamoli.

Totocalcio Nizzola ha riferito dei suoi incontri con Matarrese che hanno portato a degli accordi di massima. Accertato che la convenzione che lega la Federazione calcio al Coni è scaduta due anni fa («ma poi tacitamente prorogata fino al 31 dicembre 1987») Matarrese ha assicurato a Nizzola che potrà partecipare alle discussioni per il rinnovo della convenzione. Attualmente sugli introiti del Totocalcio la Federcalcio incassa il 55%. Con la nuova convenzione dovrebbe passare al 7%. Nizzola nei giorni scorsi ha firmato un contratto di sponsorizzazione con il Totocalcio di 3 miliardi. Il contratto è valido fino alla fine del 1988.

Rai Secondo Nizzola la Rai non deve poter trasmettere a livello regionale le partite delle squadre che giocano in casa. Fuo succedere solo in casi eccezionali come ad esempio per Sampdoria Napoli Nizzola ha quindi confermato che se la Sampdoria ne farà richiesta la Lega appoggerà l'ipotesi di trasmettere in diretta (solo per Genova) Sampdoria Juventus.

Rai e Federcalcio Sul contratto Nazionale Rai (scadenza 31 dicembre 88) Nizzola ha detto che Matarrese si è dimostrato disponibile alla partecipazione del presidente della Lega alla riunione per il rinnovo del contratto tra Rai e Federcalcio. Prossimi incontri Il 5 febbraio a Roma è previsto un incontro di tutte le leghe con Matarrese. Il 26 e il 27 febbraio Nizzola si incontra con i presidenti della lega di serie C e dilettanti.

## Impianti

### Decideranno di nuovo le Regioni

ROMA Sarà lo Stato a programmare e decidere gli interventi per gli impianti finalizzati alle attività sportive e agonistiche mentre alle Regioni viene riconosciuta la competenza per gli impianti destinati ad attività non agonistiche. Un decreto legge in questo senso è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri che dovrà essere tradotto in legge dal Parlamento. Il provvedimento si era reso necessario - ha spiegato il ministro del Turismo e Spettacolo Franco Carraro - dopo il recente pronunciamento della Corte Costituzionale in materia di competenze proprie delle Regioni per l'impianistica sportiva. Dal canto suo il responsabile sport della Direzione del Pci sen. Nedo Canello ha dichiarato «Con la sentenza della Corte Costituzionale il pericolo era la perdita del finanziamento per il 1987 di 429 miliardi e l'insorgere di dubbi sulle procedure per quelli di oltre 1.100 miliardi previsti nella finanziaria di quest'anno. La soluzione scelta è sicuramente la migliore e recupera il ruolo delle Regioni».

## Federcalcio. «Censimento» in A e B

# E' pronta la mappa antiviolenza del tifo

Reunione di insediamento della Procura federale e dell'Ufficio indagini Ieri a Roma i responsabili delle due «uffici», Corrado De Biase e Consolato Labate, hanno espresso pareri diametralmente opposti sulla funzionalità degli apparati che 16 mesi fa sostituirono l'Ufficio inchieste. Matarrese ha annunciato future, probabili novità sul principio della responsabilità oggettiva.

### MARIO RIVANO

ROMA Premi riconosciuti qualche medaglia per gli addetti ai lavori. Ma la riunione di insediamento della procura federale e dell'Ufficio indagini - pilotata ieri dal presidente Figc Antonio Matarrese nell'albergo romano «Parco dei Principi» - si è rivelata molto più che un semplice atto formale. Innanzitutto perché gli interventi di Corrado De Biase (responsabile Procura federale) e Consolato Labate (Ufficio indagini) chiamati al centro dell'incontro ad esprimersi sui rispettivi uffici (creati nell'ottobre 86 dall'allora commissario straordinario Franco Carraro prima del «doppio» vicescambio a carico dell'Ufficio inchieste) sono giunti a conclusioni di

verse poi perché lo stesso Matarrese ha rivelato future probabili novità sull'applicazione della responsabilità oggettiva nel calcio. De Biase ha parlato di «riforma utile e necessaria» e di «bilancio positivo». Il capo dell'Ufficio indagini Labate ha ribattuto invece che «il giudizio è negativo su tutto quello che ha fatto il primo ufficio per due motivi: il primo è l'aggravio burocratico dei tempi, il secondo è la mancanza di un ufficio al centro Minor rapidità di esecuzione rispetto a prima senza contare che l'Ufficio federale ora non può nulla in caso di archiviazione da parte del procuratore federale». Poi Labate nell'ambito delle misure antiviolenza ha annunciato

## BREVISSIME

Anticipata Italia Finlandia «under 21» Per evitare la concomitanza con le partite di ritorno dei quarti di Coppa Italia la amichevole Italia Finlandia «under 21» è stata spostata dal 2 marzo al 24 febbraio.

Confermata squalifica a Tassotti Il giudice sportivo del calcio ha respinto il reclamo di Milan confermando i due turni di squalifica al suo calciatore Mauro Tassotti.

Rinvii i mondiali di slittino I mondiali di slittino in programma sabato a Montreux sono stati rinviati al 20 e 21 febbraio per mancanza di neve.

La Triestina riconferma Ferrari L'Unione Sportiva Triestina Calcio ha riconfermato per la prossima stagione sia il tecnico Enzo Ferrari che il manager Gianpiero Marchetti.

Ipotesi la corsa tria Premio Agropoli valido come corsa tria. 1) Gozino (F. Canas) 2) Mon Bousin 3) Iwo Jima 4) Bandroll, combinazione vincente tris 14 12 7 Quota tris lire 557.649 per 1 775 vincitori.

In forse il Gp del Brasile Rischia di saltare il primo Gp di F1 in programma in Brasile per il 3 aprile. Tutto dipenderà da alcuni lavori di protezione del circuito e di ampliamento tribune richiesti dalla Fisa e dalla Foca.

Cattage alla Jollycolombani La Jollycolombani Forlì ha ingaggiato l'ala pivot Bob Cattage (2,05 per 115 chilogrammi) per sostituire «a gettone» l'infortunato Mark Landsberger.

Eurocupi Ufficiali facili per l'Italia «Under 21» nel campionato europeo sports del 1990. La rappresentativa guidata da Cesare Maldini figura infatti nell'ottavo girone di qualificazione assieme a San Marino e Svizzera.

Nulli i record della Longo I primati del mondo dei tre chilometri e dell'ora stabiliti dalla francese Jeanne Longo a Colorado Springs (Usa) non saranno omologati. Lo ha deciso l'Unione ciclistica internazionale L'Uci ha inoltre informato un mese di sospensione alla francese tracce di efedrina erano state trovate nelle urine di Jeanne Longo nel corso di un controllo antidoping.

Panda a Calgary Due panda giganti dello zoo cinese di Chungking nella provincia del Sichuan andranno a Calgary per le Olimpiadi invernali. Lo scopo dell'iniziativa è quello di suscitare interesse sulle condizioni delle specie animali in pericolo e a causa dell'alto tasso di inquinamento della terra.

Coppa Davis Sono arrivati ieri pomeriggio a Palermo i componenti della squadra di Israele che dal cinque al sette febbraio sosterrà l'Italia nel primo turno di «Coppa Davis» 1988.

Udine e Stella Rossa Amichevole di lusso oggi allo stadio «Friuli» di Udine. L'udinese approfittando della sosta del campionato cadetto incontrerà la Stella Rossa di Belgarda la Juventus jugoslava.

Incidente a Marzorati Pierluigi Marzorati è rimasto ferito a un ginocchio in un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio a Canù, mentre stava andando in auto al allenamento dell'Arexons al palasport Pianella.

Il tema dell'ingresso dell'associazionismo sportivo nel Consiglio nazionale del Coni al centro del dibattito dei lavori del Congresso olimpico

## Movimento e «prof», matrimonio difficile

Congresso olimpico dello sport italiano, seconda giornata. Ci pare giusto dedicare lo spazio odierno anche al tema delle società di base. Le leggi dello Stato finora hanno aiutato i professionisti e cioè coloro che già godono di una innegabile ricchezza. Sul tema dell'ingresso degli Enti di promozione nel Consiglio nazionale c'è da registrare che le posizioni sono ancora lontane.

### REMO MUSUMECI

ROMA «La base vuole davvero la legge quadro sullo sport o chiede di sopravvivere? Il Paese ha veramente capito il ruolo dell'associazionismo sportivo? Mario Peccante segretario generale del Coni ha posto all'assemblea del Congresso olimpico una serie di questioni che sollevano il problema più grave dello sport italiano: la vita difficile delle società sportive di base. «Nel nostro Paese» ha

sembra? Poco prima Bruno Grandi presidente della ginastica e della «Commissione società sportive» aveva detto con passione che il volontariato è al limite della disperazione.

Ecco il tema delle società sportive di base ridotte all'angolo rischia - come precisato ieri - di essere inghiottito dalla vicenda dell'ingresso degli Enti di promozione sportiva nella stanza dei bottoni. Sarà il caso che Arrigo Gattai presidente del Coni attenti un poco la sua preoccupazione sul l'assediato alla cittadella dello sport per dedicare più energie al tema delle società. Gli esempi della vita stenta sono mille. Ve ne forniamo uno. La società Mediolanum nata nel 1896 è la terza società milanese per anzianità. L'antico e benemerito club occupato dal 1925 il capannone del

vecchio tiro a segno. I soci del club occupano uno stabile che altrimenti sarebbe caduto a pezzi. Lo hanno migliorato lo hanno curato. Io hanno tenuto in vita. Il demanio ha assegnato il vecchio stabile all'arma dei carabinieri e i soci della Mediolanum - ginnasti e lotta libera - circa 300 iscritti - stanno per essere sfrattati. Il Coni si è offerto di rimetterlo a posto a patto che anche i soci del club possano frequentarlo. Gli hanno detto di no perché non vogliono promiscuità di civili e militari. Che fine farà la Mediolanum? È un caso come detto ma ce ne sono molti.

L'altro grande tema del Congresso è quello relativo all'ingresso degli Enti di promozione sportiva nei Consigli nazionali del Coni. Abbiamo cercato di capire la posizione degli Enti ascoltando

due dei più attivi e folli. Aics e Uisp. Ciro Turco dell'Aics è molto meravigliato per le pressioni del presidente del Coni e si ritrova del tutto nelle posizioni del ministro Franco Carraro. «Gli Enti rappresentano 30mila società con oltre tre milioni di iscritti. Non è una realtà di serie C. Perché vogliono discriminare questa vasta parte dell'attività sportiva?».

«La politica nello sport», sostiene Ciro Turco, «è già con parecchi parlamentari alla guida di Federazioni e Leghi. Credo che l'esperienza di tanti dirigenti porterebbe una ventata nuova aiutando il movimento a restare unito. Se il problema sta nella gestione la soluzione è facile: basta far entrare tutti gli Enti con voto solo consultivo su quei temi di stretta competenza del Coni. Siamo d'accordo sul massimo

controllo ma vogliamo stare nel campo dello sport».

Gian Mario Missaglia presidente dell'Uisp ha detto che l'organizzazione che presiede non accetterà mai - nel rispetto della libertà associativa - di far parte di una Federazione degli Enti da affiliare al Coni. «Il suo presidente entrerebbe nel Consiglio esattamente come gli altri presidenti». «Il movimento sportivo è in crisi perché soffre di un gravissimo di stacco tra il vertice e la base. Noi possiamo contribuire all'unità e alla soluzione dei problemi che tormentano il vastissimo mondo dei dilettanti. Possiamo contribuire a un miglior equilibrio nella spesa delle risorse quasi del tutto ostinate allo sport professionistico e di alto livello».

«Noi temo stamane quali sono le tendenze del Congresso. Ma non è il caso di farsi molte illusioni».

## Mondiali a Roma in pericolo

### Olimpico e polemiche Interrogazione Pci al ministro Carraro

ROMA I deputati comunisti Picchetti, Nicolini, Pinto, Colombini e Vellroni - primo firmatario Santino Picchetti - hanno rivolto un'interrogazione al ministro Franco Carraro (Turismo sport e spettacolo) dopo la sentenza del Tar del Lazio che ha deciso la sospensione dei lavori per l'ampliamento dello stadio «Olimpico» di Roma destinato ad ospitare le finali del Mondiale di calcio del 1990. Nel documento si fa presente che «tale decisione assunta per valutare le conseguenze di impatto ambientale del progetto in esecuzione (a seguito di precise denunce avanzate da tempo da varie associazioni ambientaliste) rischia di impedire per i tempi ri-

stretti che ci separano dal inizio dei Mondiali che a Roma si svolgono le partite finali del campionato».

I parlamentari comunisti chiedono quindi «quali responsabilità siano attribuibili al Coni per non aver tenuto tempestivamente in conto le osservazioni avanzate circa il rapporto progetto-ambiente circostante - un'area peraltro sottoposta a vincoli paesaggistici - provvedendo nel caso alle opportune modificazioni del progetto».

Si chiede quindi «quali iniziative il ministro intenda assumere perché si giunga in tempi brevissimi alla soluzione del problema nel quadro del mantenimento alla città di Roma del ruolo di città ospitante i Mondiali di calcio».

### TOTOCALCIO

ASCOLI NAPOLI	X2
AVELLINO VERONA	1X2
CESENA ROMA	X21
FIorentina MILAN	X
INTER COMO	1
JUVENTUS EMPOLI	1
PISA PESCARA	1X
SAMPDORIA TORINO	1
FANO SPAL	X
LANCIANO MARTINA	1X
RICCIONE GUBBIO	1X
TRAPANI GIARRE	1
TURRIS A CATANIA	1

### TOTIP

PRIMA CORSA	1 1 2
	X 2 1
SECONDA CORSA	X 2
	2 1
TERZA CORSA	2 X
	1 2
QUARTA CORSA	1 X
	X 2
QUINTA CORSA	1 2
	2 2
SESTA CORSA	2 X X
	1 X 2

## conbipel

shearing pelle - pellicce

# SCONTI FINO AL 50%

In diretta dalla produzione prezzi molto speciali anche nei SALDI

PELLICCE, MONTONI E CAPI IN PELLE  
SCONTATI FINO AL 50%

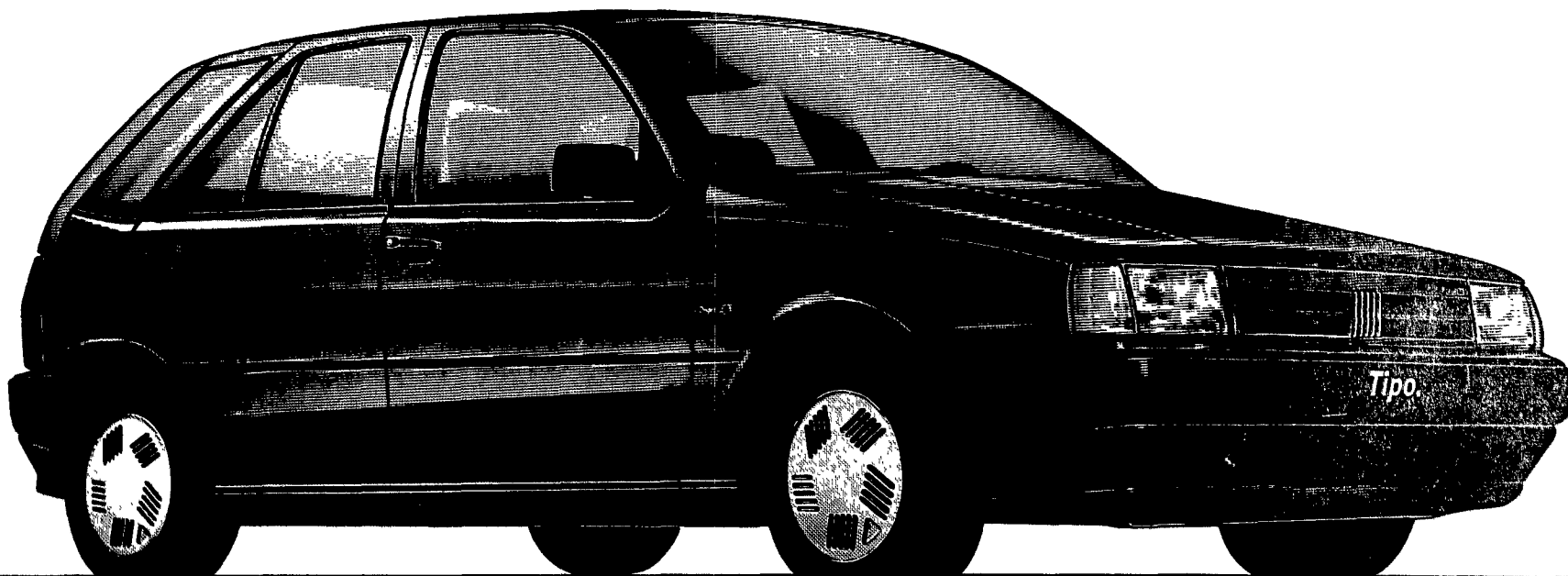
COCCONATO D'ASTI (aperto tutti i giorni compreso la domenica e festivi)  
La più grande fabbrica italiana per la produzione e vendita di capi in pelle e pellicce  
Strada Baucheri 1 - Tel. (041) 907.656

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	LOMBARDIA
Torino	Trezzano sul Naviglio (MI)
Corso Bramante 27/29 Tel. (011) 596256	La più grande pellicceria del Nord Italia
Via Amendola 4 Tel. (011) 548386	(tangenziale Ovest uscita Lorenteggio Vigevano)
Venaria	Tel. (02) 445864/4459375
Piazzale Città Mercata Tel. (011) 214140	Cologno Monzese (MI)
Alessandria	(tangenziale Est uscita Cologno)
Piazza Garibaldi 11 Tel. (0131) 415922	Tel. (02) 2538860
Biella (VC)	Milano
Tangenziale Tel. (015) 271-74	Corso Buonas Aires 64 Tel. (02) 2046854/5
Cuneo	Via Torino 51 Tel. (02) 8693220
Via Roma 31 Tel. (0171) 67484	Varese
Aosta	Via Cusula 21
Quart. Centro Commerciale Amrique	Largo Comoli Tel. (0323) 234160
Tel. (0165) 765103	Curno (BG)
VENETO - EMILIA ROMAGNA	Via Bergamos 38 A Tel. (035) 613577
Venezia Marghera	Brescia
Inizio Statte Roma	Via della Volta (uscita aut. Brescia Centro)
Tel. (041) 921783	Tel. (030) 344197
Verona	LAVIO
Centro Commerciale VR EST	ROMA
(uscita Verona Est)	Il più grande punto vendita di capi
Tel. (045) 995013	in pelle e pellicce del Centro Sud
Occhiobello (RO)	Via C. Colombo, 456 Tel. (06) 3411118
Aut. strada PD BO (uscita Occhiobello)	Dopo la I era di Roma 500 m a destra
Tel. (0425) 750679	(9.30 13.30 20)

20 PUNTI VENDITA IN ITALIA

# FIAT TIPO

L'ULTIMA TENTAZIONE.



**FIAT**

1108 CC, 56 CV DIN, 150 KM/H 1372 CC, 72 CV DIN, 161 KM/H 1580 CC, 83 CV DIN, 172 KM/H DIESEL 1697 CC, 58 CV DIN, 150 KM/H TURBODIESEL 1929 CC, 92 CV DIN, 175 KM/H

LA FIAT TIPO E' IDEATA E COSTRUITA PER ESSERE PORTATA COME UN VESTITO SU MISURA.

SI ADATTA AD OGNI GUIDA COME IL GUANTO SI ADATTA ALLA MANO, E' FACILE E DIVERTENTE. DA' IMMEDIATA FIDUCIA.

LA FIAT TIPO RAPPRESENTA UN PASSO DA GIGANTE NEL MODO DI ESSERE COSTRUITA. ROBOT MODERNISSIMI, AUTOMAZIONE MAI VISTA, CONTROLLI SEVERISSIMI OGGI SONO INDISPENSABILI ALLA QUALITA' COSTRUTTIVA. ANCHE QUESTO DA' FIDUCIA SOPRATTUTTO NEL TEMPO.

IMBATTIBILE NEI CONSUMI, SFIDA CHIUNQUE ANCHE NELLE PRESTAZIONI, VERSIONE CONTRO VERSIONE.

MA CI SONO ALTRI PRIMATI DELLA TIPO. E' LA PIU' SPAZIOSA, LA PIU' COMODA, LA PIU' SILENZIOSA AUTO NELLA SUA CATEGORIA. CATEGORIA? MA LA TIPO ESCE DALLE CATEGORIE TRADIZIONALI E NE INVENTA UNA NUOVA. LA CATEGORIA TIPO: PER QUESTO SI CHIAMA COSI'.